



Udine

Nuova ondata di maltempo Allagamenti e disagi

A pagina VII

Libri & natura

Pino marittimo, la parabola dell'albero di Mussolini

Marzo Magno a pagina 16



Tennis

Darderi, la favola è finita: il primo finalista è Ruud E piove su Sinner

Martucci a pagina 21



GUIDA AI BORGHİ PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Il commento

Usa e Cina, un vertice d'affari, non di politica

Romano Prodi

Non è difficile dare un giudizio su un avvenimento di grande importanza ma che, in fondo, è finito come si prevedeva. L'incontro fra Xi e Trump si è infatti svolto senza imprevisti e senza novità sensazionali, ma è di per sé stesso un segnale non trascurabile di come stanno le cose nel mondo e di come si evolveranno in futuro. Cerchiamo prima di analizzare i fatti. Progressi concreti, anche se scontati, sono avvenuti nei rapporti commerciali.

Continua a pagina 23

L'analisi

Meloni, le elezioni e il rischio del pareggio

Bruno Vespa

Sappiamo che al sol sentir parlare di legge elettorale, a chi ci legge viene l'emicrania. Ma se chi ci legge fa parte della larga maggioranza degli italiani, vuole anche maggioranze e governi stabili. Salvo inciampi, Giorgia Meloni si avvia a guidare il governo più longevo dal 1861. Questo è stato possibile perché la sua solida maggioranza è figlia delle divisioni di quello che oggi si chiama "Campo largo", una coalizione che mette insieme Renzi, Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni.

Continua a pagina 23

«I soccorsi arrivati 3 ore dopo»

►La strage delle Maldive, le voci degli amici sulla barca: «Abbiamo dato subito l'allarme»

►La mamma del sub padovano: «Voglio sapere com'è morto mio figlio, dolore indescrivibile»

Il caso «Per riconoscenza». Gruppo da 4mila addetti



LA COPPIA Ennio e Emiliana De Rigo, proprietari del gruppo attivo nei settori dell'occhialeria e della refrigerazione e una delle aziende nel Bellunese

I De Rigo donano mille euro ad ogni dipendente

Santin a pagina 13

«Non li abbiamo visti risalire. Nessun pallone si è aperto. È lì che abbiamo capito che qualcosa non andava e abbiamo dato subito l'allarme». Ma secondo quanto ricostruito, le squadre di emergenza avrebbero impiegato circa due ore e mezza, forse tre, per raggiungere la zona. In mezzo all'oceano, i tempi possono dilatarsi. Tuttavia, chi era sulla nave è convinto che il problema fosse un altro, la grotta e le sue insidie. E intanto la madre del padovano Gianluca Benedetti, si sfoga: «Ditemi come è morto mio figlio».

Evangelisti, Magagna e Pace alle pagine 2 e 3

Il summit

Trump da Pechino: «Non voglio guerre per Taiwan»

Cina e Stati Uniti vogliono arrivare a una convivenza pacifica e per farlo Xi ha fatto capire a Trump che Taiwan è la linea rossa che non va superata. E il presidente Usa ha detto di «non volere una guerra per Taiwan».

Paura a pagina 4



CINA-USA Xi e Donald Trump

Fine vita, Lega divisa. Tomaello: «Farei fatica a votare quel testo»

►Il commissario: «Non è una priorità. Zaia e Stefani, idee diverse? Non è strano»

Andrea Tomaello, commissario della Lega-Liga Veneta e consigliere regionale, non voterà la proposta di legge di iniziativa popolare sul fine vita: «Se il testo resta quello che ho letto, avrei grossi dubbi ad approvarlo». Luca Zaia e Alberto Stefani hanno posizioni diverse? «Non ci vedo nulla di strano, sui temi etici è normale». Concorda non con il precedente, ma con l'attuale governatore: «Quello che dice Stefani è assolutamente condivisibile. Noi siamo stati eletti consiglieri regionali per dedicarci a quello che la Regione può fare in base alle competenze che ha. E la priorità oggi è la riforma delle Ipb».

Vanzan a pagina 8

Nordest

Gita scolastica tra i migranti È scontro, ispettori in arrivo

«I piccoli angeli arrivati a Trieste per aiutare i migranti»: così titolava, Trieste Cafe. Ma qualche ora dopo i bimbi della scuola di Marostica erano diventati vittime «portati in gita scolastica in mezzo ai clandestini». Ed è scattata l'ispezione del ministero.

Vanzan a pagina 9



TRIESTE Gita tra i migranti

Economia

Effetto Hormuz sull'inflazione Ue Caro-vita al 2,7%

Le tensioni in Iran e nello Stretto di Hormuz stanno gonfiando l'inflazione. Non è soltanto una constatazione dei consumatori al supermercato o al distributore. I dati sul caro-vita ad aprile, diffusi ieri dall'Istat, ne sono la certificazione. L'indice dei prezzi al consumo è salito il mese scorso del 2,7% su base annua.

Pira a pagina 14

Stipendi dei dg: caso riaperto dopo 30 anni

►Regione Veneto, tornano in tribunale gli aumenti richiesti dai manager

Angela Pederiva

Dopo trent'anni, si riapre in Veneto il caso degli stipendi dei manager della sanità, già oggetto di contenzioso. L'importo applicato a partire dalla prima tornata delle nomine di Giancarlo Galan, dovrà tornare sotto la lente dei giudici: l'ha deciso la Cassazione, disponendo il rinvio alla Corte d'Appello di Venezia della causa che da tre lu-

stri vede fronteggiarsi la Regione e Gino Redigolo, ex direttore generale delle allora Ulss 7 di Pieve di Soligo (dal 1995 al 1999) e Ulss 8 di Asolo (dal 2000 al 2007). In ballo ci sono quasi 600.000 euro, che il giudice del lavoro di Treviso gli aveva riconosciuto ancora nel 2013, ma che sono poi rimasti avviluppati nel groviglio della giurisprudenza sui compensi pubblici. Come già in precedenza Antonio Padoan, ex dg delle Ulss 12 di Venezia e Ulss 14 di Chioggia, anche Redigolo aveva invocato una diversa lettura delle norme che nel corso del tempo si sono affastellate in materia. (...)

Continua a pagina 11

Autostrade

Mancati aumenti dei pedaggi, la Brescia-Padova vince al Tar

L'A4 Brescia-Padova batte il ministero delle Infrastrutture al Tar del Lazio. Sono stati accolti i due ricorsi della società contro il mancato aumento delle tariffe nel 2021 e 2022. Ora la concessionaria potrebbe chiedere i danni.

A pagina 8



CASELLO Lite sui pedaggi

Imprese

Andrew Bordin si compra i jeans Gas «Così li rilancerò»

Si apre un nuovo capitolo per il marchio del denim Gas, fondato nel cuore del Veneto da Claudio Grotto e sciolto intorno al 2020 in una profonda crisi. A metterci la faccia è l'italo-canadese Andrew Bordin - 49 anni, nato a Toronto da una famiglia originaria di Maser - nominato nei giorni scorsi nuovo presidente di Gas Milano 1984. Ovvero la società proprietaria dell'iconico marchio del jeans nato nel 1984 a Chiuppano, ai piedi dell'altopiano di Asiago.

Bertolo a pagina 15



La strage degli italiani

IL DRAMMA

«Non li abbiamo visti risalire. Nessun pallone si è aperto. È lì che abbiamo capito che qualcosa non andava e abbiamo dato subito l'allarme». Sul Duke of York, lo yacht di lusso dove si è consumata la tragedia delle Maldive, il mare continua a essere piatto, silenzioso, quasi immobile. Troppo tranquillo rispetto a quello che è successo sotto, a cinquanta metri di profondità, nelle grotte dell'atollo di Vaavu. Dove il blu scuro dell'Oceano Indiano ha inghiottito cinque loro compagni. A bordo ci sono ancora una ventina di persone: studenti, ricercatori e professori dell'Università di Genova, oltre ad appassionati di immersioni arrivati alle Maldive per partecipare alla storica crociera scientifica organizzata da Albatros Top Boat. Molti non riescono più a dormire dopo giovedì, dopo che i loro amici non sono riemersi dalle acque maldiviane. Alcuni parlano appena. Altri chiedono esplicitamente di non essere nominati. Sono sotto shock. «Non vogliamo che le famiglie si spaventino ancora di più. Stiamo bene ma siamo molto provati», ripetono. Quelle che dovevano essere due settimane tra ricerca marina, immersioni e vita in barca - dal 2 al 24 maggio - si sono trasformate nel peggior incidente subacqueo mai

«LORO CINQUE AVEVANO PROGRAMMATO UN'ATTIVITÀ DIVERSA DAGLI ALTRI, CHE NOI NON CONOSCEVAMO. GLI AIUTI NON HANNO TARDATO, LE DISTANZE SONO ENORMI»

avvenuto alle Maldive: cinque italiani morti negli abissi dell'Oceano Indiano.

IL METEO

Oggi il Duke of York aspetta di tornare in porto, prima gli interrogatori fatti a ciascun passeggero dalla polizia locale. Nelle cabine di lusso, tra corridoi stretti, mute lasciate ad asciugare e attrezzature ancora appoggiate sui ponti, si respira la morte. Da quasi trent'anni quello yacht ospita le spedizioni organizzate da Albatros Top Boat, tour operator italiano specializzato in viaggi subacquei e citizen science. Undici cabine distribuite su



Da sinistra Federico Gualtieri e Muriel Oddenino, entrambi 31 anni, e Gianluca Benedetti, padovano, il capobarca esperto della spedizione

Maldive, non c'era maltempo «I soccorsi arrivati dopo 3 ore»

► Il racconto degli amici sulla barca: «Il mare era perfetto. Ci siamo accorti immediatamente che qualcosa non andava e abbiamo avviato le ricerche»

tre ponti, crociere da duemila a quattromila euro a settimana. A bordo c'era anche Monica Montefalcone, 51 anni, direttrice scientifica della spedizione e docente associata di Ecologia marina al Distav dell'Università di Genova. Con lei la figlia Giorgia Sommacal, 23 anni. E poi i ricercatori ed ex studenti di Montefalcone: Muriel Oddenino e Federico Gualtieri, entrambi 31 anni. E infine Gianluca Benedetti, padovano, il capobarca esperto delle Maldive che accompagnava i gruppi nelle immersioni più impegnative. È suo il primo corpo recuperato e identificato. Chi era sulla nave continua a ripetere un concetto: il tempo non c'entra. «Il mare era perfetto. Nessuna allerta meteo, nessuna perturbazione, visibilità ottima», racconta Stefano Vanin, professore associato di Zoologia all'Università di Genova, rimasto a bordo insieme agli altri partecipanti alla spedizione. «Hanno scritto tante cose sbal-

gliate. Non c'era nessuna situazione anomala».

I GRUPPI

La mattina della tragedia il gruppo si divide. Gli studenti dell'università si immergono alle 11 in un sito diverso, più controllato, seguendo le attività di ricerca previste dalla spedizione. I cinque invece scelgono un'altra immersione, separata dal resto del gruppo, in una zona di grotte profonde vicino all'atollo di Vaavu. «Gli studenti erano tutti con le guide, divisi in piccoli gruppi, nello stesso sito e in totale sicurezza», racconta ancora chi era presente. «Loro cinque invece avevano programmato una cosa diversa. Nessuno di noi conosceva esattamente i loro piani». Non c'erano segnali di preoccupazione. «Li abbiamo visti sereni, tranquilli come sempre», racconta una passeggera. «Erano tutti sub molto esperti. Sapevano perfettamente dove stavano andando». L'immersione sareb-

be dovuta durare meno di un'ora. I sub si erano tuffati tutti intorno alle 11. Ma verso mezzogiorno quando non vedono tornare quel gruppetto, sulla barca inizia a montare l'angoscia e il panico. Chi fa immersioni conosce bene il segnale che si aspetta una volta terminata la risalita: il pallone di segnalazione che il sub apre appena riemerso, così da farsi individuare dalla barca. Quel segnale però non è mai comparso. «Ci siamo accorti subito che qualcosa non andava perché non vedevamo nessun

pallone», racconta una delle persone presenti. «Abbiamo iniziato a cercarli immediatamente e poi abbiamo chiamato aiuto». Prima le ricerche attorno alla zona dell'immersione. Poi l'allarme alla Farnesina e alle autorità maldiviane. Infine il coinvolgimento delle altre imbarcazioni presenti nell'area. «Anche le altre barche si sono messe a cercare in attesa dei soccorsi», spiega dal Duke of York. «Nessuno è rimasto fermo». Sul tema dei soccorsi, i sopravvissuti respingono le accuse di ritardi o sotto-

valutazioni. «Non sono arrivati tardi», insiste una testimone. «Le Maldive sono enormi, gli atolli sono molto distanti tra loro e qui i soccorsi arrivano via mare. Possono anche impiegare ore». Secondo quanto ricostruito, le squadre di emergenza avrebbero impiegato circa due ore e mezza, forse tre, per raggiungere la zona. Ma chi era sulla nave è convinto che il problema fosse un altro, la grotta e le sue insidie. «Erano già morti. Non avrebbero potuto fare nulla. La speranza è svanita quando hanno trovato il primo corpo». Ed è forse questo il pensiero che continua a tormentare chi era su quella barca e le famiglie rimaste in Italia. Come Carlo Sommacal, marito di Monica Montefalcone e padre di Giorgia: «Quando me l'hanno detto ho pensato che mi venisse un infarto. Adesso devo restare forte per mio figlio Matteo, che ha solo vent'anni». A chiamarlo, tra le lacrime, è stata anche la proprietaria dell'imbarcazione. «Non riesce ancora a capacitarsi di quello che è successo».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Sommacal con la figlia Giorgia e la moglie Monica Montefalcone

«Prima o poi ti faccio prendere il brevetto anche a te». Io però avevo timore».

Le aveva parlato di quell'immersione nelle grotte?

«No. Mi raccontava sempre tutto quando tornava dalle escursioni, ma questa volta non ha fatto in tempo».

Come si sopravvive a una cosa simile?

«Non lo so. Non riesco a mangiare, non riesco a dormire. Io ho molta fede. E penso che adesso il mio compito sia portare avanti quello che lei mi ha insegnato».

Cosa le aveva insegnato?

«Prima di partire mi aveva detto: "Non essere triste, sorridi alla vita". E io proverò a farlo». Oggi continua a sentirsi con Carlo Sommacal, il padre di Giorgia. «Lui ha perso una figlia e una moglie, Matteo una madre e una sorella. Io ho perso la donna della mia vita. Nei prossimi giorni cercherò di stare vicino a loro più che posso». (La. Pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Federico Colombo

«L'ho saputo e sono svenuto Aspettavo che si laureasse, non vedevo l'ora di sposarla»

«Mi ha scritto: "Buongiorno amore, stiamo andando a fare un'immersione. Ci sentiamo dopo". E io quel "dopo" lo sto ancora aspettando». Federico Colombo ha 26 anni, lavora in un bar a Pegli, uno storico quartiere genovese, e da due giorni continua a mandare messaggi alla fidanzata come se potesse ancora leggerli. «Stamattina le ho raccontato la mia giornata di lavoro. E continuerò a farlo». Ma Giorgia Sommacal, 23 anni a luglio, studentessa di Ingegneria biomedica, è morta insieme alla madre alle Maldive.

Come ha appreso la notizia?

«È arrivato suo padre Carlo al bar. Mi ha guardato e me l'ha detto così. Io lì per lì non realizzavo nemmeno. Sembrava uno scherzo, un incubo, una cosa da cui ti devi svegliare. Poi il mio corpo ha ceduto. Sono svenuto. E da quel momento il tempo si è fermato. Non sto realizzando neanche adesso. Per me lei è ancora lì, alle Maldive. Doveva tornare il 24 maggio, il giorno del mio compleanno. Credo che capirò davvero che non c'è più quando arriverà quel giorno».

Come vi siete conosciuti?



IL FIDANZATO DI GIORGIA SOMMACAL: FACEVA IMMERSIONI PER AIUTARE LA MAMMA NELLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE MARINO



«Facevamo le elementari nella stessa scuola. Lei era più piccola di me di due anni, ma io avevo già una cotta per lei. E pure lei per me. Ci eravamo persi e poi ritrovati anni dopo. Le ho scritto io. Siamo usciti. Però non pensavo che potesse nascere una cosa così grande. Stavamo insieme da due anni, e lei era il mio sole».

Avevate immaginato un futuro insieme?

«Sì. Io aspettavo solo che si laureasse. La volevo sposare. Giorgia avrebbe dovuto laurearsi a luglio alla triennale di Ingegneria biomedica, prima di continuare con la magistrale. Ma io l'avrei

aspettata tutto il tempo necessario. Parlavamo di una famiglia, di una vita insieme, di figli».

Con Giorgia condividevate la passione del mare?

«Lei aveva un amore innato per le immersioni e il mare. Ogni anno andava alle Maldive, sempre a maggio. Non era solo una vacanza, era un modo di stare con la mamma. La aiutava nella ricerca e nella salvaguardia dell'ambiente marino».

Aveva paura di quelle immersioni?

«Io sì. Lei no. Aveva tutti i brevetti possibili. Mi diceva sempre:

Le ricerche



LA VICENDA

Il viaggio da sogno nel paradiso marino

1 Il 2 maggio 25 italiani cominciano un Safari Boat alle Maldive. Tra di loro ci sono diversi docenti, ricercatori e studenti dell'Università di Genova

L'esplorazione delle grotte coralline

2 Alle 11 di giovedì scorso in cinque partecipano a una immersione nelle grotte coralline dell'atollo di Vaavu, nei pressi dell'isola di Alimatha



L'allarme perché il gruppo non ritorna

3 Quando dopo un'ora l'equipaggio dello yacht Duke of York constata che il gruppo non è tornato, prima comincia le ricerche poi decide di avvertire le autorità

Trovato solo un corpo Ricerche complicate

4 Dopo due giorni di ricerche è stato recuperato solo un corpo. Gli altri 4 sono ancora nelle grotte, ma le operazioni di recupero sono complesse

Emerge un solo corpo: Gianluca

La madre: «Ditemi com'è morto»

► L'indagine della polizia per chiarire perché il gruppo abbia superato la quota di profondità consentita di 30 metri. Padova, lo sfogo della famiglia dell'istruttore

LA RICOSTRUZIONE

Le grotte coralline dell'atollo di Vaavu sono caratterizzate da tunnel e passaggi stretti tali che anche le operazioni di recupero dei corpi, condotte da sub specializzati, si stanno rivelando ardue. Le condizioni meteorologiche inoltre non aiutano. Ieri le ricerche sono state sospese e l'unico cadavere ritrovato, già giovedì, è quello di Gianluca Benedetti, 44 anni, capobarca e istruttore. «Non sappiamo ancora nulla. Sono in attesa che ci arrivino delle comunicazioni precise, ma voglio sapere cos'è successo al mio unico figlio», dice Paola, la mamma di Gianluca Benedetti. Accanto a lei c'è Sil-

LA PROCURA DI ROMA APRE UN'INCHIESTA: SARANNO IMPORTANTI L'ESAME DELLE ATTREZZATURE E LE AUTOPSIE

via, la compagna. «Siamo in stretto e continuo contatto con l'Ambasciata, ma ancora non sappiamo niente. Non sappiamo se dobbiamo partire, non sappiamo nulla e il dolore che proviamo non si può spiegare. Io avevo solo lui e ora non ce l'ho più».

Le salme degli altri quattro - la docente universitaria Monica Montefalcone, la figlia Giorgia Sommacal, la ricercatrice Muriel Oddenino e il neolaureato Federico Gualtieri - sono ancora intrappolate nei fondali, a una profondità di 60 metri. E questo dato rappresenta il primo punto oscuro di questa storia. Il portavoce del Governo delle Maldive, Mohammed Hussain Shareef, ha dichiarato che in questa fase non saranno risparmiate energie per recuperare i corpi. Ma ha aggiunto: «La più grande imbarcazione della Guardia costiera è



Turisti impegnati in un'immersione alle Maldive

già stata inviata nella zona. La grotta è così profonda che persino i subacquei con la migliore attrezzatura non tentano di avvicinarsi. Verrà condotta un'indagine separata per accertare perché questi sommozzatori siano scesi al di sotto della profondità consentita». Ieri la polizia delle Maldive è salita a bordo dello yacht Duke of York, quello utilizzato dai cinque sub italiani. Con loro c'erano altri venti connazionali, soprattutto studenti e docenti dell'Università di Genova, ma anche semplici turisti.

DUBBI

La polizia li ha interrogati uno per uno, proprio per ricostruire quanto successo, a partire dall'inizio dell'immersione, cominciata attorno alle 11, che sarebbe dovuta durare un'ora. Ha dichiarato una delle persone che si trova sull'imbarcazione: «Si sono tuf-

fati alle 11 e quando intorno alle 12 non li abbiamo visti riemergere abbiamo iniziato a cercarli con la barca». Alle 13.45 l'equipaggio ha lanciato l'allarme. Alle Maldive per le immersioni ricreative è previsto che non si possa scendere oltre 30 metri di profondità. L'inchiesta annunciata dal governo servirà a capire se vi sia stata una violazione della norma e a verificare se la Duke of York e il tour operator Albatros Top Boat avessero l'autorizzazione per immersioni fino a 60 metri. Un'altra inchiesta

OGGI RIPRENDERANNO LE OPERAZIONI DI RICERCA: SECONDO IL GOVERNO LOCALE SONO «AD ALTO RISCHIO»

è stata aperta dalla Procura di Roma: i pm, coordinati dal procuratore capo Francesco Lo Voi, attendono la comunicazione del consolato e poi affideranno una delega di indagine per compiere tutti gli accertamenti necessari a stabilire le cause dei decessi. Elementi fondamentali per l'inchiesta saranno forniti sia dall'esame delle attrezzature (per il primo corpo già recuperate) sia dalle autopsie (anche se per ora c'è solo un cadavere). Sulle cause di questa tragedia è difficile dare, al momento, una risposta. Si tratta di spazi molto angusti, in profondità, in cui è estremamente difficile muoversi anche per sub esperti, tanto che ieri la Dan Eu-rope (Fondazione medica e di sicurezza con sede in Abruzzo) ha offerto la disponibilità a inviare una squadra di cui fanno parte anche soccorritori che parteciparono alle operazioni di recupero

dei 12 ragazzini della squadra di calcio thailandese rimasti intrappolati nelle grotte allagate nella provincia di Chiang Rai. Certo, in quel caso si trattava di speleologia subacquea in ambienti interni e non in mare aperto, ma chi ha visto le ricostruzioni in alcuni film di quel salvataggio, può comprendere quanto sia delicato per i sub muoversi negli spazi angusti delle grotte e dei tunnel. Spiega Marco Anzidei, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e preparatore subacqueo: «Le grotte sono ambienti affascinanti, ma pericolosi. Non si deve mai entrare in una grotta sottomarina senza essere un sub esperto, ma Monica Montefalcone era davvero molto esperta». Racconta Ettore Varischi, presidente dell'Associazione nazionale istruttori subacquei: «Se penso alle possibili cause, propendo per un aspetto umano: potrebbe essere che uno o più sommozzatori siano rimasti incastrati all'interno dei tunnel e gli altri abbiano tentato il soccorso. Dunque, una manovra eroica che ha causato un evento funesto».

TRACCE

L'ipotesi della narcosi da azoto, che può svilupparsi quando si scende a 30-40 metri, appare improbabile perché può colpire un sub, ma cinque contemporaneamente sarebbe un evento eccezionale. L'inchiesta della Procura di Roma valuterà con attenzione le attrezzature: c'è stata una contaminazione delle bombole quando sono state ricaricate e questo ha provocato un avvelenamento da monossido di carbonio? «Escluderei - osserva Varischi - l'uso improprio di miscele Nitrox, che non si utilizzano a profondità superiori ai 40 metri. Erano sub troppo preparati per compiere un errore di quel tipo». Oggi proseguiranno le ricerche, classificate «ad alto rischio» proprio per la combinazione della profondità (60 metri), le intense correnti e le condizioni meteorologiche. Si tenterà di raggiungere una terza grotta, dove potrebbero trovarsi le quattro salme non ancora recuperate.

Mauro Evangelisti
Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TESTIMONE

TREVISO A bordo della Duke ok York, la nave da cui sono partiti i cinque sub poi annegati nel mare delle Maldive, c'è anche Stefano Vanin, 54 anni, trevigiano, professore associato di Zoologia all'università di Genova. Al momento dell'immersione non era col gruppetto guidato dalla professoressa Monica Montefalcone: è rimasto sulla nave impegnato nelle sue ricerche. Ma fino a poco prima era assieme al gruppetto poi partito per immergersi al largo dell'atollo di Malé per portare avanti una ricerca sull'ambiente marino di quella zona. Un'immersione finita in tragedia. Vanin ha mandato alcuni messaggi a casa, a Treviso dove risiede quando non è a Genova, per tranquillizzare moglie e famigliari: «Stiamo bene, adesso siamo tranquilli. Abbiamo passato la giornata in barca rispondendo alla polizia», ha detto in un veloce scambio di messaggi avvenuto ieri. Il giorno prima invece Vanin ha chiamato la madre per rassicurarla che non si era immerso con i compagni e

Le sliding doors del trevigiano Vanin

Studio nella nave invece di immergersi

che era al sicuro sulla nave. Resta anche continuamente in contatto con la sua università che ha precisato: «Sta bene, ma è psicologicamente provato». Quella di ieri non è stata una giornata facile. La Duke of York è rimasta in mare tutto il giorno mentre sul luogo della tragedia arrivavano le imbarcazioni di soccorso della Guardia Costiera delle Maldive: «Abbiamo passato la giornata in barca rispondendo alla polizia - ha detto alla famiglia - non eravamo con gli altri al momento dell'immersione - ha precisato alla famiglia - noi stiamo bene e siamo tranquilli. Il mare e le condizioni meteorologiche, contrariamente a quanto si legge, sono buone».

LO SCENARIO

Vanin fa parte di una spedizione scientifica organizzata dall'Università di Genova. La loro è



PROF DI ZOOLOGIA Stefano Vanin, 54 anni, trevigiano

un'equipe affiatata, formata da colleghi: Vanin e Monica Montefalcone sono docenti nell'ateneo ligure, si conoscono da anni. Lo scienziato trevigiano conosce bene il ricercatore Muriel Oddenino. Quasi ogni anno raggiungevano le Maldive per portare avanti gli studi legati ai fondali

«STIAMO BENE, ADESSO SIAMO TRANQUILLI! ABBIAMO PASSATO LA GIORNATA IN BARCA RISPONDENDO ALLA POLIZIA»

marini, alla tutela dell'ambiente. «La professoressa Monica Montefalcone, associata di Ecologia presso il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita - Distav, e la dottoressa Muriel Oddenino, assegnista di ricerca presso lo stesso Dipartimento, si trovavano alle Maldive nell'ambito di una missione di ricerca scientifica, finalizzata ad attività di monitoraggio dell'ambiente marino, con particolare riferimento agli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità tropicale», hanno spiegato dall'università ligure. Mentre Vanin «associato di Zoologia, è impegnato in una diversa attività di ricerca. Il professor Vanin, entomologo forense - spiegano dall'università - è attualmente coinvolto nel campionamento di ditteri e altri insetti di interesse forense, sanitario e veterinario, attività autorizzata dalle autori-

tà competenti maldiviane». Vanin si è laureato in Scienze Biologiche, indirizzo Ecologico ambientale, nel 1996 all'Università di Padova. Nel 2001, ha ottenuto il Dottorato di Ricerca in Biologia Evoluzionistica nello stesso Ateneo dopo aver svolto ricerche nella stazione biologica di Roscoff (Francia) e all'University of Georgia (USA). Nel 2011 ha ottenuto una posizione di Senior Lecturer e nel 2013 di Reader di Biologia Forense, come professore associato/ordinario all'Università inglese di Huddersfield dove ha insegnato Entomologia Forense ed altre discipline di carattere forense e biologico. Attualmente Professore Associato di Zoologia all'Università di Genova e coordinatore dei corsi di Biologia nello stesso ateneo. Sin dal 1997 si occupa di Entomologia Forense lavorando su numerosi casi di cronaca nazionale, tanto per citarne un paio: l'omicidio di Yara Gambirasio e di Elisa Claps. È autore di oltre 100 pubblicazioni scientifiche internazionali, di numerose pubblicazioni nazionali.

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli equilibri internazionali

LO SCENARIO

Da rivalità a stabilità strategica. Sarebbe questa la chiave per comprendere l'incontro tra Donald Trump e Xi Jinping di mercoledì e giovedì a Pechino. Ma le parole spesso sono difficili da tradurre in realtà e, per ora, nonostante i grandi proclami soprattutto da parte della Casa Bianca, la situazione tra Cina e Stati Uniti sembra ancora in una fase di stallo: una tregua che lascia ferme le tariffe nelle posizioni in cui erano state discusse nel corso del vertice di Busan, in Corea del Sud, nell'ottobre 2025. Questo nonostante Pechino abbia confermato che sta lavorando con gli Stati Uniti alla riduzione dei dazi.

LA LINEA ROSSA

Entrambi i Paesi vogliono arrivare a una convivenza pacifica e per farlo Xi ha fatto capire a Trump che Taiwan è la linea rossa che non va superata. Anzi, Washington dovrebbe addirittura fare un passo indietro rispetto a decenni di relazioni diplomatiche e forniture d'armi all'isola che produce i microchip per tutto il mondo. E ieri Trump ha mandato i primi segnali. Nonostante dall'Air Force One abbia detto di «non aver preso impegni» in nessuna direzione, ieri, da Washington ha fatto sapere a Taipei di evitare di fare pressioni per l'indipendenza formale da Pechino. Proprio sulla que-

IL VERTICE TRA I DUE LEADER UTILE PER IL DISGELO DIPLOMATICO: HA PORTATO RISULTATI ECONOMICI, MA NON GEOPOLITICI

stione delle armi, il presidente americano ha sostenuto di averne discusso con Xi e che «presto arriverà una decisione». Il presidente cinese vuole che gli Stati Uniti cambino la loro posizione soprattutto nella loro definizione dell'indipendenza taiwanese: in questo momento Washington afferma di non sostenerla. Pechino vorrebbe che la cambiasse in modo esplicito, dicendo di opporsi. In questo momento Trump ha solo riconosciuto che «non serve una nuova guerra». Anche se poi ha continuato: «Potremmo intervenire di nuovo contro gli iraniani per fare pulizia» visto che «la pazienza sta per finire».

LE PROMESSE

Ma come tutti gli analisti avevano previsto, questa visita si è conclusa con tante promesse e pochi accordi reali: c'è l'impegno cinese a comprare 200 aerei Boeing e ancora acquisti di soia, energia, macchinari medici e poi i microchip di Nvidia ad alcune aziende cinesi tra cui Alibaba, ma nulla di più. Xi ha detto di voler aprire in futuro il mercato alle aziende americane, ma non è la prima volta che lo sostiene e per ora i gruppi americani continuano ad avere solo piccoli spiragli nel secondo mercato più importante al mondo. Collegato all'Iran e alla necessità di riaprire lo Stretto di Hormuz senza che l'Iran chieda pedaggi alle navi, Trump ha detto di voler valutare la possibilità di togliere le sanzioni alle aziende cinesi che comprano petrolio dall'Iran: Pechino oltre ad avere accordi sull'energia con Teheran è anche un partner commerciale fondamentale per il regime e ha continuato a vendere armi agli Ayatollah.

Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha detto che l'Iran è pronto ad accettare una mediazione cinese per ridurre le

Trump: niente guerra per Taiwan Da energia e soia agli aerei le intese Usa-Cina sul commercio

► Donald dopo l'avvertimento di Xi: «Taipei non dichiarare l'indipendenza. Iran? La pazienza sta per finire». Teheran: «Pronti ad accogliere la mediazione del Dragone». Pechino: «Lavoriamo per ridurre i dazi». Putin mercoledì in Cina



Il presidente cinese Xi Jinping e quello americano Donald Trump

tensioni nella regione, il giorno dopo il vertice di Pechino. La Cina potrebbe quindi intervenire anche nei rapporti tra Washington e Teheran, dove Trump ha già valutato la possibilità di allentare le sanzioni alle azien-

de cinesi che comprano petrolio iraniano, in modo da spingere la Cina a un intervento. Sulla mediazione Trump però ha detto di «non aver bisogno di favori dalla Cina e di non volere favori, perché poi devi rifarli». C'è poi la

mediazione del Pakistan, che pur non avendo portato a una pace stabile, Araghchi ha detto che il processo non è fallito, ma che sta incontrando difficoltà. Intanto in Libano, l'altro teatro del conflitto, la tregua tra Beirut

e Israele è stata prorogata per 45 giorni, e i nuovi negoziati si terranno il 2-3 giugno. Israele inoltre avrebbe ucciso in un raid il capo di Hamas a Gaza. E se fino a ieri Vladimir Putin era stato descritto come il grande perden-

te di questo processo di avvicinamento tra Cina e Stati Uniti, nelle ultime ore c'è stato un cambiamento importante. Il presidente russo infatti visiterà Pechino il 20 maggio secondo quanto scrive il South China Morning Post, pochi giorni dopo Trump, mostrando sia che il rapporto tra Russia e Cina resiste, sia che Xi vuole diventare un nuovo punto di riferimento geopolitico. Sarà una tappa breve, senza cerimonie, che conferma quanto Xi tenga aperti tutti i canali.

I PROBLEMI INTERNI

Ora Trump, dopo essere rientrato ieri a Washington, dovrà affrontare i problemi interni: il costo della benzina che continua a salire, l'inflazione che è ai massimi degli ultimi tre anni e in generale un gradimento ai mi-

IL TYCOON: «POTREMMO INTERVENIRE DI NUOVO CONTRO GLI IRANIANI PER FARE PULIZIA». ISRAELE AVREBBE UCCISO IL CAPO DI HAMAS A GAZA

nimi: alcune minoranze che lo avevano sostenuto nel 2024 che stanno allontanandosi soprattutto per le questioni economiche. Il presidente adesso aspetta che Xi confermi la sua visita negli Stati Uniti, prevista per la fine di settembre, e dovrebbe continuare con la nuova politica della conciliazione nei confronti della Cina. Visto che lo scontro diretto, i dazi e le minacce non hanno portato i risultati che il presidente americano si aspettava.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

L'isola in cambio del pressing sul regime La (rischiosa) tentazione di Washington

Andrew Spannaus

Icinesi hanno capito come rendere felice Donald Trump. Un grande benvenuto, una passeggiata tra i palazzi del potere a Pechino. Così il presidente americano si è sentito valorizzato, lasciandosi andare ai soliti encomi, utili a dare l'apparenza di successo alle sue iniziative diplomatiche. Sotto la superficie, però, le cose sono più complicate. I risultati immediati in termini commerciali sono stati pochi: la vendita di 200 aerei Boeing, ben meno dei 500 che speravano gli americani, mentre si attendono ancora dettagli sugli acquisti agricoli e sui temi fondamentali dei microchip e dell'intelligenza artificiale. Si è discusso di un maggiore accesso ai mercati cinesi per le aziende americane, e resta l'idea di creare organismi congiunti per

gestire dazi e investimenti reciproci; l'obiettivo è garantire maggiore stabilità – la parola preferita di Xi – nei rapporti commerciali, pur riconoscendo le esigenze di sicurezza nazionale.

La vera notizia del vertice, però, l'ha data il presidente cinese in apertura: la questione di Taiwan va gestita con attenzione, per evitare di arrivare a «una situazione estremamente pericolosa». Una dichiarazione netta, in contrasto con i toni più convenevoli che tendono a prevalere in questi incontri. Successivamente Xi ha chiesto direttamente se gli Stati Uniti interverrebbero militarmente. Pechino vuole un segnale tangibile, per esempio un cambiamento rispetto al linguaggio della Strategia di sicurezza nazionale dello scorso novembre, in cui era sta-



Bandiere Usa e Cina a Pechino

ta rimossa la consueta frase «non appoggiamo l'indipendenza di Taiwan», sostituita dall'affermazione più vaga secondo cui bisogna evitare un «cambiamento unilaterale dello status quo». Ieri Trump ha fatto un passo nella direzione chiesta da Xi, dichiarando a Fox News di non voler vedere un tentativo di

indipendenza: «Voglio che si calmino», prima di aggiungere: «Voglio che la Cina si calmi».

Nelle istituzioni di Washington, però, l'atteggiamento su questo punto non è affatto morbido. Da anni esiste un movimento bipartisan verso una linea dura sulla questione di Taiwan: si possono citare il viaggio a Taipei di Nancy Pelosi nel 2022, così come la conferma di Joe Biden – seppur espressa in modo estemporaneo – dell'impegno a intervenire militarmente in caso di attacco cinese. Nelle ultime settimane sono continuate anche le azioni dell'amministrazione Trump dirette a contrastare Pechino su più fronti: dalle nuove sanzioni contro società sospettate di aiutare l'Iran nella guerra in Medio Oriente (prontamente respinte), alle accuse contro cittadini americani sospettati di agire per conto

della Cina. Dunque non sarà facile una nuova virata verso la distensione. Il mondo tech vuole maggiore collaborazione, ma quello politico insiste sul fatto che non ci si possa fidare. Nel breve termine, però, è possibile che prevalga il pragmatismo dal lato americano, per due motivi. Il primo è che oggi le forze armate cinesi godono di un vantaggio in molti campi, dai missili a corto raggio alla guerra elettronica, per non parlare della semplice quantità di munizioni disponibili.

L'AZZARDO

Il secondo è che Trump ha bisogno dell'aiuto cinese sull'Iran. Xi ha concordato sul fatto che lo Stretto di Hormuz debba restare aperto e che Teheran non debba ottenere la bomba nucleare, ma allo stesso tempo il ministero degli Esteri cinese ha pubblicato una dichiarazione più dura, affermando che la guerra non sarebbe mai dovuta avvenire. Pechino non intende abbandonare l'Iran al proprio destino, ma potrebbe aiutare a trovare una via d'uscita dal conflitto. In cambio, però, vorrà passi concreti da parte degli Stati Uniti, che vadano oltre le parole di Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fronte economico



La delusione dei mercati Borse giù, tensioni sul debito

I numeri

1,87

è in percentuale il calo dell'indice Ftse Mib

79

sono i punti della chiusura dello spread Btp-Bund

60

sono i punti di incremento dei tassi del Treasury

1,16

è la discesa del cambio euro/dollari

108

è in dollari del prezzo del Brent al barile

LO SCENARIO

ROMA Il vertice bilaterale tra il presidente statunitense Donald Trump e l'omologo cinese Xi Jinping si arena in un sostanziale stallo diplomatico, frustrando le aspettative dei mercati globali e lasciando gli investitori nell'amarrezza di un nulla di fatto. Quella che doveva configurarsi come l'attesa svolta geopolitica per sbloccare lo Stretto di Hormuz e disinnescare la polveriera mediorientale si è tradotta, di contro, in un catalizzatore di vendite massicce. La mancanza di intese tangibili sui nodi strutturali del commercio e della sicurezza internazionale ha rinfocolato lo spettro della stagflazione.

GIORNATA DI PASSIONE

L'avversione al rischio ha travolto i listini azionari mondiali, a partire dalle piazze asiatiche. Tokyo ha archiviato la seduta in calo dell'1,99%, mentre Seul ha subito un vero e proprio tracollo, lasciando sul terreno il 6,12%. Le Borse europee non sono rimaste a guardare, condizionate anche dall'andamento negativo del giorno prima di Wall Street. Francoforte ha perso il 2,05%, Londra l'1,71% e Parigi l'1,60%. S.

Piazza Affari ha vissuto una giornata di forte passione nell'ultima seduta della settimana. Il Ftse Mib ha ceduto l'1,87%, scendendo a quota 49.116 punti e allontanandosi bruscamente dalla soglia psicologica dei 50.000 punti, che era stata superata solo il giorno precedente per la prima volta dal marzo 2000. Il listino milanese è apparso quasi interamente tinto di rosso. Tra i pochi titoli in controtendenza Avio (2,09%), seguita dai guadagni di

fensivi dei comparti energetici con Eni (+0,76%).

La delusione per il mancato accordo ha avuto un impatto immediato sul mercato obbligazionario secondario, dove si è registrata una performance decisamente negativa per i titoli di Stato delle ambivalenti economie avanzate. Gli operatori stimano ora che l'inflazione rimarrà sopra i target delle banche centrali per un periodo di tempo più lungo, costringendo i banchieri ad alzare il costo del denaro. Questa prospettiva ha spinto al rialzo l'intera curva dei rendimenti globali. Negli Stati Uniti, i tassi dei Treasury hanno toccato i massimi da circa un anno: il 60% delle scommesse di mercato sconta ormai un aumento dei tassi a giugno da parte della Federal Reserve, accantonando i due tagli ipotizzati prima dello scoppio del conflitto in Iran. Nel Regno Unito, il terremoto politico interno ha amplificato le tensioni, portando i rendimenti dei Gilt ai massimi dal 2008. Nell'Eurozona la pressione è stata altrettanto evidente: lo spread Btp-bund ha chiuso a 79 punti (+ 6,27%) con il rialzo maggiore in Europa; il rendimento del Btp decennale

► L'esito incerto dei colloqui manda in rosso le piazze mondiali
Ftse Mib giù dell'1,87%. Salgono i rendimenti dei titoli sovrani
Tra le valute si consolida il dollaro. Il Brent stabile a quota 108



NELLA GRANDE MELA LA BORSA CHIUDE IN ROSSO

La sede della Borsa americana a Wall Street. Ieri i listini mondiali, in assenza di una svolta dall'incontro tra Xi e Trump, hanno chiuso in rosso le contrattazioni

è salito di oltre 10 punti base riportandosi al 3,90%, mentre il Bund tedesco di pari scadenza è salito di quasi 7 punti base al 3,13%, parallelamente agli Oat francesi. Anche i titoli governativi giapponesi hanno raggiunto livelli record.

Gli analisti evidenziano come il quadro macroeconomico si stia deteriorando. Mohit Kumar, stratega di Jefferies, ha sottolineato che l'attenzione dei mercati non deve focalizzarsi solo sull'inflazione, ma anche sui deficit pubblici più elevati.

BRENT E WTI

Le tensioni geopolitiche continuano a dominare il mercato valutario e delle materie prime. Sul Forex si consolida la forza del dollaro americano, che sconta la prospettiva di una Fed meno accomodante a causa del surriscaldamento dei prezzi confermato dalle ultime statistiche statunitensi.

Il cambio EUR/USD è sceso fino a lambire la soglia di 1,16. Il superdollaro ha penalizzato pesantemente lo yen giapponese, vanificando i recenti interventi di supporto delle autorità di Tokyo e spingendo il cross USD/JPY a 158,50.

La scarsità di greggio sul mercato globale è resa evidente dal fatto che quasi la metà del petrolio rilasciato nei giorni scorsi dalle riserve strategiche statunitensi è stata immediatamente esportata all'estero. Il Brent si mantie-

ne stabile sopra i 108 dollari al barile e il WTI sopra i 104 dollari. In Europa corre anche il prezzo del gas naturale, con il contratto Ttf scambiato a ridosso dei 50 euro per megawattora. In netto ribasso, infine, i metalli industriali e i preziosi, penalizzati dalle prospettive di un inasprimento delle condizioni di credito causato dallo shock energetico.

Performance positivo per l'indice aggregato delle Commodity sul finale in Europa, grazie al rialzo del comparto Energia. No-

**NERVOSISMO ANCHE
SUI RENDIMENTI
DEI TITOLI DI STATO
CON IL BTP A 10 ANNI
SALITO DI DIECI PUNTI
AL 3,90%**

nostante lo stesso Xi Jinping spinga per una soluzione che ponga fine alla guerra nel Golfo Persico, lo stretto di Hormuz rimane di fatto chiuso, e le mancate forniture di greggio dal Medio Oriente pesano sul mercato e le difficoltà del sistema energetico globale appaiono evidenti. Quasi la metà del petrolio rilasciato tramite le riserve strategiche Us, è stato esportato fuori dal Paese

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE DEL VENETO

#perun'ariapulita

Proteggiamo insieme un bene di tutti



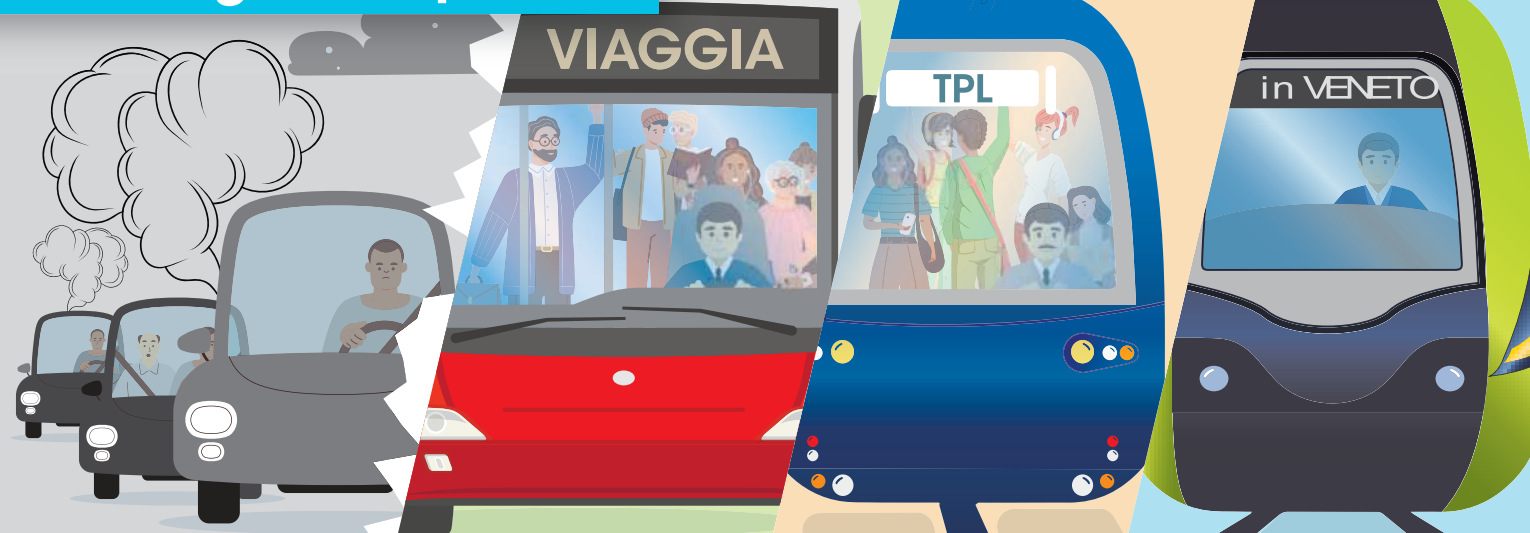
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

SI RIPARTE, SALI A BORDO!

Lascia a casa il tuo mezzo e scegli l'aria pulita.

Ogni mattina per studio o lavoro sali in auto o in moto? La **REGIONE DEL VENETO** ti offre un **buono fino a 200*€ per acquistare un abbonamento annuale** ai trasporti pubblici locali. Cosa aspetti? Scegli bus, tram o treno per le tratte con origine o destinazione nei capoluoghi di provincia.

Usa il **Trasporto Pubblico Locale**: un **vantaggio** per te, un **grande aiuto per l'ambiente**.



Richiedi il **BUONO TPL** e risparmi fino a **200*€**

*Per maggiori informazioni sul buono consulta il sito buonotpl.regione.veneto.it

Collegati a
buonotpl.regione.veneto.it



Fino al 31 agosto 2026

Per maggiori informazioni chiama **041- 0988271**
scrivi a bandoTPL@venetoinnovazione.it

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

**IMMAGINE PURAMENTE ILLUSTRATIVA

IL RETROSCENA

CORINTO C'è la firma di Donald Trump sul bivio politico che si staglia davanti al governo italiano. Da un lato la spesa militare, gli impegni Nato da centrare e 15 miliardi di euro del prestito Safe sospesi per altre due settimane. Dall'altro la crisi energetica, i prezzi dei carburanti alle stelle per la guerra in Iran voluta e scatenata dal presidente americano, di cui l'Europa paga il conto. Giorgia Meloni arriva oggi in Grecia, nel Peloponneso, sapendo di guidare su una strada accidentata.

IL SUMMIT

Spaglie incontaminate, uliveti e colline pittoresche. La cornice da sogno della Costa Navarino, la "Toscana" greca, dove la premier è attesa oggi pomeriggio per l'Europe Gulf Forum e per un vertice con i leader dell'Europa del Sud - Grecia, Malta, Cipro - fa da contraltare a uno scenario politico da incubo per i leader europei travolti dalla crisi di Hormuz.

Meloni l'ha detto ai suoi vice prendendoli da parte prima dell'ultimo Cdm. Bisogna battere in Europa, chiedere ossigeno a Bruxelles concedendo flessibilità al bilancio per la spesa energetica, come è stata concessa per la Difesa. Allentare o sospendere il Patto di Stabilità, altrimenti i soldi per finanziare i nuovi aiuti contro il caro-energia non si trovano. Altrimenti i conti non tornano. Sono un caso le parole di Antonio Tajani, che da Macerata, dal Congresso di Forza Italia, evoca una «manovra correttiva» all'orizzonte «oltre agli interventi tampone». Manovra correttiva? Ovvero tagli e cinghie da stringere? Più tardi arriva il chiarimento: semmai, il governo mette in conto uno scostamento di bilancio. Parole fraintese, nessun allarme. Sono scenari da scacciare e in fretta. Nelle prossime ore Meloni potrebbe avere un confronto telefonico con Ursula von der Leyen. Che intanto parla dietro le quinte con Raffaele Fitto, il vicepresidente della Commissione che in via informale sonda per l'amica "Giorgia" gli umori a Bruxelles. Mentre dal Mef si tratta con il Commissario all'Economia, il "falco" lettone Valdis Dombrovskis. C'è margine, in Europa, per allenta-

Meloni, missione in Grecia per le forniture energetiche. Il confronto con il Qatar

►La premier vola nel Peloponneso per riavviare gli arrivi di Gnl dall'Emirato. La trattativa con l'Europa per allentare le regole sul deficit. Il nodo delle accise



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Giorgia Meloni arriva oggi in Grecia per la missione sulla crisi energetica

re le regole sul deficit e soccorrere i Paesi membri in affanno? Insomma. La geografia del Consiglio europeo - che si riunisce solo a metà giugno ma non è escluso che si riunisca prima in via straordinaria - è di quelle già viste: di qui i frugali e la Germania, di qua Francia, Italia e il fronte Sud che chiede flessibilità. Sono ore affannate per chi siede nella stanza dei bottoni e non potrebbe essere altrimenti.

Raccontano un confronto franco, anzi franchissimo tra Guido Crosetto il Mef - sia a suon di lettere sia per le vie brevi, prima del Cdm - sulla necessità di attivare i 14,9 miliardi del prestito Safe e dare nuova linfa alla spesa militare. Due settimane per decidere. Meloni vuole tenere fede agli impegni presi sul fronte sicurezza. Ma prende tempo, fa sapere che adesso la «priorità è l'energia». Il 22 mag-

gio scade lo sconto sulle accise. Solo il 9 giugno il governo saprà quanto avrà incassato dall'extra-gettito Iva di maggio. Non è facile, fare i conti al buio. Sicché a Palazzo Chigi già mettono le mani avanti: il nuovo sconto comunque sarà ridotto rispetto al precedente, sul prezzo della benzina si può fare poco. Non sono valutazioni prese alla leggera. Mentre si scalda già la campagna elettorale sul-

La strategia

Dopo Obama ecco Sanders. Schlein guarda all'altra America

ROMA Elly Schlein abbandona in tutta fretta il Centro congressi Frentani di Roma con un nugolo di giornalisti al seguito. «Non è che alla fine partecipa pure alle primarie americane?», si domanda sornione uno di loro. Sì perché la partecipazione mattutina all'iniziativa promossa dalle associazioni Lgbtqia+ (con tanto di annuncio: «serve una legge contro l'omolesbobia») non è stata l'unico impegno nell'agenda della segretaria dem ieri. Ad attenderla, a seicento chilometri di distanza, Bernie Sanders, ospite come lei del Salone del libro di Torino. Il senatore "socialista" dello Stato del Vermont è solo l'ultima figurina di un album di famiglia (politica), quello di Schlein, sempre più ricco di istantanee e faccia a faccia con esponenti simbolo della sinistra globale - da Sanchez a Lula - e con un occhio di riguardo per quella a stelle e strisce.



SEGRETARIA DEM Elly Schlein

Basti pensare che solo una settimana fa, a quest'ora, la leader Pd stava stringendo la mano a Barack Obama, special guest del Global Progress Action Summit, organizzato a Toronto dal premier canadese Mark Carney. Dopo l'incontro a favor di fotocamera, molti altri si sono susseguiti nell'ombra, come quello con l'ex sottosegretario ai Trasporti di Biden, Pete Buttigieg.

PROGRESSISTA

È l'altra America, anti-Trump e progressista, quella a cui volge lo sguardo Schlein, che più volte ha ribadito che il tycoon è solo il presidente «pro tempore» degli Stati Uniti. Anche perché «i cittadini americani si stanno rendendo conto del disastro che sta producendo a livello globale». Certo, Bernie Sanders, esponente indipendente dei dem e paladino della wealth tax, la patrimoniale per i miliardari, è l'espressione di una sinistra più di lotta che di governo. Al pari della collega della stessa area, Alexandria Ocasio-Cortez, a cui spesso è stata paragonata Schlein nella sua prima fase "barricadera" alla guida del Nazareno. Non stupisce che alla "corte" di Sanders si sia precipitata per prima una rappresentanza di Avs.

V.Pig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le bollette si gioca il match del consenso. La soglia dei due euro al litro alla pompa si riavvicina ed è una soglia psicologica.

Meloni punta ancora una volta sulla diplomazia. Mentre Trump si dimentica dell'Europa e si concentra sulle vere priorità della sua America, la stretta di mano con il rivale cinese Xi Jinping, la leader italiana vola a Sud, in Grecia, e tesse la tela per la battaglia del gas. Oggi sarà ospite in un hotel di lusso, blindatissimo come il contenuto degli incontri: organizza Antenna Group di Theodore Kyriakou, il nuovo editore di Repubblica. Dopo il forum, un vertice a quattro con il padrone di casa, il greco Kyriakos Mitsotakis, il leader maltese e l'omologo cipriota Christodoulidis, con cui domani Meloni avrà un bilaterale a Cipro. Nel menù la cooperazione sull'immigrazione a fronte di nuove, possibili ondate da Est. Tuttavia la kermesse a porte chiuse, in un resort cinque stelle sulla costa in antichità abitata dai micenei, è il fulcro della giornata.

GLI INCONTRI

Dibattiti riservati, modello "Chatham House": vietato virgolettare gli ospiti. Parterre selezionatissimo. Dalla presidente della Bce Christine Lagarde alla direttrice del Fondo Monetario Internazionale Kristalina Georgieva. E ancora il primo ministro del Kuwait e il premier del Qatar Abdulrahman bin Jassim Al Thani. Un confronto sensibile per Meloni, quest'ultimo: riavviare i carichi di Gnl qatarino, ridotti dopo i bombardamenti iraniani, è una priorità per il governo. Farà capolino forse Tony Blair, consigliere di Antenna, ex premier britannico messo da Trump a capo del discusso "Board of Peace" per Gaza.

Tra i promotori dell'evento il think tank americano Atlantic Council, che nel 2024 premiò la premier italiana con una sontuosa cena di gala a New York. Elon Musk applaudiva in smoking, Trump mandava i suoi ossequiosi saluti alla sua "migliore amica" in Europa. Sono passati appena due anni. Sembra molti di più.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giachetti si ammanetta alla Camera e sblocca lo stallo in Vigilanza Rai

IL CASO

ROMA «Robe', non fare scherzi», gli fa lei. E lui di rimando: «Gio', datte 'na mossa». Ci sono voluti dodici giorni di sciopero della fame, diverse ore di quello della sete, l'occupazione di Montecitorio (con tanto di manette acquistate in un sexy shop per incatenarsi al suo scranno di deputato) e infine una telefonata con la premier Giorgia Meloni. Ma alla fine, la protesta non violenta di Roberto Giachetti sembra aver raggiunto l'obiettivo. Si muove qualcosa sul fronte della Vigilanza Rai, con la maggioranza che fa sapere di essere pronta a garantire il numero legale nella prossima seduta. E la presidente Barbara Floridia che, per non perdere tempo, convoca per il 27 maggio la riunione della Commissione, incagliata da 19 mesi - nonostante i richiami del capo dello Stato - perché non si trova un accordo sulla presidenza della tv pubblica: il centrodestra continua a proporre il nome di Simona Agnes, le opposizioni a fare muro.

Se ne riparerà appunto tra



DEPUTATO Roberto Giachetti mentre si ammanetta alla Camera

una decina di giorni, ma il fatto che l'organo parlamentare che vigila sulla tv pubblica torni a riunirsi sembra già un passo avanti. E dire che l'esponente di Italia viva, cresciuto nei Radicali di Marco Pannella a suon di scioperi della fame e della sete, si era attrezzato per andare avanti a oltranza. «Visto che la maggioranza sequestra la Vigilanza, io mi autosequestro in aula: non mi

muoverò da qui finché non avrò una risposta». E così, dopo un ultimo cappuccino alla buvette, ieri Giachetti è andato a sedersi sul suo scranno, ha estratto un paio di manette comprate in un sexy shop (perché «in Italia altrove non si possono vendere») e si è incatenato in aula. Deciso a non muoversi fino a un segnale del centrodestra. «Mi sono messo anche un pannolone - racconta-

va collegato con *Un giorno da pecora* - ho pensato a tutto».

LA MEDIAZIONE

Una scena che ha costretto a intervenire anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana. Che prima invia lo staff sanitario di Montecitorio a vigilare sulle condizioni di Giachetti, poi gli si siede vicino esprimendo la sua «sincera preoccupazione». Infine

LA PROTESTA DEL DEPUTATO DI IV E LA TELEFONATA CON LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «NON FARE SCHERZI» E LUI: DATEVI UNA MOSSA

con una nota torna a «sollecitare una soluzione» per sbloccare lo stallo in Vigilanza. Obiettivo condiviso da tutte le opposizioni che danno il loro sostegno alla battaglia dell'ex radicale.

A smuovere le acque però è la telefonata di Giorgia Meloni. I due si conoscono dai tempi del Campidoglio, e umanamente - complice pure la romanità - c'è una certa simpatia. La premier si

dice preoccupata per la sua salute: «Robe', non fare scherzi». Giachetti ringrazia, «ma tu - aggiunge - preoccupati della salute della democrazia, non della mia. Datte 'na mossa». Messaggio ricevuto: se la nota di Antonio Tajani sembrava sbarrare la strada al dialogo («Mi dispiace per questa situazione, ma non accettiamo imposizioni»), dopo il colloquio con la premier i membri della maggioranza in Commissione fanno uscire un comunicato congiunto con cui aprono alle richieste delle opposizioni. «Non condividiamo le motivazioni di Giachetti, ma ha il nostro rispetto umano e politico. Per questo ribadiamo che siamo disponibili a garantire il numero legale nella prossima seduta della Commissione».

UN ACCORDO

Se si troverà un altro nome come presidente della Rai, però, è tutto da vedere. Per l'elezione serve il sì di due terzi dei membri, motivo per cui un accordo con le opposizioni rimane necessario. «Sul nome non mi impiccio», dice Giachetti a sciopero terminato. «Come ho detto a Meloni, è giusto che non ci sia una dittatura della minoranza. Ma la maggioranza non può proporre un unico candidato per un organo di garanzia e dire: prendere o lasciare. Spero abbiano capito. E ora - chiosa - posso andare a mangiarmi un omogenizzato...».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA «Preso atto del muro che c'è, si va avanti spediti. Amen», dice laconico Giovanni Donzelli, il gran visir di Fdi per la legge elettorale. Il cammino dello Stabilitum - Melonellum per chi considera la proposta della maggioranza irricevibile - aggira il niet delle opposizioni a un tavolo comune per riscrivere insieme le regole del gioco. Mercoledì alla Camera termineranno le audizioni dei costituzionalisti, la settimana successiva si entrerà nel vivo dei lavori in I Commissione a suon di emendamenti. Perché il timing della legge elettorale non si lascia smontare dal disco rosso del fronte progressista che ha rispedito al mittente l'invito a ragionare insieme sul post Rosatellum. L'obiettivo dichiarato resta il via libera della Camera alla nuova legge elettorale entro giugno, e l'ok del Senato alla ripresa dei lavori subito dopo la pausa estiva. Verosimilmente a inizio ottobre, e, vista l'aria che tira, a colpi di maggioranza. Dal centrodestra assicurano infatti che non c'è nessun abboccamento sotto traccia, niente manovre di Palazzo in atto. «Schlein e gli altri si sono arroccati», raccontano gli sherpa al lavoro sul dossier, descrivendoli chiusi a tal punto che anche Giorgia Meloni avrebbe deciso di non sporcarsi le mani, desistendo dall'idea di avviare in prima persona interlocuzioni con i big dell'altra metà campo: «sarebbe harakiri, anche no...».

LAVORO SPORCO

CON IL ROSATELLUM IL RISCHIO DI GOVERNI DI LARGHE INTESE E PER FDI, PRIMO PARTITO, L'IMBARAZZO DI SFILARSI: STABILICUM MALE MINORE

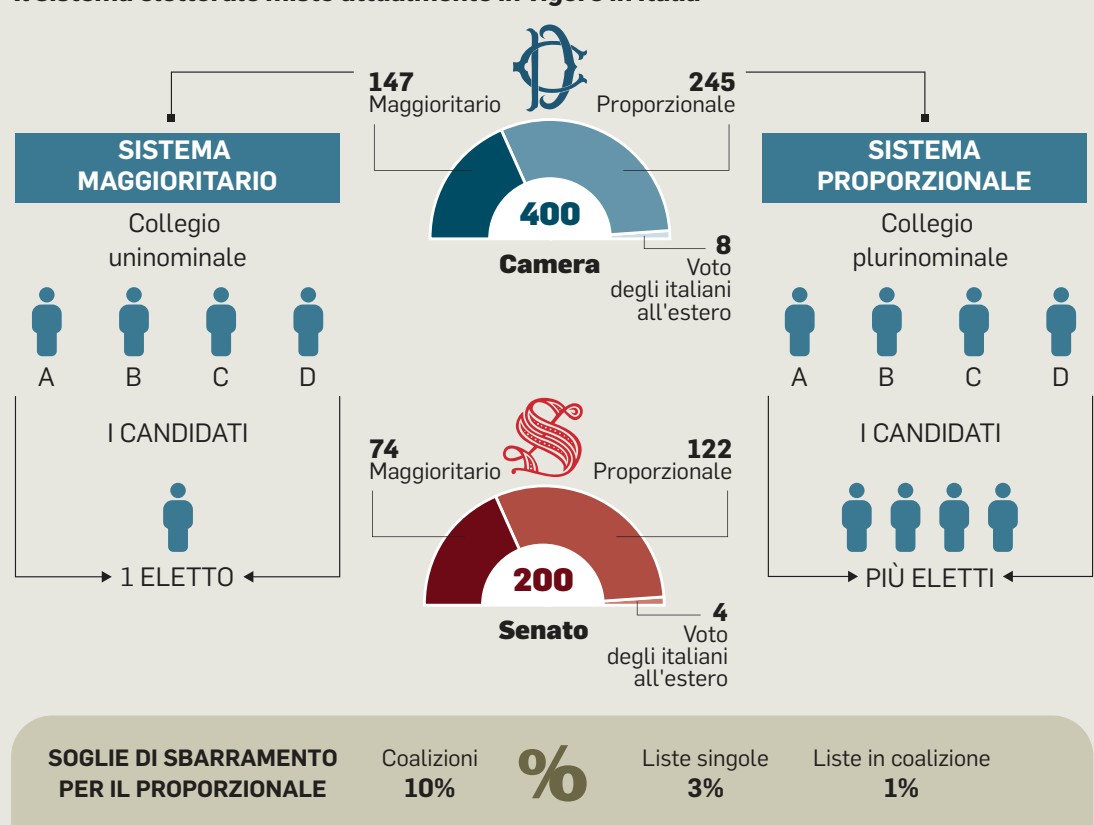
Il centrodestra accelera sulla legge elettorale

La mossa “anti-inciuccio”

► Mercoledì terminano le audizioni, poi si andrà agli emendamenti. Meloni e la linea decisa con Tajani e Salvini. Nessun sondaggio con Schlein. Fdi: «Opposizioni arroccate»

Il Rosatellum

Il sistema elettorale misto attualmente in vigore in Italia



Tanto più che ai piani alti del governo ci si è convinti che il centrosinistra lascerà fare alla maggioranza il “lavoro sporco”, usando la riforma del Rosatellum come un bastone da agitare in campagna elettorale. Non solo bollando lo Stabilitum come anti-democratico, consegnato in sfregio alla rappresentatività dell'elettorato. Ma anche accusando Meloni e i suoi - l'antifona è stata chiara già mercoledì scorso in aula al “premier time” - di esser più interessati ad assicurarsi poltrone che ai problemi dei cittadini alle prese con il caro-vita. Eppure è gioco facile che sotto sotto il centrosinistra spera che lo Stabilitum passi, perché potrebbe rivelarsi salvifico per chi la spunterà alle urne, blindando con numeri certi il governo che verrà. Un rischio non da poco per Meloni e i suoi, tanto più che, a voler essere scaramantici, intestarsi una legge elettorale non ha mai portato bene a nessuno. Ma il rischio per la premier va corso, e non solo per garantire stabilità al Paese o evitare che Fi si lasci rapire dal canto delle sirene dem, complice la spinta centripeta della famiglia Berlusconi. «Con il Rosatellum, in caso di maggioranza risicata, si dovrebbe tentare un governo con chi ci

sta - ragionano in via della Scrofa - Se non dovessimo uscire dal baratro della crisi energetica in atto, sarebbe inevitabile ricorrere alla formula del governo di responsabilità. E come potrebbe il primo partito sfilarsi lasciando il paese nel pantano?». Un bel grattacapo, soprattutto perché l'ipotesi di governi multicolor a Meloni mette l'orticaria. E se nel 2021 fare da Bastian contrario al governo Draghi ha consentito alla leader di Fdi di far lievitare i consensi come nella parabola dei pani e dei pesci, nel 2027 l'operazione “fate pure senza di me” sarebbe di gran lunga più complicata da mettere in atto. Anche per questo si è deciso di battere la strada dello Stabilitum, rischiando il tutto per tutto. «Chi vince governa. E a chi tocca *nun se ngrugna*», il leitmotiv che rimbalza nelle file della maggioranza.

Della legge elettorale sono tornati a ragionare Meloni e i suoi vice, Tajani e Salvini, a margine del Cdm di giovedì scorso. Perché anche al centrodestra restano parecchi grovigli, pronti a venire al pettine quando ci sarà da presentare, ormai a giorni, gli emendamenti per limare l'impianto dello Stabilitum. Una legge che, è bene ricordarlo, per come è stata consegnata rischia di consegnare le chiavi di Palazzo Chigi a chi ha avuto la meglio alle urne per un solo pugno di voti. Rendendo potenzialmente decisivo il contributo di due attori indigeribili per l'uno e per l'altro fronte, leggi Roberto Vannacci e Carlo Calenda.

Altra questione divisiva è la modalità con cui attribuire i seggi assegnati col premio. Un listone di coalizione bloccato potrebbe risolvere i guai in casa Lega, ma crearne in Fi. C'è poi da riflettere sull'entità del premio, che rischia lo stop della Consulta e anche per questo potrebbe esser limato. «ma facendo in modo che resti decisivo per governare, altrimenti... di che Stabilitum parliamo?».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meglio prima che dopo

Il bollo auto? Oggi è semplice

ECCO COME FARE

CONSULTA

- Il Portale della Regione Veneto;
- Gli Sportelli Regionali ed Agenzie convenzionate;
- Il Call Center gratuito **840.848.484**

PAGA

- App IO
- PagoPA
- Homebanking



Verifica subito il TUO BOLLO!



AUTO VENDUTA?

✓ VERIFICA IL PASSAGGIO DI PROPRIETÀ



REGIONE DEL VENETO

www.regione.veneto.it

L'intervista **Andrea Tomaello**

Commissario della Lega-Liga Veneta. Consigliere regionale e presidente della Prima commissione. In qualsiasi ruolo lo si interroghi, Andrea Tomaello ha voce in capitolo. Come commissario dovrà affrontare la spaccatura (non eventuale, ma certa) del suo gruppo quando a Palazzo Ferro Fini si voterà (se si voterà) la legge sul fine vita. Come consigliere dovrà premere il bottone e dunque dire se è favorevole o contrario a regolamentare in Veneto il suicidio medicalmente assistito (ma potrebbe anche astenersi o uscire dall'aula).

Andrea Tomaello, lei che posizione ha?

«Non sono un estremista, non ho posizioni ideologiche da ultras, cerco sempre di essere equilibrato. Lo dico perché spero lo sia anche il dibattito che si svolgerà in consiglio regionale se e quando arriverà la proposta di legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito. Si tratta di temi etici che toccano la sfera personale e secondo me ci vuole il massimo rispetto. E come abbiamo visto nella precedente legislatura, sono temi che non hanno colori politici».

Il presidente del consiglio regionale Luca Zaia favorevole all'approvazione della legge regionale, il governatore Alberto Stefani?



PERSONALMENTE SONO DUBBIOSO E MI PREOCCUPO QUANDO SI PARLA DI "TEMPI CERTI" PER LA MORTE

ni che rinvia a una norma nazionale. Tutti e due leghisti.

«Quello che dice Alberto Stefani è assolutamente condivisibile. Noi siamo stati eletti consiglieri regionali per dedicarci a quello che la Regione può fare in base alle competenze che ha. E infatti la legge approvata dalla Regione della Toscana è stata in parte smontata dalla Consulta. Dire che questo tema rientra nelle competenze statali non significa buttare avanti la palla, è voler essere corretti».

Approvare la legge di iniziativa popolare sul fine vita sarebbe scorretto?

«Pensiamo ai malati e ai loro familiari. Approvi la legge e un minuto dopo la Corte costituzionale te la smonta come ha fatto in Toscana? Insomma, non è la migliore delle cose. Ecco perché condivido molto quello che ha detto Stefani. Si consideri poi che tra un

«Fine vita, farei fatica a votare quel testo. E non mi pare una priorità»

► Il commissario regionale della Lega: «Stefani ha ragione: è competenza statale, una norma regionale ha poco senso. Lui e Zaia sono su posizioni diverse? È un tema etico, non è strano»



COMMISSARIO LEGA LIGA VENETA Andrea Tomaello, 36 anni

Se ne discuta nel Parlamento dei Veneti. Sarà l'unica legge che voterò da presidente del consiglio regionale

LUCA ZAIA
presidente del Consiglio

paio di settimane inizierà l'iter del disegno di legge statale al Senato. Quindi, non vedo tutta questa fretta».

Lo statuto della Regione Veneto dice che i progetti di legge di iniziativa popolare trascorsi sei mesi dalla presentazione sono iscritti all'ordine del giorno e

Impensabile una legge regionale sul fine vita. Sarebbe come fare una legge sulla legittima difesa che vale solo qui

ALBERTO STEFANI
governatore del Veneto

discussi dal Consiglio. Quindi dal 15 luglio in avanti se ne dovrebbe discutere in aula. Se sarà così, la Lega che indicazioni darà?

«Come già successo nel 2024, se il provvedimento arriverà in aula la Lega lascerà libertà di voto. Però chiedo: per quanto tempo la Commissione Sanità resterà impegnata

ta su questo tema? E allora domando: è questa la priorità del Veneto? Secondo me, da commissario regionale della Lega, la priorità è un'altra: la riforma delle Ipab. Per carità, discutere di fine vita va sempre bene anche se non è una nostra competenza, ma la priorità è fare la riforma Ipab».

Resta il fatto che i due big del suo partito, Stefani e Zaia, hanno posizioni diverse.

«Non ci vedo nulla di strano, sui temi etici è normale che ci siano posizioni diverse. Non direi la stessa cosa se parlassimo di autonomia differenziata».

Lei concorda con Stefani.

«Sì. E dico di più: non posso che essere dubbioso quando si parla di "tempi certi" per la morte. Non vorrei dire che mi fa rabbrivire, ma preoccupare sì».

Quindi lei voterebbe contro?

«L'ho detto: non sono un ultras. Se il testo restasse quello che ho letto, avrei grossi dubbi ad approvarlo. Se ci fossero modifiche e il provvedimento mirasse a tutelare la vita e solo in estrema ratio a prevederne l'interruzione, si potrebbe aprire un dialogo».

Però la Consulta è intervenuta perché il Parlamento non ha fatto il suo lavoro. E oggi il suicidio assistito, in base a quella sentenza, è possibilissimo, solo



IN COMMISSIONE PRIMA DI TUTTO DOBBIAMO DEDICARCI ALLA RIFORMA DELLE IPAB

Micalizzi: «Inaccettabile che diventi terreno di scontro nel Carroccio»

► Ostanel: «La norma toscana è valida». De Poli: «Noi per le cure palliative»

IL DIBATTITO

VENEZIA «Fine vita, meglio una legge nazionale? E perché quand'era in Parlamento Alberto Stefani non ci ha lavorato?», È il dem Andrea Micalizzi, vicepresidente del consiglio

regionale, ad accusare il governatore: «Ormai è chiaro, Stefani non vuole una legge regionale, ma non ha alcun alibi che regga. Ed è grave trasformare in ring con Zaia un tema così delicato, dovrebbe prevalere il buon senso». Aggiunge l'esponente padovano del Pd: «La contraddizione politica più evidente è che Stefani non può inneggiare all'autonomia, per poi svincolare rispedendo la palla a Roma. In più, l'Associazione Coscioni ha smontato la te-



PRO E CONTRO Andrea Micalizzi (Pd) e Antonio De Poli (Udc)

si sui rischi di impugnazione, spiegando che il testo è stato aggiornato per recepire le indicazioni della Corte costituzionale. Il rischio vero è che questa legge venga usata come terreno di scontro politico tutto interno alla Lega che in consiglio regionale sarà il vero ago

della bilancia. Una prova di forza tra Stefani e Zaia, dove il merito della questione rischia di passare in secondo piano».

Anche Elena Ostanel (Avs-Reti Civiche) accusa il governatore: «Stefani sta mentendo ai veneti: la legge toscana sul fine vita non è incostituzionale. Stefani è ostaggio di Salvini o teme che la Lega in Veneto segua Zaia?».

Dal centrodestra si fa sentire il senatore Antonio De Poli (Udc): «Noi dell'Udc stiamo con i tanti medici che dicono la sanità non promuove la morte ma si prende cura delle persone. Non può essere il Servizio sanitario nazionale a svolgere un ruolo in qualsiasi forma di suicidio assistito. La nostra priorità è implementare cure palliative».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che - ad esempio - a Venezia la risposta può essere immediata e a Belluno tardare. Non la preoccupa una diversità di trattamento all'interno anche della stessa regione?

«Non lo so, dipende dai casi, immagino siano situazioni completamente diverse».

Il Veneto potrebbe fare come l'Emilia Romagna con un regolamento della giunta? Zaia non lo fece, Stefani magari sì?

«Non ho seguito cosa ha fatto l'Emilia Romagna».

Se l'iter parlamentare procedesse, il Veneto dovrebbe comunque votare la legge regionale o no?

«Non avrebbe senso, sarebbe meglio come Regione sollecitare il Parlamento a legiferare velocemente».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancati aumenti dei pedaggi, la Brescia-Padova vince al Tar

► A4 può chiedere i danni al Mit, mentre si discute della nuova concessione

LE SENTENZE

VENEZIA Nella partita della concessione per la Brescia-Padova, con il dibattito tuttora aperto sull'affidamento tramite gara o in house, A4 Holding si aggiudica un paio di punti contro il ministero delle Infrastrutture. Con due sentenze depositate ieri, il Tar del Lazio ha accolto i ricorsi presentati dalla società concessionaria controllata da Abertis, per i mancati aumenti tariffari del 2021 e del 2022. Al netto di eventuali impugnazioni al Consiglio di Stato, i verdetti potrebbero aprire la strada ai ri-

sarcimenti, con possibili effetti sulla quantificazione del valore di subentro che il futuro gestore dovrà riconoscere, attualmente stimato in poche decine di milioni di euro.

GLI ATTI

Con la prima impugnazione, Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa aveva chiesto di annullare la nota con cui il 31 dicembre 2020 il Mit aveva azzerrato la variazione dei pedaggi nel 2021, per effetto del decreto Milleproroghe. Esponendo le proprie doglianze, l'A4 aveva sostenuto fra l'altro che il rinvio dell'incremento fosse «in contrasto con la libertà dell'iniziativa economica, che non potrebbe essere limitata in via postuma senza ragioni eccezionali, insussistenti nel caso in esame». Per questo la società



AUTOSTRADA La concessione dell'A4 scadrà il 31 dicembre 2026

aveva richiesto «l'accertamento del diritto all'adeguamento tariffario, con espressa riserva di esperire l'azione di condanna al risarcimento del danno patito». I giudici amministrativi di primo grado hanno condiviso questa tesi, dichiarando «illegittimo» l'atto, in quanto il rapporto fra pubblico e privato sarebbe risultato «sbilanciato in favore di una parte (l'amministrazione concedente), con ricadute negative sugli interessi dei concessionari e dell'utenza, che non potrebbe beneficiare nemmeno degli adeguamenti infrastrutturali, non programmabili efficacemente in ragione del mancato incremento tariffario che, peraltro, può essere mitigato in sede di regolazione ad opera dell'Autorità indipendente di settore». Della serie: niente aumenti, niente manutenzioni.

La stessa motivazione è alla base pure del secondo pronunciamento. «Autostrade: nel 2022 non sono previsti aumenti dei pedaggi sul 98% rete nazionale», era stato l'annuncio del Mit il 31 dicembre 2021, quando era stato precisato che l'incremento sarebbe stato possibile solo per l'A21 Piacenza-Brescia. Quel comunicato non era un provvedimento amministrativo, bensì un avviso all'utenza, per cui non è possibile annullarlo. Ma nel merito della questione, per il Tar del Lazio «è fondata la domanda di accertamento del diritto di adeguamento tariffario», che era stato previsto dalla concessionaria nella misura del 5,46%. Soldi mai incassati che ora il gruppo Abertis potrebbe chiedere di recuperare.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gita scolastica tra i migranti È scontro, ispettori in arrivo

IL CASO

VENEZIA "I piccoli angeli arrivati a Trieste per aiutare i migranti: i bimbi commuovono tutta Italia": così titolava, venerdì pomeriggio, *Trieste Cafe*. Tempo una manciata di ore e i bimbi della scuola di Marostica non erano più angeli, ma vittime: "Prima il lavaggio del cervello in classe dove sono stati costretti a simulare la Rotta balcanica camminando a piedi scalzi sui sassi e poi portati in gita scolastica in mezzo ai clandestini", la denuncia su Facebook dell'europarlamentare leghista Anna Cisint. Da lì in avanti una ridda di reazioni, finché il ministero dell'Istruzione e del Merito ha disposto un'inchiesta annunciando che "monitorerà con la massima attenzione gli sviluppi della vicenda". Appunto, così successo?

Mercoledì 13 maggio due classi quinte della scuola primaria "Arpalice Cuman Pertile" di Marostica partecipano a una delle serate di "Fornelli Resistenti" nell'ambito di una gita scolastica di due giorni a Trieste. Il progetto "Fornelli Resistenti", nato tre anni fa e promosso dall'associazione "Linea d'ombra", si occupa di fornire pasti e assistenza alle persone - soprattutto afgane, irachene, curde - che, arrivate in Italia, attendono di presentare la domanda di protezione internazionale. Non clandestini, dunque, ma gente che attende in strada che la questura accetti la domanda di protezione internazionale. Nei giorni scorsi, assieme ai For-

► I ragazzi di una primaria di Marostica hanno distribuito cibo in piazza a Trieste. Cisint (Lega): «Vergogna, lavaggio del cervello» Luisetto (Pd): «Campagna social indegna». Interviene il ministero



FORNELLI RESISTENTI La distribuzione del cibo in piazza a Trieste (foto Fb). A lato Anna Cisint e Chiara Luisetto

GLI STUDENTI BENDATI E SENZA SCARPE AVEVANO PROVATO A IMMEDESIMARSI IN CHI ATTRAVERSA LA ROTTA BALCANICA

nelli resistenti di Bassano del Grappa e alla Fattoria sociale Conca d'oro, hanno partecipato anche gli scolari. E nell'occasione hanno raccontato alcune esperienze fatte a scuola per comprendere il fenomeno migratorio: una serie di esercizi, bendati e senza scarpe, per provare a immedesimarsi nelle persone che attraverso la rotta balcanica giungono in Italia affrontando ostacoli e insidie. Lorena Fornasir, fondatrice di Linea d'ombra

insieme al marito, ha raccontato a *TriestePrima* la genesi della partecipazione scolastica: «La maestra mi ha chiesto se poteva portare i bambini. Abbiamo risposto che i bambini vanno preparati per una cultura della solidarietà e dell'empatia». Secondo Fornasir, l'istituto «ha seguito un percorso regolare e con tutte le autorizzazioni che servivano, sempre accompagnati dagli adulti». Così i ragazzini, accompagnati dalle maestre, hanno distribui-

to cibo e vestiti. Per un giorno "angeli" dei migranti. Poi è esplosa la polemica.

LE REAZIONI

«Da Trieste arrivano immagini vergognose di bambini costretti dalle maestre a camminare scalzi sui sassi per 'sentirsi' come migranti clandestini. Scene inaudite che non pensavamo di dover mai commentare: le maestre di questa scuola elementare di Marostica hanno fatto un vero e proprio lavaggio del cervello a questi piccoli!», la denuncia dell'europarlamentare della Lega Anna Cisint e del senatore e segretario della Lega del Friuli, Marco Dreosto. Poi Silvio Giovine, deputato di FdI, citando la testimonianza di un bimbo secondo cui i migranti «camminano nel buio per non farsi trovare dalla polizia»: «La scuola deve formare cittadini liberi e consapevoli, non esporre bambini a messaggi politicamente orientati, ideologici o peggio diseducativi come l'idea che le forze dell'ordine siano un ostacolo da eludere». «Nessuno provi ad usare bambini e ragazzi come strumento di pressione politica o mezzo di propaganda», il monito dell'onorevole Erik Pretto, Lega. Solo la consigliera regionale veneta del Pd, Chiara Luisetto, in difesa della scuola: «Un'iniziativa educativa di alto spessore civico, vergognoso che l'europarlamentare leghista Cisint abbia costruito una campagna via social indegna, che ha dato in pasto bambini e l'istituto scolastico di Marostica agli odiatori seriali».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia

Ex ministro kosovaro ucciso in calle da un infarto

VENEZIA Un malore improvviso, lungo una calle di Castello affollata di residenti e turisti. È morto così lo storico politico kosovaro Alush Gashi, ex ministro della Sanità del Kosovo 76enne. L'uomo, si è accasciato a terra in calle Lunga San Lorenzo, a pochi passi dal commissariato di San Marco della Polizia di Stato, poco dopo le 11 di ieri mattina. Sul posto, allertati da alcuni passanti, sono subito intervenuti i sanitari del Suem 118 che hanno tentato a lungo di rianimarlo, invano. La polizia di Stato sta comunque



L'ex ministro Alush Gashi

compiendo tutti gli accertamenti del caso, per accertarsi che il decesso sia effettivamente sopraggiunto per via di un malore. La notizia della scomparsa si è diffusa rapidamente anche in Kosovo, in particolare attraverso un annuncio pubblicato dalla famiglia sui social. Gashi, medico, professore universitario e politico, fu tra i fondatori della Lega Democratica del Kosovo e tra i firmatari della dichiarazione d'indipendenza del Paese. Dal 2007 al 2010 aveva ricoperto anche l'incarico di ministro della Sanità.

G.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Interreg
Italia-Slovenija**



Cofinanziato dall'Unione europea
Sofinancira Evropska unija

DATIS



**PARLIAMO DI TURISMO ACCESSIBILE.
CON CHI LO VIVE DAVVERO.**

19 MAGGIO 2026, ORE 10:00 — 13:00 / HOTEL ENTOURAGE GORIZIA — ITALIA

DATIS conclude il suo percorso con l'evento "IL TURISMO ACCESSIBILE INIZIA CON INFORMAZIONI ACCESSIBILI" dedicato all'accessibilità digitale e al turismo inclusivo tra Italia e Slovenia. Un momento di confronto, aperto a tutti, tra ricerca, territorio e bisogni reali delle persone.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

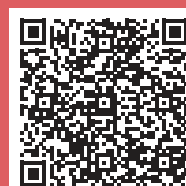
- Presentazione dei risultati
- Tavola rotonda
- Testimonianze
- Momenti musicali
- Networking e light lunch

Evento accessibile

Si informa che l'evento si terrà in lingua italiana e slovena.

Il progetto DATIS è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia.

www.ita-slo.eu/datis



DESPAR
EUROSPAR

Sottocosto

Dal 14 al 23 maggio 2026

Latte Uht
Zymil Buono
Digeribile
Parmalat
1 L

Sconto
30%

~~1,99 €~~
1,39 €
c/pz

Sottocosto

55000 pezzi disponibili

Mozzarella Granarolo o
Mozzarella Oggi Puoi
Granarolo
3x100 g - 6,30 €/kg

Sconto
44%

~~3,39 €~~
1,89 €
c/pz

Sottocosto

40000 pezzi disponibili

18 Bastoncini
Capitan Findus
450 g - 7,53 €/kg

Surgelati

Sconto
43%

~~5,99 €~~
3,39 €
c/pz

Sottocosto

18000 pezzi disponibili

Salsa
Pronta
assortita
Mutti
300 g -
3,30 €/kg

Sconto
47%

~~1,89 €~~
0,99 €
c/pz

Sottocosto

75000 pezzi disponibili

Tonno in olio di oliva
Maruzzella
3x80 g - 9,54 €/kg

Sconto
36%

~~3,59 €~~
2,29 €
c/pz

Sottocosto

50000 pezzi disponibili

Tarallucci, Macine o Galletti
Mulino Bianco
350 g - 3,11 €/kg

Sconto
42%

~~1,89 €~~
1,09 €
c/pz

Sottocosto

70000 pezzi disponibili

Coca Cola Original o Zero
2x1,5 L - 0,70 €/L

Sconto
44%

~~3,75 €~~
2,09 €
c/pz

Sottocosto

66000 pezzi disponibili

Detersivo
lavastoviglie
gel o caps
540/630 ml
o 16/18/20/24
caps
Pril

Sconto
36%

~~4,99 €~~
3,19 €
c/pz

Sottocosto

20000 pezzi disponibili

Bici Trekking 28"
donna o uomo Boston
- comandi Saiguan Revo 6 V
- manubrio alluminio multiset
- portapacchi, campanello, portacesto
(solo per la versione donna) e impianto luci
Drive *

Sconto
40%

~~199,00 €~~
119,00 €
c/pz

Sottocosto

1000 pezzi disponibili

Prodotto
presente solo
da Eurospar

*ARTICOLO PRESENTE SOLO NEI
PUNTI VENDITA PROVVISI DI REPARTO

Vendita effettuata ai sensi del D.Lgs. n° 206/2005 (Codice di Consumo) e del D.Lgs. n° 231/2001 (Trasparenza) e in conformità con l'articolo 17 del Regolamento (UE) n° 1117/2017. I prezzi sono in offerta solo per i clienti che acquistano online. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, di arrotondamenti o di prezzi fiscali diversi e fotografici. I prezzi sono in offerta solo per i clienti che acquistano online. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, di arrotondamenti o di prezzi fiscali diversi e fotografici.

LA VICENDA

VENEZIA Dopo trent'anni, si riapre in Veneto il caso degli stipendi dei manager della sanità, già oggetto di contenziosi. L'importo applicato a partire dalla prima tornata delle nomine di Giancarlo Galan, dovrà tornare sotto la lente dei giudici: l'ha deciso la Cassazione, disponendo il rinvio alla Corte d'Appello di Venezia della causa che da tre lustri vede fronteggiarsi la Regione e Gino Redigolo, ex direttore generale delle allora Ulss 7 di Pieve di Soligo (dal 1995 al 1999) e Ulss 8 di Asolo (dal 2000 al 2007). In ballo ci sono quasi 600.000 euro, che il giudice del lavoro di Treviso gli aveva riconosciuto ancora nel 2013, ma che sono poi rimasti avviluppati nel groviglio della giurisprudenza sui compensi pubblici.

LE NORME

Come già in precedenza Antonio Padoan, ex dg delle Ulss 12 di Venezia e Ulss 14 di Chioggia, anche Redigolo aveva invocato una diversa lettura delle norme che nel corso del tempo si sono affastellate in materia. In sostanza la tesi era che un direttore amministrativo, sanitario o dei servizi sociali non potesse guadagnare meno di un primario e dovesse percepire l'80% della paga di un direttore generale. Quindi nel momento in cui le terne avevano ottenuto l'incremento rispetto ai dirigenti medici, alcuni dg avevano chiesto di incassare più dei 154.000 euro (i vecchi 300 milioni di lire) che erano stati loro assegnati. Nel caso di Redigolo, inizialmente questa prospettazione era stata accolta dal Tribunale di Treviso, che aveva condannato la Regione a rifondere 588.732,33 euro (più interessi e rivalutazione) a Redigolo, molto conosciuto anche per essere stato sindaco di Ponte di Piave per 18 anni di fila

Stipendi dei dg, dopo 30 anni la Cassazione riapre il caso

► Venezia, disposto l'Appello-bis sulla causa da 600.000 euro di Redigolo contro la Regione
L'ex direttore generale delle Ulss trevigiane contesta l'importo applicato a partire dal 1995



AI TEMPI DELLA GIUNTA GALAN
A sinistra Gino Redigolo,
nel 2004 dg dell'Ulss 8 di
Asolo, con l'allora assessore
regionale Fabio Gava

**IL GIUDICE DEL LAVORO
NEL 2013 RICONOBBE
L'AUMENTO MA POI
C'E' STATA LA SENTENZA
DEFINITIVA SFAVOREVOLE
AL MANAGER PADOAN**

e commissario per il piano di rientro dal disavanzo sanitario dell'Abruzzo.

LA SOSPENSIONE

Palazzo Balbi era però ricorso in Appello, dove nel 2017 su accordo tra le parti il procedimento era stato sospeso, «fino alla decisione da parte della Corte di Cassazione del primo giudizio relativo a domanda analoga» e cioè fino alla definizione della causa-pilota di Padoan. Erano così trascorsi altri quattro anni, per attendere il verdetto definiti-

Condannato all'ergastolo

Strage di Bologna, Bellini chiede dal carcere di Padova «l'eutanasia farmacologica»

Bologna Paolo Bellini (in foto) scrive dal carcere di Padova per dire che vuole ottenere «l'eutanasia farmacologica». Lo fa con una lettera alla *Gazzetta di Reggio* in cui sostiene che contro di lui ci sarebbe un «complotto politico, mediatico e giudiziario». L'ex componente di Avanguardia nazionale è detenuto dopo la condanna definitiva all'ergastolo per la strage di Bologna del 2 agosto 1980, in seguito all'inchiesta riaperta a 40 anni dai fatti. «Chiedo che la direzione sanitaria di Padova provveda in tal senso rispettando le leggi vigenti in materia di "silenzio-assenso" dalle quali non vi potete sottrarre», dice la primula nera, killer dalle tante vite, indirizzando la lettera al direttore del quotidiano reg-

giano, che specifica: «La pubblichiamo perché è una notizia, ma ricordiamo - se necessario - che la giustizia italiana lo ha riconosciuto come uno dei responsabili del più efferato attentato della storia della Repubblica, che causò 85 morti e oltre 200 feriti».

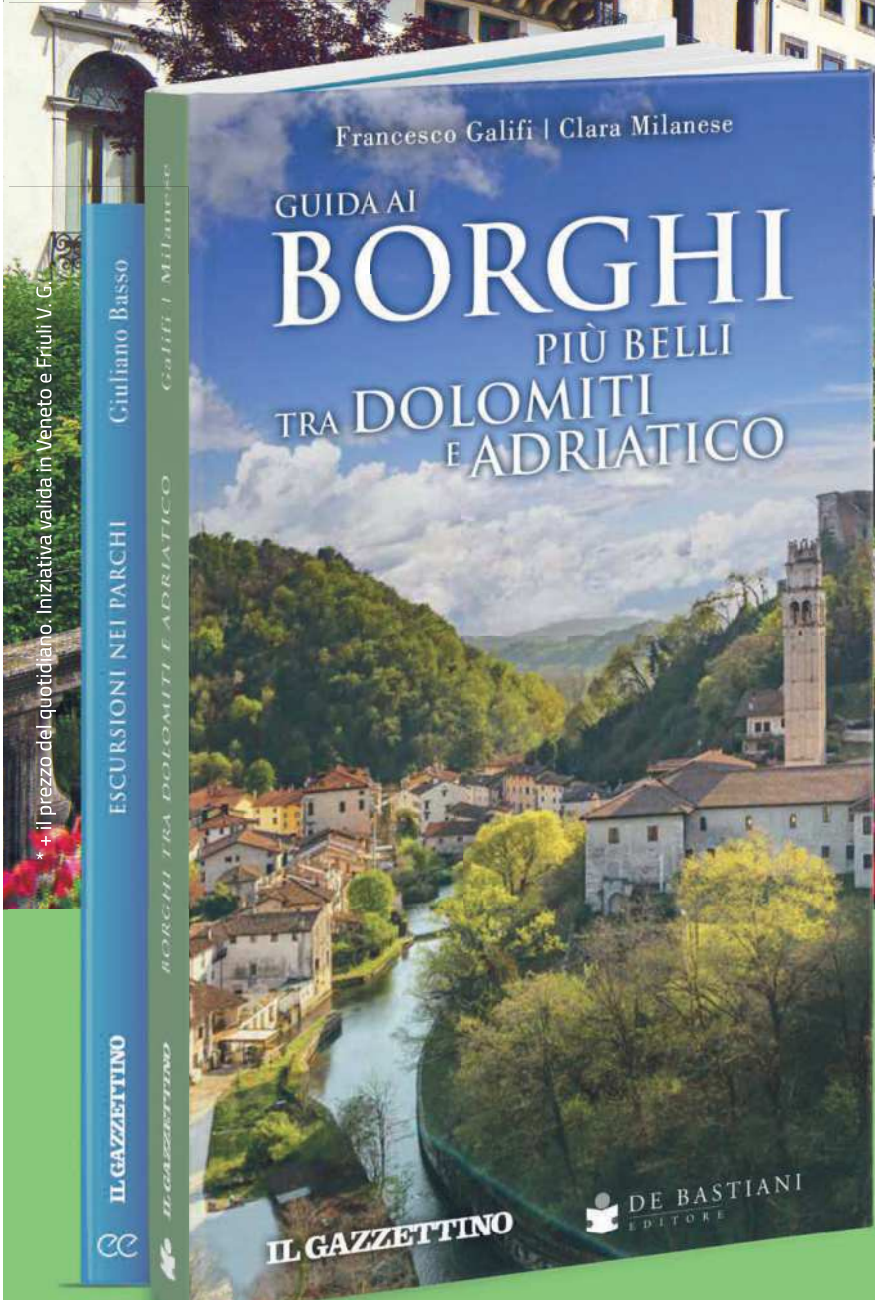
Nella missiva, in stampatello maiuscolo, dieci fogli manoscritti fotocopiati, con passaggi che appaiono confusi, Bellini dice di aver avanzato la richiesta ai tempi della detenzione in Sardegna, il «20-8-2025». I destinatari indicati sono anche il dirigente sanitario della Casa di reclusione di Padova, le Procure di Padova, Bologna e Cagliari, la commissione parlamentare su mafia e stragi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vo sull'ex manager di Venezia e Chioggia, risultato a lui sfavorevole. A quel punto l'istituzione pubblica aveva tutto l'interesse a riattivare il processo a Venezia, ma nel 2022 i giudici avevano condiviso i rilievi della difesa di Redigolo, secondo cui era ormai decorso il termine per l'istanza. A quel punto la Regione e l'Ulss 2 Marca Trevigiana (erede delle due vecchie aziende locali) si sono rivolte alla Cassazione, per chiedere una pronuncia chiarificatrice sulla «sospensione anomala o atipica». Il nodo era tutto giuridico, ma dalle intuitive conseguenze pratiche, come ha fatto notare la difesa dell'ex dg, evidenziando il principio della ragionevole durata del processo: per quanto a lungo le parti possono allungare i tempi di una causa? Nei giorni scorsi le Sezioni Unite hanno però enunciato il principio di diritto secondo cui «non è consentita al giudice alcuna facoltà discrezionale di sospensione del processo civile, d'ufficio o sull'accordo delle parti, esercitabile, fuori dei casi tassativi stabiliti dalla legge, per motivi di opportunità». Gli «ermellini» hanno aggiunto che l'intesa raggiunta dalle parti e recepita dalla Corte d'Appello «non stabiliva nulla, peraltro, circa la decorrenza e la durata del termine per richiedere la fissazione dell'udienza in cui il processo dovesse proseguire». Di conseguenza la causa potrà ricominciare, per stabilire se fosse congruo lo stipendio applicato ormai tre decenni fa.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bellezza ti aspetta

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Chiedi in edicola la prima uscita "Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"

A soli €8,80*

IL GIALLO

ROMA «Io non ho mai visto i video di Chiara, non c'è mai stato questo mio interesse verso Chiara, non c'è mai stato nulla di tutto ciò. Capisco che alla fine bisogna trovare un qualche tipo di movente, è stato scelto questo, va bene». Andrea Sempio, per la prima volta da quando sono state chiuse le indagini per omicidio nei suoi confronti, replica alle accuse che gli muove la Procura di Pavia nell'intervista esclusiva andata in onda ieri sera a "Quarto Grado" su Retequattro. «Non sono io, cioè non ho commesso l'omicidio, non ho ammazzato Chiara Poggi. La mia posizione è sempre quella degli inizi. Posso scrivere il capo di incolpazione che preferiscono, non cambia nulla - aggiunge il 38enne - Francamente sono talmente saturo da questa storia che ho pensato: "Meno male che finalmente possiamo vedere cosa c'è sotto". Ri-

Caso Garlasco, Sempio si difende in tv: «Non avevo alcun interesse per Chiara»

guardo quella che gli inquirenti hanno definito una «difesa d'ufficio» da parte del suo amico Marco Poggi, Sempio osserva: «Pensare che lui o la sua famiglia potessero avere dei dubbi nei miei confronti, ovviamente è un pensiero che mi farebbe star male. Io però non lo credo. Non credo che loro abbiano avuto dei dubbi, nonostante tutto il bombardamento mediatico che c'è stato. Capisco l'odio che ci può essere con-

L'INDAGATO: «NON L'HO AMMAZZATA NÉ HO MAI VISTO I SUOI VIDEO. NON PENSO CHE MARCO POGGI ABBAIA DUBBI SU DI ME»



Andrea Sempio a Roma con la sua avvocatessa, Angela Taccia

tro di me, essendo la persona indagata, ma verso la famiglia Poggi o verso Marco stesso, a me è sembrato proprio il punto più viscido e basso della vicenda». Sempio ai microfoni di "Quarto grado" si definisce «come un pugile che prende sessanta pugni: dal ventesimo in poi li incassa e fine». Sui soliloqui in macchina, precisa: «audio che, se ascoltati meglio, in realtà dimostrano che dicevo un'altra cosa». «Per ora non posso dire di essere una vittima, perché se ci sono dei sospetti, è giusto che la legge faccia il suo lavoro, è giusto che ci sia l'indagine. Non sono contento di questa situazione, ma non posso neanche dire "magistrati cattivi" che se la prendono con me». Ri-

guardo gli sfoghi sui forum online e sui suoi diari, in cui l'indagato parlava di stupri, aggressioni predatorie e cercava su internet il "test del serial killer", Sempio risponde nel programma su Retequattro: «Lo so che gli ho dato una mano a sembrare un tipo strano, già quando erano uscite delle intercettazioni nelle precedenti indagini. Ovviamente sono intercettazioni fatte nel momento in cui ero indagato. Facile indovinare che cosa avessi in testa in quel momento. Ovviamente i pensieri girano attorno a quell'argomento, come da un anno e mezzo. È un anno e mezzo che dico che io mi sveglio e penso solo a questa storia».

Intanto scoppia la polemica sulle parole pronunciate a "Porta a Porta" dalla giornalista Concita Borrelli, che, nel blocco relativo al delitto di Garlasco, ha detto: «Se entriamo nella sfera sessuale di ognuno di noi, dico una cosa terribile, forte, c'è lo stupro».

Val DiC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA La compagnia virtuale che porta alla morte entra in tribunale. Perché rischciata dai social Rossella si è uccisa a 12 anni nel febbraio 2024, nella casa di Asti, dopo sei mesi trascorsi tra Instagram e TikTok, a scorrere contenuti sempre più cupi: depressione, autolesionismo, immagini gotiche. Non le piaceva il suo sorriso e chissà che altro, e l'algoritmo le dava quel che cercava in quel momento delicato e fragile quando un adolescente non si sente né carne né pesce. Ora la madre Irene Roggero, insieme al marito e altre nove famiglie, ha deciso di portare Meta (Instagram e Facebook) e TikTok in tribunale. Si tratta della prima causa civile di questo tipo in Italia e le famiglie (affiancate dal Moige e dallo studio legale Ambrosio & Commodo di Torino) hanno presentato un'azione di inibitoria al Tribunale di Milano (dove sono le sedi legali dei colossi) chiedendo di sospendere gli account di utenti minorenni fino a quando le piattaforme non adotteranno sistemi di verifica dell'età, lo stop della proliferazione algoritmica aggressiva, l'introduzione di messaggi d'allerta. La stima è che milioni di bambini tra i 7 e i 14 anni siano attivi sui due social con dati falsi o non verificati.

IL RACCONTO

«Per noi è stata una tragedia probabilmente nata da altro, ma sicuramente accelerata e spinta dagli algoritmi. In sei mesi è stata come una malattia fulminante e noi eravamo senza armi», ha raccontato Irene Roggero. «Se togli social e dispositivi condanni tuo figlio all'isolamento se non lo fai non riesci a proteggerlo dai pericoli che nascondono». Secondo lei la figlia era finita in una «trappola esistenziale», fatta di reel, post e consigli dell'algoritmo che alimentavano la sua depressione. «Pochi giorni prima di togliersi la vita si era iscritta al Gioco delle Insicurezze. Funziona così: bisogna cerchiare gli attributi di sé che non piacciono. Lei aveva cerchiato la sua risata. Si era costruita questa realtà che non corrispondeva alla percezione degli altri, gli amici ricordano la sua bellissima risata, cristallina, vera. Ma lo abbiamo scoperto solo dopo, quando io e mio marito siamo entrati nel suo mondo segreto fatto di ricerche ossessive in rete. I genitori non dovrebbero essere dei carcerieri», ma non è facile. Il rischio è che «si ritrovi-

LA CLASS ACTION ITALIANA CONTRO I COLOSSI DELLA SILICON VALLEY CHIEDE DI SOSPENDERE GLI ACCOUNT DI UTENTI MINORENNI

Rossella suicida a 12 anni la madre denuncia i social «L'hanno spinto nel buio»

►I genitori della giovane e altre nove famiglie portano Meta e TikTok in tribunale «Con reel e post l'algoritmo ha alimentato la depressione. Noi eravamo impotenti»



Il Papa verso l'enciclica sul web «Online informazioni errate che banalizzano le dipendenze»

LO SCENARIO

Da tempo Leone XIV critica una società sempre più dominata da meccanismi digitali capaci di ridurre la persona a dato, profilo, consumo o prestazione. «Noi siamo un desiderio, non un algoritmo». Un tema che continua a ripetere con insistenza e che, con ogni probabilità, tornerà anche nella sua prima enciclica di imminente pubblicazione. Dietro la sua riflessione c'è una preoccupazione assai concreta: il linguaggio digitale può manipolare, isolare. E quando diventa tossico o invasivo, può produrre conseguenze

devastanti soprattutto nei più giovani, specie se fragili e vulnerabili. Lo ha ricordato pure ieri mattina denunciando il rischio da parte dei social e delle piattaforme governate da algoritmi di diffondere «informazioni errate e pericolose» e di banalizzare persino fenomeni distruttivi come le dipendenze. Poi ha chiesto programmi di prevenzione, sostegno psicologico e percorsi di riabilitazione per chi cade nella spirale della dipendenza digitale.

Le parole del Pontefice si intrecciano con drammi concreti. In Italia, la madre della dodicenne ha deciso di citare in giudizio Meta e TikTok, accusando le

piattaforme di non avere protetto la figlia dai contenuti e dai meccanismi tossici dei social.

Negli Stati Uniti ha avuto enorme risonanza il caso di Sewell Setzer, il quattordicenne che aveva sviluppato una relazione ossessiva con un chatbot ispirato al personaggio di Daenerys della serie Game of Thrones. Secondo il racconto della madre Meghan Garcia, ospitata anche in Vaticano alcuni mesi fa, il figlio era progressivamente scivolato in una forma di dipendenza emotiva dal sistema di la fino a perdere il confine tra realtà e finzione. Al culmine di quel rapporto d'amore virtuale, si è tolto la vita sparandosi e la donna ha av-

viato una delle prime cause legali in America denunciando l'assenza di regole efficaci a tutela dei minori.

I FENOMENI

Il Vaticano segue con crescente attenzione questi fenomeni in crescita. E da anni insiste sulla necessità di introdurre principi etici nello sviluppo degli algoritmi e delle intelligenze artificiali, affinché la tecnologia non finisca per dominare l'uomo invece di servirlo. Non a caso Leone XIV parla spesso di «centralità delle relazioni», di «ragioni del cuore» e della necessità di recuperare una dimensione umana capace di contrastare l'isolamento digitale. Per il Papa matematico il nodo centrale resta sempre lo stesso: la tecnologia non è mai neutrale quando modifica il modo di percepire sé stessi, gli altri e la realtà, e per questo insiste su un principio semplice ma radicale: gli algoritmi devono servire la vita, e non il contrario.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no soli, incapaci di mettere un freno all'uso di smartphone e app. Rossella sembrava drogata dai social, quando ne era privata, magari per punizione, si comportava come un tossico in crisi di astinenza. Rossella aveva una tristezza di fondo che la portava a fare ricerche caratterizzate da aspetti depressivi. E gli algoritmi l'hanno assecondata, interpretando i suoi interessi, proponendole di continuo contenuti dal forte impatto emotivo. Alimentando le sue fragilità». I genitori, entrambi informatici, hanno scoperto che alcune ricerche avevano a che fare con il suicidio. «Era passata dallo scrivere del suo disagio, del suo sentirsi un peso per gli altri al cercare immagini che inneggiavano alla depressione, disegni di ragazzini rotti o senza cuore». E l'algoritmo ormai la perseguitava, proponendoglieli continuamente. La 12enne aveva un profilo Instagram che la madre non conosceva, usava TikTok di nascosto, aveva aggirato i blocchi di parental control. «Abbiamo scoperto tutto quando era in Terapia intensiva». Ora inizia la battaglia. «Troppi genitori - spiega l'avvocato Stefano Commodo - non riconoscono più i figli chiusi nelle stanze ad affogare nei social, ci sono storie molto dolorose, di autolesionismo, anoressia, depressione».

IL PROCEDIMENTO

Negli atti emergono email interne in cui Mark Zuckerberg di fronte alla segnalazione che il 3% dei giovani utenti mostra problemi, avrebbe risposto che si tratta comunque di milioni di persone nel mondo. «Siamo Davide contro Golia - ammettono gli avvocati Stefano Commodo e Stefano Bertone - sono colossi con lobbisti a Bruxelles, sostengono di essere immuni dalla giurisdizione italiana». La decisione è attesa nei prossimi giorni, nei giorni scorsi la prima udienza. Di fatto, la prima Class Action italiana contro i giganti della Silicon Valley. Una battaglia contro un nemico invisibile e potente. «Serve una legge che aiuti i genitori - chiude la mamma - e una tutela maggiore da parte di chi progetta gli algoritmi». Meta ha respinto le accuse: «Sappiamo che i genitori sono preoccupati per la sicurezza dei figli, continuiamo a lavorare per proteggerli. Respingiamo con forza le accuse. Gli Account per teenager offrono protezioni predefinite che limitano chi può contattare gli adolescenti».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MILANO SI È SVOLTA LA PRIMA UDIENZA META RESPINGE LE ACCUSE: «GIÀ LAVORIAMO PER PROTEGGERE I TEENAGER»

**COLOSSO DA 4.000 ADDETTI
UN MIGLIAIO NEL BELLUNESE**

Il gruppo bellunese con De Rigo Vision e De Rigo Refrigeration occupa circa 4mila addetti nel mondo, di cui un migliaio tra Longarone e Sedico

IL CASO

BELLUNO Né a Natale né a Pasqua. Ennio e Emiliana De Rigo, marito e moglie titolari della omonima azienda che produce occhiali e sistemi di refrigerazione, hanno scelto metà maggio per un regalo ai loro dipendenti: una donazione personale straordinaria pari a 1.000 euro destinata, appunto, a ciascun dipendente delle aziende De Rigo Vision e De Rigo Refrigeration. Un'elargizione che, precisa la stessa azienda in un comunicato, esclude però da questo beneficio i quadri ed i dirigenti delle due aziende. Ma questo non è un chiarimento che aiuta a capire quanti saranno i destinatari del bonus. Un enigma che nemmeno l'azienda stessa, per precisa volontà, ha inteso sbrogliare. Tuttavia da una serie di incroci di informazioni e di voci raccolte da fonti diverse, sicuramente la De Rigo ha messo sul piatto (almeno) un milione di euro. È questo il risultato, confermato appunto da fonti sindacali ed interne alle due aziende, a cui si arriva sommando il numero dei 700 dipendenti della De Rigo Vision, che ha sede a Longarone, e dei 300 che a Sedico lavorano alla De Rigo Refrigeration. Gli uni e gli altri costituiscono insomma i mille dipendenti bellunesi del gruppo De Rigo.

Ma come si evince anche dal sito ufficiale dell'azienda, la De Rigo Vision conta complessivamente ben 3.400 dipendenti distribuiti in 23 filiali sparse nel mondo. Poi, attraverso i distri-



De Rigo, mille euro a ogni dipendente: «Per riconoscenza»

► Belluno, la donazione (almeno un milione) dei coniugi a capo del gruppo che comprende occhialeria di lusso e refrigerazione

butori, il marchio è presente in 100 diversi Paesi. Invece per quanto riguarda la De Rigo Refrigeration non è possibile sapere di più. Ma, fatte le somme, si arriverebbe a circa 4mila dipendenti in tutto. A questo punto il calcolo della somma complessiva potenzialmente erogata dalla

**«VICINANZA TANGIBILE
IN UN CONTESTO
ECONOMICO SEGNA-
TO DA UN AUMENTO
SIGNIFICATIVO
DEL COSTO DELLA VITA»**

coppia De Rigo sfonderebbe il muro dei 4 milioni.

SOLIDARIETÀ

Numeri a parte, le due aziende spiegano così la ragione della decisione liberale: "In un contesto economico contraddistinto da una crescente complessità e da incremento del costo della vita significativo per numerose famiglie, i signori De Rigo hanno scelto di esprimere in modo tangibile la propria vicinanza e profonda riconoscenza nei confronti dei e delle dipendenti che, con dedizione, professionalità e senso di responsabilità, contribuiscono quotidianamente alla cre-

scita e al successo dell'Azienda. Questo intervento concreto rappresenta un gesto di solidarietà e attenzione nei confronti di coloro che, in un periodo particolarmente sfidante, stanno affrontando le difficoltà dell'attuale scenario economico".

Il gesto della coppia De Rigo non intende incidere solo su aspetti economici, ma anche sul tessuto sociale: "La decisione è un passo verso una più ampia attenzione alla dimensione sociale del lavoro e al ruolo che la famiglia di imprenditori svolge, insieme ai propri collaboratori, nel sostenere la coesione e la stabilità del territorio in cui ope-

ra".

IL MARCHIO

Nel 2025 la De Rigo Refrigeration ha celebrato i suoi 60 anni di attività. Fondata nel 1965 dai fratelli Ennio e Walter, l'azienda - come spiega nel sito - "ha costruito un business grazie al quale si è affermata come uno dei principali punti di riferimento nel settore della refrigerazione commerciale". L'attività è nata come Surfrigo Nord, specializzata nella produzione di banchi plug-in e celle frigorifere. Negli anni '80, l'offerta si è ampliata con lo sviluppo di banchi remoti e, nel 1990, con l'acquisi-

zione di Detroit, storica azienda nel settore della refrigerazione. E 21 anni fa, nel 2005, dalla fusione di Surfrigo e Detroit, è nata De Rigo Refrigeration, oggi guidata dalla holding di famiglia, che comprende anche il gruppo De Rigo Vision, gioiello dell'occhialeria d'alta gamma nato nel 1978. Dalla piccola bottega del Bellunese è cresciuta fino a diventare una delle realtà globali più autorevoli nel design, nella produzione e nella distribuzione di eyewear di alta gamma ed oggi è presente in oltre 100 paesi.

Giovanni Santin

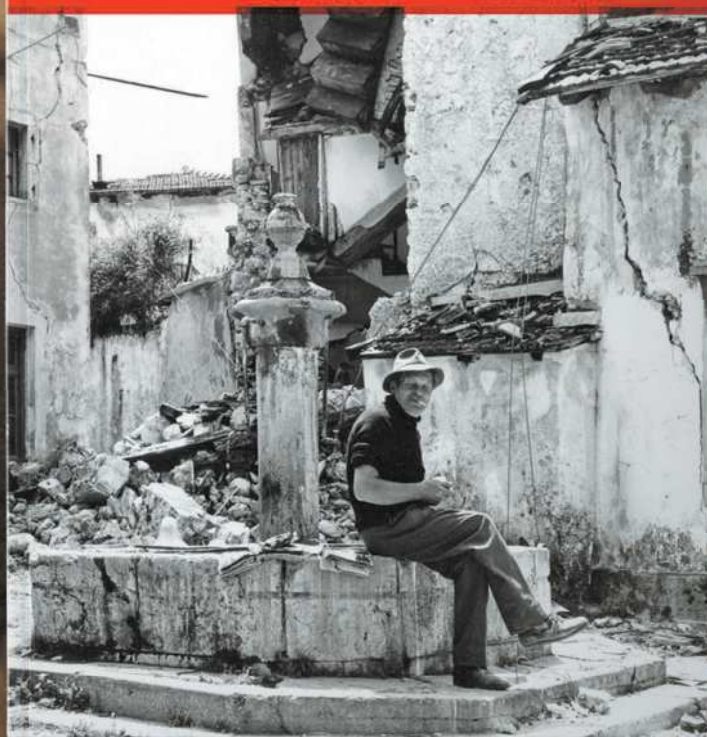
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FRIULI 1976**

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO

**FRIULI 1976**

La terra che tremò, il cuore che restò

**In edicola con IL GAZZETTINO**

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

Borse del 15/5/2026	 Milano (Ftse/Mib)	49.116	VAR% -1,87% ▼	 Londra (Fti100)	10.195	VAR% -1,71% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	49.631	VAR% -0,86% ▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.220	+0,05% ▲	 Parigi (Cac 40)	7.952	-1,60% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	26.441	-0,62% ▼
	 Francoforte (Dax)	23.955	-2,05% ▼	 Tokio (Nikkei)	61.409	-1,99% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	25.962	-1,62% ▼
								*ore 21.00	
								Withuh	

economia@gazzettino.it



Sabato 16 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  79 			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,17 ▼			TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Sterlina 0,86 ▼					1 m	1,954%	Oro	128,99 €	Sterlina	982		Petr. Brent	106,31 \$ ▼						
	 Yen 184,83 ▼					3 m	2,195%	Argento	2,44 €	Marengo	779		Petr. WTI	101,89 \$ ▼						
	 Franco Svizzero 0,91 ▼					6 m	2,345%	Platino	59,92 €	Krugerrand	4.171		Energia (MW)	125,41 € ▼						
	 Euribor 2,2% 2,5% 2,8% 3m 6m 12m 					1 a	2,650%	Litio	25,21 €/Kg	America 20\$	4.043		Gas (MW)	46,82 € ▲						
				 Renminbi 8,01 ▲		3 a	2,972%	Silicio	1.079 €/t	50Pesos Mex	5.028									
						10 a	3,824%													

Inflazione Ue, effetto Hormuz S&P conferma il rating all'Italia

► Il caro-vita sale ad aprile al 2,7% ma il dato di fondo, che esclude alimenti freschi ed energia, è in calo
L'agenzia statunitense ha lasciato invariato a BBB+ il giudizio sul Paese, con una previsione positiva

I DATI

ROMA Le tensioni in Iran e nello Stretto di Hormuz stanno gonfiando l'inflazione. Non è soltanto una constatazione che i consumatori possono fare ogni qual volta si trovano al supermercato o al distributore per fare benzina: i dati sul caro-vita ad aprile, diffusi ieri dall'Istat, ne sono la certificazione. L'indice dei prezzi al consumo è salito il mese scorso del 2,7% su base annua (+1,1% rispetto a marzo). Ma se si guarda all'inflazione di fondo – il dato depurato dall'energia e dagli alimentari freschi, le due voci su cui grava maggiormente l'impatto della crisi mediorientale – i numeri segnalano un rallentamento di tre decimali, da +1,9% a +1,6%.

I dati sono stati diffusi nello stesso giorno in cui S&P Global ha confermato il proprio giudizio

**BANCA D'ITALIA:
AUMENTA AL 35,4%
LA QUOTA
DI DEBITO PUBBLICO
IN MANO
A SOGGETTI ESTERI**



La sede di Standard & Poor's L'agenzia americana di rating ieri ha confermato il giudizio sull'Italia con outlook positivo

Le misure anti-rincari sono costate finora circa 1,3 miliardi, finanziate ricorrendo a tagli ai ministeri, incassi dalle aste di CO2 ed extraggettivo Iva. Continuare con i sostegni costringe però a fare i conti con la necessità di tenere in ordine i conti pubblici.

Per queste ragioni, l'Italia ha intavolato con i partner europei e con Bruxelles discussioni per riuscire a includere anche l'energia, e non soltanto la difesa, tra le spese per le quali è possibile richiedere flessibilità rispetto alle regole del Patto di Stabilità e Crescita.

Ieri Bankitalia ha diffuso i dati di marzo sul debito pubblico, salito a 3.158,8 miliardi di euro, registrando ben 19,5 miliardi in più nel solo mese di marzo. Lo spaccato fornito da Via Nazionale conferma tuttavia l'appel del debito italiano tra gli investitori esteri. In questo caso i dati sono riferiti a febbraio e indicano una crescita della quota di debito in mano a fondi, istituzioni e banche internazionali, salita dal 34,8% al 35,4%. Al contrario, la quota detenuta dagli altri residenti è lievemente diminuita al 14,2%. A marzo si è invece ridotta al 17,6% la quota di debito detenuta da Bankitalia.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LMDV, residenza a Roma: «Strategica»

LA DECISIONE

ROMA Uno dei contribuenti più ricchi del Paese, quel Leonardo Maria Del Vecchio che sta salendo in maggioranza nella holding Delfin rilevando le quote dagli altri eredi, sta gradualmente spostando il suo centro d'interesse anche verso Roma. L'imprenditore ha deciso l'apertura di un ufficio del suo family office a Roma, nella storica via Veneto (la seconda sede di Lmdv dopo quella in via Monte Napoleone a Milano). Non solo. Nelle scorse settimane, come riportato dall'agenzia di stampa Radiocor, ha spostato anche la sua residenza personale nella Capitale. È la prima volta che l'erede Del Vecchio apre un suo ufficio operativo a Roma, spiegano dal suo staff, avendo deciso che trascorrerà più tempo lì, visto che la presenza in città è considerata strategica.

Tramite la newco Lmdv Fin, invece, controllata sempre al 100% da Leonardo jr come socio unico, l'imprenditore riverserà le quote di Luca e Paola per salire al 37,5% del capitale della holding Delfin. A questa operazione si somma l'intesa già raggiunta tra lui e la madre Nicoletta Zampillo sul passaggio della nuda proprietà di un ulteriore 12,5% detenuto dalla moglie del fondatore. (A.Bas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unipol in crescita nel primo trimestre L'utile netto su a 433 milioni (+6,2%)

I CONTI

ROMA Profitti in crescita per Unipol nel primo trimestre dell'anno. Il gruppo assicurativo ha archiviato il periodo gennaio-marzo facendo meglio delle attese con un utile netto di 433 milioni di euro, in crescita del 6,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il risultato include il contributo di Bper, di cui la compagnia bolognese possiede una quota intorno al 20%. A sostenere l'andamento dei conti è stato in particolare, spiega una nota, il «positivo an-

damento tecnico del core business assicurativo». La raccolta diretta assicurativa aumenta del 7,1% a 4,8 miliardi, con il ramo danni in progresso del 3,5% a 2,5 miliardi e il vita dell'11,2% a 2,3 miliardi. Migliora la solidità patrimoniale con un indice di solvibilità del gruppo assicurativo al 295% (era 279% alla fine del 2025).

La redditività tecnica, sottolinea la società, «è trainata in particolare dall'ottima performance del business non-auto», che registra una raccolta pari a 1,29 miliardi di euro (+0,8%), con un combined ratio che migliora di 3,5 punti percentuali, all'86,7%. Il business salute registra una raccolta di 400 milioni (+4,4%) con un combined ratio dell'86,7% e volumi sostenuti dalla bancassicurazione (+28% a 63 milioni), che conferma il suo slancio sia nel comparto danni, con premi in crescita del 21,7% a 179 milioni, sia nel vita,



QUARTIER GENERALE La sede di Unipol a Bologna

con una raccolta pari a 1,19 miliardi (+11,6%).

La raccolta diretta nel comparto Danni è pari a 2,47 miliardi, con un incremento del 3,5%. Il settore Auto continua a registrare tassi di crescita sostenuti con una raccolta pari a 1,18 miliardi (+6,6% rispetto al 31 marzo 2025). Il risultato ante imposte del settore Danni è pari a 365 milioni (+8,6%).

Nel comparto Vita, il gruppo ha realizzato una raccolta diretta di 2,3 miliardi (+11,2%), alimentata dai canali bancassicurativo e agenziale. Il risultato ante imposte del settore è pari a 70 milioni, in linea con il risultato dello stesso periodo dell'esercizio precedente, «grazie allo sviluppo profittevole e disciplinato del business che ha garantito una remunerazione soddisfacente per i clienti (incremento del rendimento delle gestioni separate di pertinenza degli assicurati di 13 punti base, da 2,17% a 2,30%), mantenendo buoni margini per il Gruppo (incremento del margine trattato di 5 punti base, da 1,02% a 1,07%).

LA REDDITIVITÀ

La gestione finanziaria ha prodotto una redditività lorda

degli investimenti finanziari assicurativi del 5% circa, di cui il 4,3% circa da cedole e dividendi e lo 0,6% da realizzo e valutazioni, pur in un contesto di mercato volatile e incerto. Il risultato ante imposte del settore "altre attività" sale da 12 a 21 milioni. Il gruppo alberghiero Una in particolare segna ricavi in crescita del 26,2% e un risultato lordo positivo per circa 3 milioni.

Per quanto riguarda la remunerazione dei soci, Unipol ritiene che sia «tutto pronto» per garantire ai propri azionisti «un buon livello di redditività anche nel 2026», ha detto l'amministratore delegato del gruppo, Matteo Laterza, presentando i conti agli analisti. Anche se, ha poi aggiunto, «è un po' presto per dire quello che faremo» quest'anno a livello di dividendi. «Sposterei un po' più avanti la discussione», ha proseguito, ricordando che il gruppo ha «già migliorato a 2,4 miliardi nei tre anni» il target dei dividendi «rispetto ai 2,2 miliardi» previsti dal piano. A Piazza Affari infine i titoli Unipol hanno chiuso in leggero calo (-0,8% a 22,15 euro).

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bordin il controllo di Gas storico marchio del jeans

► Esce Alpha Square, l'imprenditore italo-canadese con radici a Maser sale al 70% e diventa presidente. Il progetto: solidità finanziaria, rafforzare il posizionamento

IL RIASSETTO

VENEZIA Si apre un nuovo capitolo per il marchio del denim Gas, fondato nel cuore del Veneto da Claudio Grotto e scivolato intorno al 2020 in una profonda crisi. A metterci la faccia è l'italo-canadese Andrew Bordin – 49 anni, nato a Toronto da una famiglia originaria di Maser – nominato nei giorni scorsi nuovo presidente di Gas Milano 1984. Ovvero la società proprietaria dell'iconico marchio del jeans nato nato nel 1984 a Chiuppano, ai piedi dell'altopiano di Asiago. Bordin è figlio di un emigrante veneto, Fortunato. Partito dopo la guerra, e diventato in breve tempo un industriale nel settore della plastica, ambiva a tornare un giorno in Italia e reinvestire nelle proprie radici.

Ad avverare il sogno è il figlio. Andrew Bordin, attraverso Bordin Holding (che già faceva parte della compagine societaria dal 2022), ha rilevato le quote precedentemente detenute dal fondo svizzero Alpha Square, holding di investimento svizzera dell'imprenditore Rino Castiglione e del socio Paolo Agazzo-

PILOTA PROFESSIONISTA IN NORD AMERICA, REALIZZA IL SOGNO DEL PADRE FORTUNATO: REINVESTIRE NEL TERRITORIO



IMPRENDITORE Andrew Bordin è il nuovo presidente di Gas Milano 1984

ne, diventando socio di maggioranza con il 70%. Contestualmente, Bordin ha assunto la presidenza di Gas Milano 1984, raccogliendo il testimone da Castiglione.

Il riassetto, va ricordato, avviene a valle di un'operazione di ristrutturazione e rilancio industriale avviata nel 2022 con l'annuncio dell'investimento da parte della newco Milano 1984 degli imprenditori Andrea Citterio (attraverso la sua Duke srl) e Fortunato Bordin (padre di Andrew), che avevano acquisito in asta dal tribunale di Vicenza il marchio Gas Jeans, insieme al complesso aziendale, agli immobili strumentali e ai dipendenti della Grotto, in concordato pre-

ventivo. La Milano 1984 era quindi stata ribattezzata Gas Milano 1984 nel settembre successivo, quando era stato reso noto anche il coinvolgimento dell'operazione di Alpha Square.

IL PROGETTO

Ora l'ulteriore passaggio, spiega la società, segna l'inizio di un «nuovo capitolo» per il brand, fondato su una visione strategica «chiara». Questa la direzione: rafforzare il posizionamento del marchio come «punto di riferimento» nel mondo del denim, valorizzarne l'«autenticità» e proiettarlo in una dimensione contemporanea. In questo senso, l'azienda sottolinea come la trasformazione societaria – nell'ambito, va ricordato, del ri-

lancio dopo la crisi degli ultimi anni – sia fondata su una «visione di lungo periodo» e su una «reale fiducia nel potenziale del brand». Tradotto: non un'operazione finanziaria di breve termine, ma un percorso costruito per generare valore nel tempo. «Questa nuova struttura societaria – fa sapere la società – rafforza la solidità finanziaria dell'azienda e consolida il legame con il territorio veneto, dove il brand affonda le proprie origini». Sul versante del prodotto, l'idea di Bordin è quella di riportare Gas ad essere un vero «denim expert», riscoprendo le radici del marchio e reinterpretandole in chiave contemporanea. Per un prodotto moderno, tecnico e funzionale, con attenzione ai dettagli e alla qualità.

LA STORIA

Pilota professionista in Nord America, Bordin si è legato a Gas proprio nel mondo del motorsport, dove il marchio era attivo come sponsor. Fondatore di Aim Autosport, tra i team più competitivi del panorama racing americano, ha portato la squadra a collaborare con Ferrari, Nissan, Lexus, Ford, conquistando diversi titoli. Parallelamente, l'italo-canadese ha fondato e guida diverse realtà imprenditoriali. Ecco, ora, la nuova sfida alla presidenza di Gas, che con Bordin alla guida (e insieme alla sorella Daniela) torna ad una guida «veneta». Il padre avrebbe apprezzato.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lvmh cede Marc Jacobs il brand torna negli Usa

L'OPERAZIONE

ROMA Dopo un matrimonio lungo 30 anni, Marc Jacobs e Lvmh si separano. Il principale gruppo mondiale del lusso e Whp Global, società leader nella gestione di brand, hanno raggiunto un accordo definitivo per l'acquisizione del marchio Marc Jacobs. Che adesso torna dunque americano e diventerà un pilastro della divisione premium fashion di Whp Global, affiancandosi a Vera Wang, rag & bone e G-Star, e andando a rafforzare ulteriormente la presenza della società nei segmenti moda globali ad alta crescita. Con l'ingresso di Marc Jacobs, Whp Global supererà i 9,5 miliardi di dollari di vendite retail globali.

LA COMPETIZIONE

Il colosso americano l'ha spuntata sul competitor Authentic Brands Group ed è ufficialmente il nuovo proprietario della maison fondata nel 1984. «Marc Jacobs è uno stilista dalla creatività rara e dalla visione unica. Il suo impatto sul mondo della moda è indiscutibile e desidero ringraziarlo calorosamente per il suo contributo al successo della maison e del gruppo Lvmh negli ultimi 30 anni», ha dichiarato Bernard Arnault, presidente e ceo di Lvmh. L'accordo definitivo per la cessione del marchio americano di prêt-à-porter è stato annunciato ieri con un comunicato congiunto di Lvmh e Whp Global. L'importo dell'operazione non è stato reso noto. Marc Jacobs continuerà a ricoprire il ruolo di fondatore e direttore creativo, garantendo continuità alla visione del brand, alle collezioni runway e alle sfi-

late. «Sarò per sempre grato a Bernard Arnault – ha affermato lo stilista – per il suo supporto, la sua fiducia e la sua stima negli ultimi 30 anni. È stato un onore e un privilegio lavorare al fianco della famiglia Arnault e di Lvmh». Dall'acquisizione della quota di maggioranza nel 1997, Lvmh è stato uno storico partner e custode del marchio Marc Jacobs. Nel corso di questa collaborazione, durata quasi 30 anni, Lvmh ha fornito il supporto strategico e le risorse necessarie per costruire, insieme a Marc Jacobs, la presenza globale e la rilevanza culturale del brand. Sempre in questi 30 anni di sodalizio sono stati lanciati alcuni dei prodotti più iconici e di maggiore successo commerciale del marchio in diverse categorie.

LE REAZIONI

«Rimango impegnato nel mio ruolo di direttore creativo di Marc Jacobs International e guardo con entusiasmo a questo nuovo brillante capitolo», ha concluso Marc Jacobs. Yehuda Shmidman, fondatore, presidente e ceo di Whp Global, ha commentato così l'operazione: «Insieme a Marc Jacobs, G-III Apparel Group e al team, non vediamo l'ora di ampliare la presenza globale del brand e di costruire sulla sua solida eredità negli anni a venire».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON COMUNICATO IL VALORE DELL'ACCORDO BATTUTA L'OFFERTA DI AUTHENTIC BRANDS GROUP

Pastificio dei Prai raddoppia la produzione

L'AZIENDA

VENEZIA Una nuova linea produttiva capace di raddoppiare la produzione del Pastificio dei Prai, azienda padovana di San Martino di Lupari specializzata nella pasta a nido. La nuova linea porta infatti la capacità produttiva da 950 a 1.900 chili orari. In un sito che si estende oggi su 6.500 metri quadrati, si colloca in un'area di 22mila, e opera su tre turni di 24 ore.

Un investimento che, secondo le previsioni, sosterrà un incremento del fatturato del 45 per cento nell'anno in corso

per arrivare ad un tasso di saturazione produttiva dell'80 per cento nel 2027, avvicinandosi al pieno regime.

STRATEGIA

«L'attivazione di questa nuova linea – dichiara il direttore generale, Gianfranco Bergamin – è un passaggio strategico per l'azienda: ci consente di rafforzare la capacità produttiva, mantenendo al centro qualità e tradizione italiana in un processo altamente automatizzato, dall'impatto al confezionamento, alla pallettizzazione. È un investimento che guarda alla crescita, alla responsabilità verso territorio e ambiente».



DIRETTORE Gianfranco Bergamin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondato nel 1984, il pastificio fa parte di Bergi Holding, gruppo che comprende anche Bergi, realtà consolidata nella distribuzione di prodotti dolciari dei più importanti marchi internazionali, e Panificati Valpò, produttori di sostitutivi del pane, per un fatturato di gruppo pari a 50 milioni di euro.

Il pastificio realizza esclusivamente pasta secca nel formato speciale a nido e fornisce i principali marchi privati in Italia e all'estero, sia in versione semola sia all'uovo. L'azienda è presente sui mercati europei, in Asia, in Canada e nei Paesi arabi.

MERCATI ESTERI A "WINE TO ASIA" ESPOSITORI DA 20 PAESI

Da Shenzhen al Sud-Est asiatico: la quarta edizione di Wine To Asia, manifestazione realizzata da Veronafi e Asia Ltd in corso al Futian center della metropoli cinese di Shenzhen, guarda ai mercati emergenti dell'area come leva strategica per la crescita internazionale del settore wine&spirits e dell'olio extravergine di oliva. Oltre 400 gli espositori presenti, provenienti da più di venti Paesi. Tra questi, anche la delegazione italiana composta da 50 aziende di Piemonte, Veneto, Toscana e Puglia, promossa in collaborazione con Ita-Italian Trade Agency.

IN BREVE

TRASFORMAZIONE DIGITALE ATON, +10% NEL TRIMESTRE L'AI ACCELERA LA CRESCITA

La trevigiana Aton, specializzata nella trasformazione digitale delle vendite, archivia il primo trimestre con un ordinato di 6,6 milioni di euro (+55% sul 2025). Trainano le commesse nei settori alimentare e retail e il margine operativo lordo arriva a 598 mila euro (+65%). Il fatturato cresce del +10%; una progressione, spiega l'azienda, dovuta alla piattaforma per migliorare i processi commerciali e ai servizi di assistenza alle catene retail. «Persone e agent Al lavorano insieme per accelerare la trasformazione digitale e aumentare redditività e competitività dei clienti», spiega il ceo, Giorgio De Nardi.

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,276	-2,61	2,311	2,597	19776260
Azimut H.	35,240	-2,76	31,888	37,477	1014325
Banca Generali	56,350	-3,01	49,862	59,058	287365
Banca Mediolanum	19,120	-3,24	16,510	20,284	1292078
Banco Bpm	13,095	-1,76	11,177	13,394	6602140
Bper Banca	12,212	-3,69	10,568	13,088	14149825
Brembo	10,870	-2,34	7,494	11,179	693557
Buzzi	44,800	-4,25	41,931	54,025	712641
Campari	5,402	-0,41	5,334	6,721	7520252
Enel	9,484	-2,40	8,866	10,197	20729339
Eni	23,520	-0,25	15,742	24,835	8044715
Ferrari	279,400	-2,65	274,300	327,459	433659
FinecoBank	21,340	-1,34	18,366	22,848	2269031
Generali	38,630	-1,43	32,767	39,334	3674858
Intesa Sanpaolo	5,735	-1,56	5,024	6,123	75764146

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,130	-2,22	9,612	11,166	2774001
Leonardo	48,990	-1,74	49,459	64,484	2670767
Mediobanca	20,470	-1,44	15,310	20,881	893340
Moncler	49,710	-2,38	47,861	58,539	1086091
Monte Paschi Si	9,371	-0,99	6,985	9,512	36564245
Piaggio	1,719	-2,33	1,476	1,852	618143
Poste Italiane	24,230	-0,62	19,753	24,393	2406293
Recordati	51,500	-0,58	44,293	51,832	359572
S. Ferragamo	6,610	-18,60	5,869	8,753	3928011
Saipem	4,655	-0,06	2,476	4,652	30280243
Snam	6,196	-2,24	5,650	6,796	5940305
Stellantis	6,467	-3,51	5,570	9,684	32771308
Stmicroelectr.	52,850	-4,22	23,105	54,459	5784317
Telecom Italia	0,809	-1,53	0,622	0,819	60470324
Tenaris	26,660	-1,04	16,470	27,144	1450017
Terna	9,666	-2,70	8,945	10,294	3053477
Unicredit	71,260	-1,51	59,700	78,161	5441225

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	22,150	-0,81	18,458	22,626	2642527
NORDEST					
Asciopave	3,030	-3,04	3,127	3,910	179302
Banca Ifis	20,800	-1,23	20,547	27,464	574435
Carel Industries	30,750	6,59	20,222	27,667	173384
Danieli	66,800	-1,26	51,214	69,153	52880
De' Longhi	36,740	0,11	28,846	39,269	194336
Eurotech	0,951	-6,21	0,834	1,085	803348
Fincantieri	11,070	-2,89	11,157	20,181	2173613
Geox	0,258	-2,28	0,245	0,319	690207
Gpi	15,380	-1,28	15,176	18,281	10020
Hera	3,798	-1,96	3,854	4,421	3056032
Italian Exhibition Gr.	12,800	-0,39	8,663	13,017	860
Ovs	5,180	-2,36	4,286	5,436	440790
Safilo Group	1,562	-4,87	1,521	2,165	660683
Sit	2,610	0,38	2,402	2,925	6406
Somec	16,950	-2,59	12,495	18,107	3082
Zignago Vetro	6,970	-0,71	6,459	8,073	127958

Il nostro tasso è molto alto. Ma ci scegli per molto altro.



Tasso lordo per Deposito a 6 mesi e interessi garantiti anche se svincoli prima.
Offerta per nuovi clienti e già clienti del conto ControCorrente con accredito di stipendio
o pensione e per nuova liquidità. **In esclusiva nelle filiali IBL Banca.**

Se ti aspetti molto di più dal tuo
conto e dalla tua Banca, è ora
di scoprire cosa abbiamo da offrirti:



IBL Banca
GRUPPO BANCARIO

Vieni a conoscere il tuo consulente in filiale.

Migliora la vita di tutti i giorni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. **Promozione Time Deposit IBL Svincolabile a 6 mesi per attivazioni solo in filiale dal 4/05/2026 al 30/06/2026** (salvo ritiro dell'offerta): rendimento lordo del 3% sulla nuova liquidità sottoposta a vincolo, anche in caso di estinzione anticipata. Gli interessi saranno calcolati sull'effettiva durata del vincolo e liquidati a scadenza sul conto collegato, salvo svincolo anticipato. **Offerta** riservata ai nuovi clienti che aprono il conto corrente di IBL Banca e a tutti già clienti che hanno attivo un rapporto di conto corrente e che accreditano lo stipendio/pensione e apportano nuova liquidità. **Conto ControCorrente:** canone a zero con accredito dello stipendio/pensione con il pacchetto Semplice. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, IBL Banca ti ricorda di prendere visione dei fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito www.iblbanca.it e www.controcorrente.it. L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Opera festival con 53 serate

Arena di Verona, la Traviata ora è al Moulin Rouge

«Violetta a Parigi era una star. E noi l'abbiamo immaginata come una stella del Moulin Rouge. Se fosse vissuta oggi sarebbe stata un'influencer», lo spiega lo scozzese Paul Curran che firma la regia della Traviata, fra gli splendori della Belle Époque, che il 12 e il 13 giugno, inaugura l'Arena di Verona, dando il via all'Opera

Festival: 53 serate di spettacolo tra opera, concerti, danza, fino al 12 settembre. «L'edizione più lunga della nostra storia», racconta la sovrintendente Cecilia Gasdia, «e, prima della prima, il 5 giugno, l'evento speciale "Campioni del Mondo. Italia Loves Unesco", in mondovisione con la diretta

su Rail, tra grandi pagine d'opera e celebrazione della cucina italiana, patrimonio immateriale dell'umanità, e il lancio della candidatura della canzone napoletana classica nella lista Unesco». La Traviata, che debuttò a Verona nel 1946, primo spettacolo del dopoguerra, torna in scena per 13 serate,



con Martina Russomanno (nella foto) nel ruolo della protagonista, in una lettura che proietterà il pubblico nella Parigi di inizio '900, quando esplose la popolarità del Moulin Rouge, che inaugura una collaborazione senza precedenti con la Fondazione. Una visione ispirata anche al musical diretto nel 2001 da Baz Luhrmann.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Mussolini lo voleva dappertutto come simbolo italico, cento anni dopo invece il pino marittimo viene abbattuto ovunque: per evitare guai in caso di caduta e per scarsa manutenzione. L'esperta Alessandra Viola: «Lo piantavano anche gli antichi romani e il Duce aveva il mito di quell'epoca. Oggi invece è diventato un nemico, soffre per parassiti e cambiamenti climatici»

La parabola dell'albero fascista

AMBIENTE

Era l'albero di Mussolini, il pino marittimo: ovunque il fascismo edificasse città, stendesse strade, costruisse colonie marine, faceva piantare i caratteristici pini a ombrello, considerati simbolo di italianità. Oggi invece sembra diventato un nemico, un po' ovunque si abbattano questi alberi, spesso ormai centenari poiché, siccome non ci sono quattrini per curare il verde pubblico, si preferisce – è il caso di dirlo – eliminare il problema alla radice. Così si evita che le piante malate cadano sulle automobili o, peggio, in testa a qualcuno. È successo poco più di un mese fa a Bisceglie: un pino marittimo, cadendo, ha ucciso Alice, una bambina di dodici anni.

I sei grandi pini marittimi – avevano dai 70 ai 100 anni – abbattuti a fine giugno 2019 sulla A4 tra le province di Padova e Venezia, nei comuni di Pianiga e Vigonza, sono solo un caso fra i tanti, ma anche uno dei più noti, poiché ogni anno ci transitavano davanti milioni di automobilisti. Ma si potrebbe continuare: nel gennaio 2023 sono stati abbattuti a Rovigo i pini di piazza XX Settembre.

NELLA STORIA

D'altra parte l'uso politico degli alberi non è stato inventato durante il regime fascista. Gli austriaci, grandi esperti di scienze forestali, tra XIX e inizio XX secolo avevano piantato lungo le coste dell'Adriatico settentrionale migliaia di pini neri austriaci, un'essenza originaria della Carinzia e delle Alpi orientali. «Albero di casa mia», si direbbe. In tempi molto più recenti qualcuno ricorderà le battaglie identitarie contro le palme nelle città italiane, ritenute simbolo di africanizzazione da chi non sapeva che sono invece originarie dell'Himalaya, quindi sono asiatiche e pure avvezze ai climi freddi.

Bisogna subito fare un po' di chiarezza: i grandi pini con la chioma a ombrello che comunemente chiamiamo marittimi sono in realtà i pini domestici (*Pinus pinea*), il vero pino marittimo (*Pinus pinaster*) è più spelacchiato e meno spettacolare, il pino nero nelle nostre zone è presente soprattutto nella variante austriaca (*Pinus austriaca nigra*). Il Carso, per fare un esempio, ne è stato ricoperto nei primi decenni dell'Ottocento da Josef Ressel, intendente forestale imperiale e, a tempo perso, uno degli inventori dell'elica navale. Pini neri austriaci sono

stati piantati sui Lessini, sull'Altopiano di Asiago, sull'Alpago, al fine di sistemare il suolo disboscato per ricavare carbone, per frenare l'erosione, le frane, le valanghe.

L'ITALIANIZZAZIONE

Italianizzare il paesaggio era un pallino del fascismo, per esempio si sostituivano le cipolle dei campanili, ritenute austriacanti, con più italici merli, si abbattavano edifici per ricostruirli in stile razionalista, e si piantavano pini marittimi nelle zone di bonifica, come Cavazuccherina, che dal 1930 diventa Jesolo, con relativa pineta. Anche dopo la guerra si è continuato, con i campeggi del Cavallino o la pineta di Rosolina mare, d'altra parte sono alberi bellissimi.

«Questo pino diventa l'albero di Mussolini soprattutto perché era l'albero dei romani – spiega Alessandra Viola, una delle maggiori esperte italiane di specie arboree, autrice del libro "Piante da record", edito da Aboca – ne piantavano tantissimi, lo usavano per le costruzioni navali, per l'edilizia, per le travi, utilizzavano la resina per impermeabilizzare gli scafi delle navi e per aromatizzare il vino. Lo piantavano lungo le vie consolari perché faceva ombra e perché procurava nutrimento ai legionari: bastava raccogliere i pinoli che potevano anche essere portati con sé e duravano nel tempo. Era un albero simbolico: sempreverde, alto, vitale, e infatti lo si vede rappresentato negli affreschi di Pompei. Il fascismo, che aveva il mito della romanità, lo sceglie per le bonifiche, per le città di nuova fondazione, lungo le nuove strade, soprattutto quelle che portano verso il mare. La Venezia-Padova, inaugurata nel 1933, era una delle primissime autostrade italiane, i pini domestici erano stati piantati per stare sul lato strada, ma quando si sono raddoppiate le corsie, sono finiti in mezzo».

Il musicista Ottorino Respighi aveva reso omaggio al pino domestico componendo nel 1924 il poema sinfonico "I pini di Roma". Questi alberi sono stati utilizzati per raccogliere resina al fine di ottenere solventi, come l'acquaragia e la trementina, nel periodo dell'autarchia seguito alle "inique sanzioni" deliberate nel 1935, dopo l'attacco italiano contro l'Etiopia. Ancora oggi, nei pini più vecchi, si vedono tratti di tronco scortecciati, con incisioni a V sotto le quali veniva collocato un recipiente per raccogliere la resina. Resina che si pensava avesse anche capacità curative.

«I pini domestici – continua



ALBERI Dall'alto, filari di pini marittimi; Alessandra Viola autrice del libro "Piante da record"; a destra, i "famosi" pini abbattuti nel 2019 e per molti anni simbolo dell'autostrada Padova-Venezia al confine tra le due province: i pini erano i "sopravvissuti" di un filare che affiancava una statale, poi finirono in mezzo alle corsie di marcia



PIANTE DA RECORD
di
Alessandra Viola
Aboca



«VENGONO TAGLIATI PER MOTIVI DI SICUREZZA E L'UNICO MODO PER SALVARLI È DIMOSTRARE CHE NELLE CHIOME CI SIANO NIDI DI UCCELLI»

Alessandra Viola – venivano piantati attorno alle colonie marine perché erano ritenuti salubri: creavano un clima secco e si ipotizzava che l'odore della resina avesse effetti benefici sulle vie respiratorie, inoltre mantenevano le dune sabbiose e fungevano da barriere antivento. Era un albero tipicamente mediterraneo, d'altra parte era stato effigiato in numerosi quadri che raffiguravano scene del Grand Tour».

DA AMICO A NEMICO

Come accennato all'inizio, se un tempo i pini domestici, o se si preferisce marittimi, venivano piantati un po' dappertutto, oggi invece li si abbatte. «È stata dichiarata guerra al pino – afferma Viola – è diventato il nemico di tutti gli amministratori. Invece di curarli si preferisce tagliarli. Si è diffuso un parassita, la cocciniglia tartaruga, originaria del Nord America, che li uccide. Le piante malate si riconoscono per la melata nera che scende lungo il tronco, ma sarebbe possibile curarle. Inoltre, a causa dei cambiamenti climatici i pini sono in sofferenza per la prolungata siccità, oltretutto le asfaltature sulle radici limitano ancora di più la possibilità di assorbire acqua.

Le potature drasticissime li rendono ancora più deboli, e oltre ai rami perdono anche parte della radici. Sono tagli ridicoli, vietati dalla legge, però si continuano a fare. Si tratta di un'abitudine recente e insensata: si potano gli alberi da frutto, ma gli alberi forestali non hanno bisogno di essere potati. Vengono tagliati per motivi di sicurezza pubblica, e siccome il legno è un rifiuto speciale, le amministrazioni pagano per smaltire legname che in seguito viene venduto per alimentare centrali a biomasse. C'è il sospetto che qualcuno ci

marci. Erano considerati alberi cittadini per eccellenza, adesso per evitare problemi li tagliano. L'unico modo per cercare di salvaguardarli è dimostrare che le chiome ospitano nidi di uccelli perché gli animali sono tutelati, ma gli alberi no», conclude Viola.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cannes sorprende Travolta (e la sala): è Palma d'onore

IL FESTIVAL

Con un colpo di scena, ben calcolato dal solito cerimoniere Thierry Fremaux, uomo da palcoscenico prima ancora che direttore del festival, in una sala gremita e già in delirio per l'arrivo di John Travolta, ecco l'annuncio inatteso: Palma d'oro all'attore di tanti film di grande successo e ora anche regista. Cannes incorona il suo idolo. D'altronde il suo ingresso è stato salutato da una clip celebrativa con tutti i suoi personaggi famosi, mentre la sala batteva mani e piedi e pure cantava, sulle note di "You're the one that I want" da "Grease". In completo bianco e nero (camicia e cravatta bianca, smoking nero), con tanto di visto-

so basco in testa, Travolta è stato visibilmente sorpreso dalla mossa gratificante di Fremaux e ha faticato quasi a trovare le parole: «Questa è l'ultima cosa che mi sarei aspettato. Avevi detto che sarebbe stata una serata speciale, ma non mi aspettavo sarebbe stata così. Questo è un momento che mi riempie di umiltà. Grazie dal profondo del cuore».

IL FILM

Travolta non se l'aspettava: «Quando ci siamo incontrati a novembre non mi avrei pensato minimamente che il mio film venisse accettato. E quando Thierry ha detto che stavo facendo la storia, non solo perché sarebbe stato il primo film in assoluto ad essere accettato così presto, ho pianto come un bambino. Perché non

potevo crederci». Insomma la febbre del venerdì sera è qui a Cannes. E non è meno calda di quella del suo famoso sabato. E Travolta è indubbiamente commosso: «Ho fatto cinema per la maggior parte della mia vita, l'85% della mia vita. Sono semplicemente un voyeur, un osservatore. È quello che ho fatto fin da quando ero un bambino. Quello che vedrete nel film è semplicemente la mia prospettiva, la cosa più personale che abbia mai fatto».

Il film, che dura soltanto un'ora, è una fiaba, un sogno, il desiderio di un bambino di volare per la prima volta, da New York a Los Angeles, facendo tappa in diversi aeroporti e cambiando più volte aereo. «Propeller one-way night coach» è tratto dall'omonimo libro per bambini, scritto e nel



1997 dallo stesso Travolta, che qui è anche sceneggiatore: ricordi d'infanzia dell'attore, da sempre appassionato d'aviazione. Nel film si narra appunto l'avventura del ragazzino Jeff, che assieme alla madre, intraprende questo viaggio verso Hollywood, dove la madre riesce a flirtare con

L'ATTORE DEBUTTA IN REGIA E SI COMMUOVE: «È UN MOMENTO CHE MI RIEMPIE DI UMILTÀ, HO FATTO CINEMA PER L'85% DELLA MIA VITA»

LA SORPRESA
Palma d'oro d'onore a John Travolta

un paio di avvocati, lui trova un amico coetaneo,

IL CONCORSO

Intanto il Concorso si accende, ma senza fare scattare la scintilla, nonostante i tentativi di Pawlikowski che rilegge, in miracolosi 82 minuti, ancora la Storia del Dopoguerra ("Fatherland", comunque assai riuscito, il migliore finora); il molto impegnativo Hamaguchi ("Soudain"), che invece dura più di 3 ore, in un film che è soprattutto una lezione di storia, cultura, economia, solidarietà, mondo del lavoro, malattia; l'iraniano-parigino Farhadi che gioca ancora tra realtà e finzione ("Histoires parallèles") e Marie Kreutzer che s'immerge nel mondo dei pedofili ("Gentle monster"), forse la prima delusione. Ma l'attesa del giorno era per l'esordio come regista di Travolta.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena per la prima volta a Venezia nel 1976, lo spettacolo tornerà in autunno a Udine
Il regista Serra: «Pier Paolo diede il meglio in friulano, il copione è una partitura poetica»

L'INTERVISTA

Il 13 novembre 1976, a Venezia, nella chiesa di San Lorenzo, andò in scena uno spettacolo in lingua friulana: "I Turcs tal Friul" di Pier Paolo Pasolini, realizzato dal Piccolo Teatro Città di Udine, regia di Rodolfo Castiglione, musiche di Luigi Nono, elementi scenici di Luciano Ceschia, immagini di Italo Zannier. La Biennale e altre istituzioni volevano così offrire un segno di solidarietà al Friuli terremotato. Quel testo - mai edito né rappresentato da Pasolini, scritto nel 1944 in piena occupazione nazista, che prende spunto dalle scorrerie turche nel Friuli del '400 - venne ripreso e rappresentato nel 1995 da Elio De Capitani con le musiche di Giovanna Marini. Ora, a 50 anni dal terremoto e dalla prima rappresentazione, "I Turcs" torneranno in scena in autunno a Udine a coronamento di un progetto di Cinemazero di Pordenone, ideato a curato da Luca Giuliani e Roberto Calabretto, in sinergia con l'Università di Udine e il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa del-

«HO COSTRUITO L'OPERA PER NOSTALGIA DEL VIAGGIO: DI QUESTI INCONTRI SI NUTRE, POI CRESCE, SVOLAZZA E MUORE»

la Delizia. Proprio qui giovedì e ieri si è svolto un convegno di studi, che fra memorie di chi quelle esperienze aveva vissuto e interventi di studiosi ed esperti, ha messo in luce gli aspetti linguistici e teatrali del testo, quelli musicali e scenografici delle rappresentazioni passate, ponendo le basi per la versione futura che sarà affidata ad Alessandro Serra per la regia e a Bruno De Franceschi per le musiche.

Serra, "I Turcs" sono teatro, tragedia, poesia?

«Il teatro lo vedo poetico, la poesia tragica, perché nessuno la ama più, ed è lì che appassisce, in attesa che qualcuno si prenda cura di lei».

È così malmessa la situazione?

«Oggi si confonde la poesia coi pensieri profondi, intervallati dagli a capo e qualche puntino di sospensione. Ma la poesia è pura e immaginifica solo se metrica e musicale».

E allora il teatro cos'è?

«Il teatro se non è musicale, poetico e visionario non è che chiacchiericcio, per usare un termine caro a Pasolini. Il quale diede il

«Dopo 50 anni ecco "I Turcs" di Pasolini. Il teatro? È musica»



INTELLETTUALE
Un ritratto di Pier Paolo Pasolini nel suo studio. Nel tondo Alessandro Serra

meglio di sé in friulano».

Perché, secondo lei?

«Perché la lingua gli consentiva meditazioni di carattere musicale: nelle parole si incastonano immagini. Pasolini scrive "rosada", tu la pronunci e la realtà tutta si distorce in acqua. La parola va continuamente pronunciata a voce poiché, dice Emily Dickinson, la parola comincia a vivere quando viene pronunciata».

Come sarà la sua realizzazione? Tradizionale come Castiglione o

corale come De Capitani?

«La tradizione non esiste più, restano solo tracce sbiadite di residua maestria. Questi devono essere gli anni in cui scavare e dissepellire gli strumenti del mestiere alla ricerca di ciò che è umano, sacro e divino al tempo stesso. Non esiste più neanche un popolo, sostituito dalla massa».

Cosa resta, allora, dell'opera di Pasolini?

«Per sua stessa ammissione, egli smise di creare opere nazionali-popolari per rivolgersi a un'élite. Og-

gi sappiamo che fu un fallimento. A noi non resta che capire come parlare alla massa normalizzata. Impresa irrealizzabile e perciò l'unica che vale la pena compiere».

Una visione un po' negativa...

«Con "I Turcs" mi auguro di non approdare mai, poiché l'acqua negli approdi è stagnante. Quando si costruisce un'opera teatrale, lo si fa per nostalgia del viaggio, incontrare persone, paesaggi, tempeste, bonacce, per poi riprendere il viaggio. Di questi incontri si nutre lo spettacolo: cresce, prende forma, e quando la forma è compiuta, si svolge un po', pieni di felicità, e poi si muore».

Finisce tutto lì?

«No, poi si rinasce in nuove forme. Un viaggio che per me è sempre terrificante e meraviglioso. Non voglio sapere dove la materia e l'umanità con cui si compie ci condurrà. È questo il mistero del teatro. Se si approda si rischia di diventare adulti. E adulto mai, scrive Pasolini. Come l'esistenza, che non matura, resta sempre acerba, di splendido giorno in splendido giorno».

Che spazio avrà la musica?

«Tutto è musica: la parola è musica; il copione è una partitura musicale in cui la punteggiatura e le didascalie sono notazioni di ordine musicale; la recitazione è musica; lo spazio è musica e la scenografia ha senso solo se determina un'acustica a disposizione degli attori; le luci sono musica, modulandole si può entrare in risonanza con le pulsazioni retiniche di chi guarda. E poi c'è anche ciò che si è soliti definire colonna sonora: le musiche o i canti che non accompagnano l'opera ma sono, insieme agli altri elementi musicali, l'opera stessa».

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

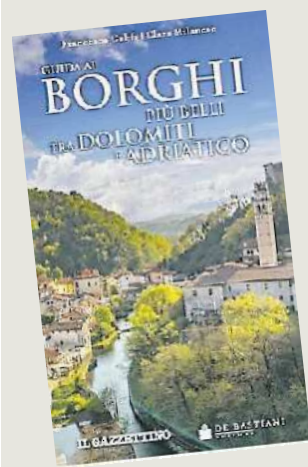
I borghi del Nordest custodi dell'anima della storia europea

IL LIBRO

D a Feltre, il "borgo verticale" dai palazzi signorili che si "inerpicano" lungo il colle, a Clauiano, borgo di "piéris e clàps" (pietre e sassi) fra i più caratteristici della pianura friulana. Nell'affrontare la "Guida ai borghi più belli fra Dolomiti e Adriatico", da oggi in edicola con "Il Gazzettino" a 8,80 euro più il prezzo del quotidiano, emerge una obbligata considerazione: il territorio del Nordest, tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia, possiede una incredibile ricchezza e varietà di scenari. Bellezza naturale che la guida nata in collaborazione con De Bastiani Editore, e realizzata da Clara Milanese per i testi e Francesco Galifi per le preziose fotografie, restituisce appieno. «Tra le pieghe del Nordest italiano - scrive nella prefazione Giampiero Rorato giornalista e studioso di enogastronomia - si dispiega un mosaico di borghi che custodiscono l'anima più autentica della storia europea». Unendo due elementi: «Questi centri sono veri e propri musei a cielo aperto - conclude - dove affreschi, opere d'arte e testimonianze architettoniche dialogano con il paesaggio circostante, creando un equilibrio unico tra natura e storia».

IL PERCORSO

Sono oltre cinquanta le tappe affrontate nel volume, che in copertina sfoggia Polcenigo, perla pordenonese tra le sor-



CON IL GAZZETTINO LA GUIDA DEI PICCOLI CENTRI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA CHE CONSERVANO I TRATTI DEL PASSATO

genti della Livenza, ai piedi delle prealpi friulane, che somma più caratteristiche che lo confermano meta di grande interesse. Ciascun borgo riporta i luoghi di visita più significativi, curiosità (topografiche perlopiù), ma anche note gastronomiche che da sempre connotano le cucine territoriali. Nella loro scelta, le immagini di Galifi ben riassumono ogni luogo, fornendo un primo approccio a futuri visitatori. Si scopre così, fra le innumerevoli note, che il borgo alpino di Sottoguda nel bellunese conta un numero di abitanti inferiori a cento; che nel padovano ad Arquà Petrarca, la cui storia si lega al sommo poeta trecentesco, non solo si ritrova l'ultima sua dimora, ma pure al centro del sagrato della Chiesa di Santa Maria Assunta un'Arca ne sono conservate le spoglie. Ad Arquà Petrarca vanno assaggiate le "giuggiole", celebrate ad ottobre da una festa, e il dolce brodo di giuggiole che se ne ricava (e che, nell'immaginario comune, è sinonimo di stato d'animo felice).

Carica di storia nel rodigino è Fratta Polesine, fra i centri ottocenteschi dei moti carbonari, oggetto di repressione austriaca; nonché detentriche della palladiana Villa Badoer, ribattezzata dagli abitanti "la Badoera". Spostandosi in altre province, nel trevigiano Cison di Valmarino vanta il celebre Castello e la Via d'Acqua, e nell'Alta Marca si connotano Combai e Follina, nella quale la celebre abbazia si conferma fra i migliori esempi di architettura cistercense; i castagneti confermano inoltre il Marrone di Combai prodotto IGP.

IN LAGUNA

Nel veneziano trovano spazio borghi lagunari già assai frequentati, come Pellestrina e Chioggia, o Burano e Caorle. Nel veronese sospeso sull'acqua è Borghetto sul Mincio, la storia di Malcesine è invece legata alla sua Rocca, mentre Soave può vantare la nomina risalente a quattro anni addietro di "Borgo dei Borghi". Nel vicentino, a Marostica nella sua famosa piazza gli scacchi "sono in carne e ossa". Nel goriziano Gradisca d'Isonzo annovera interventi militari di Leonardo Da Vinci. Nel pordenonese Erto e Casso sono vive memorie del Vajont, tragedia epocale la cui diga si erge oggi a monumento di riflessione e memoria.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEOROLOGIA
Instabile al Nordest e Centro-Sud, ma in graduale miglioramento.

DOMANI

VENETO
Tornano condizioni di tempo stabile e soleggiato ovunque grazie al rinforzo dell'alta pressione, al più qualche nube pomeridiana sui rilievi. Clima freddo all'alba, temperature massime in ripresa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile ed assoluto ovunque per l'intera giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La circolazione depressionaria si allontana favorendo l'ingresso di aria più secca responsabile di un graduale rasserenamento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	19	Ancona	12	20
Bolzano	5	21	Bari	13	19
Gorizia	5	22	Bologna	11	23
Padova	9	22	Cagliari	14	23
Pordenone	9	21	Firenze	10	22
Rovigo	10	23	Genova	14	20
Trento	4	18	Milano	10	23
Treviso	7	20	Napoli	14	21
Trieste	12	19	Palermo	15	21
Udine	6	22	Perugia	7	19
Venezia	11	18	Reggio Calabria	15	20
Verona	10	22	Roma Fiumicino	11	20
Vicenza	7	20	Torino	10	22

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.00 Tg1 Informazione 8.20 Tg1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia Show 10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Società 12.00 Linea Verde Discovery Att. 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 Tg1 Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Eurovision Song Contest 2026 - Anteprima Finale Musicale. Condotto da Gabriele Corsi e Elettra Lamborghini 21.00 Eurovision Song Contest 2026 - 70ª edizione Musicale 1.00 Che tempo fa Attualità 1.05 Sottovoce e dintorni Att.	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Cifofonare Rai 2 Show 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 8a tappa. Chieti - Fermo (157 km), Giro d'Italia Ciclismo 16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Ciclismo 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Informazione 18.10 Dribbling Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Rookie Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz 22.05 The Rookie Serie Tv 23.00 Il Processo al 90° Calcio. Condotto da Paola Ferrari, Marco Mazzocchi 23.50 La Serie B al 90° Calcio 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.35 Meteo 2 Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità	6.00 Rai News 24 Attualità 8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.00 Gli imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 TGR Amici Animali Attualità 10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att. 11.30 TGR Officina Italia Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Il Settimanale Attualità 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Fin che la barca va Attualità 21.30 Sapiens - Un solo pianeta Att. Condotto da Mario Tozzi 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Tg 3 Agenda del mondo Att. 0.30 Meteo 3 Attualità	6.50 Delitti in Paradiso Serie Tv 9.50 Criminal Minds Serie Tv 13.30 Sotto assedio - White House Down Film Azione 15.45 Gli imperdibili Attualità 15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 20.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21.20 Disturbia Film Horror. Di D.J. Caruso. Con Shia LaBeouf, Sarah Roemer, Carrie-Anne Moss 23.05 Low Tide Film Thriller 0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 Samaritan Film Azione 2.15 Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione 3.50 Nancy Drew Serie Tv 4.30 Stranger Tape in Town Viaggi 5.00 Stranger Europe Documentario 5.40 Nancy Drew Serie Tv	8.20 Salomè Musicale 10.10 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 11.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 12.50 Gli imperdibili Attualità 12.55 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentario 13.25 Attori Nati Documentario 13.55 Azzorre magnifiche - San Miguel Terceira Doc. 14.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.05 Kilimangiaro Viaggi 18.10 Casa Sapiens Documentario 18.50 Rai News - Giorno Attualità 18.55 Habitat Documentario 19.30 Le meraviglie del Pianeta Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Qui e ora Teatro 22.55 La storia di Freddie Mercury in dieci scatti Musicale 23.45 Bruce Springsteen: Born To Rock Documentario 0.40 Rock Legends Documentario 1.30 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.40 Tradimento Serie Tv 10.50 Delitti ai Caraibi Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Freedom Pills Documentario 16.50 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Il marchese del Grillo Film Commedia. Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Pietro Tordi, Leopoldo Trieste 0.30 Un sacco bello Film Comm. 2.15 Movie Trailer Show	9.25 I viaggi del cuore Doc. 10.20 Melaverde - Le Storie Viaggi 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.30 Beautiful Soap 15.05 Forbidden Fruit Telenovela 15.35 La forza di una donna Telenovela 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Il gladiatore II Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Denzel Washington, Paul Mescal, Joseph Quinn 0.55 Tg5 Notte Attualità 1.30 Meteo Informazione	6.15 Miami Vice Serie Tv 7.00 The Tom & Jerry Show Cartoni 7.25 Scooby Doo! E il mistero del rock'n'roll Film Animazione 8.45 Young Sheldon Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Drive Up Informazione 14.30 Monaco - Gara 1. Mondiale. Formula E World Championship Automobilismo 16.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 18.05 Pompei: le nuove verità Doc. 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Kung Fu Panda 4 Film Animazione. Di Mike Mitchell, Stephanie Diete 23.20 Chinese Zodiac Film Azione 1.25 Monaco - Gara 1. Mondiale. Formula E World Championship Automobilismo	7.10 Nonno Felice Serie Tv 8.00 Ciak News Attualità 8.10 I Cesaroni Fiction 9.50 Il mucchio selvaggio Film Western 12.40 The American Film Thriller 14.50 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia 16.50 Tango & Cash Film Poliziesco 18.50 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione 21.15 Extreme Measures - Soluzioni estreme Film Thriller. Di Michael Apted. Con Hugh Grant, Gene Hackman, Sarah Jessica Parker 23.35 Scuola Di Cult '26 Rubrica 23.50 Sotto il segno del pericolo Film Azione 2.35 The American Film Thriller 4.10 Ciak News Attualità 4.15 Gli ultimi giorni nel deserto Fiction 5.45 S.O.S. Lutezia Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Piccole case da sogno Ardantoni 7.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Show 9.30 Buying & Selling Reality 10.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.35 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott 12.35 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 13.50 Un estraneo in casa Film Thriller 15.40 Cucine da incubo Cucina 18.25 EA7 Emporio Armani Milano - Una Hotels Reggio Emilia. Serie A Basket 20.30 Friends Serie Tv 21.20 Black Water Film Thriller. Di Pasha Patriki. Con Dolph Lundgren, Jean-Claude Van Damme, Patrick Kilpatrick 23.25 Infinite Storm Film Drammatico 1.20 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura 4.05 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.15 Documentario - rubrica 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Operazione Crossbow - Film: spionaggio, Usa 1965 di Michael Anderson con George Peppard e Sophia Loren 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.00 A caccia di tesori Arredamento 11.55 Customer Wars Società 13.30 Real Crash TV Società 16.35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 18.45 Affari a tutti i costi Reality 20.25 Affari a tutti i costi Reality 21.45 Real Tv: agenti in prima linea Real Tv 23.20 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	9.40 Coffee Tech Attualità 11.00 L'assaggiastorie Cucina 11.40 L'Aria che Tira - Diario Att. 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.45 Barbero risponde Attualità 17.15 Il primo cavaliere Film Avventura 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole Attualità. Condotto da Massimo Gramellini 24.00 È quella giusta - La casa che cercavi Case	14.30 Catalunya. MotoGP Paddock Live Sprint Sport 15.00 GP Catalogna: Sprint Race. MotoGP Sport 16.00 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo 16.30 Cecchia. Pre WorldSBK Sport 16.45 Cecchia: Gara 1. WorldSBK Sport 17.20 Cecchia. Post SBK Sport 17.40 Italia's Got Talent Talent 19.30 4 ristoranti Cucina 21.00 4 ristoranti Cucina 22.30 4 Hotel Reality 23.50 4 ristoranti Cucina 1.00 Monolith Film Drammatico	6.00 Come fanno gli animali Documentario 6.25 Pianeta terra Documentario 9.20 Sette mondi, un solo pianeta Documentario 12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.55 Enrico Brignano Show Show 15.50 Fa Cup 2026 Final. Fa Cup 2026 Final (live) Calcio 18.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.10 Fratelli di Crozza Varietà 21.30 Accordi & disaccordi Talk show 0.05 Accordi & disaccordi Talk show

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
10.30 Tg7 Nordest Informazione 10.35 Pronto 7Gold Rubrica 11.55 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: Fragola e cioccolato 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 20.45 Jgor&Davide Sit Com 21.00 Film: Ragazzi miei 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.15 Isonzo news 14.30 Piccoli amici, grandi storie 16.00 Campionato Eccellenza - LME Vs Nuova Pordenone - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 Che Impresa! 20.00 Effemotori 20.30 Campionato Eccellenza - LME Vs Nuova Pordenone 23.00 Le Peraule de domenie 23.15 Echi di acqua e di pietra - documentario 23.45 Telegiornale FVG Informazione	19.00 Tg Udine - Diretta Informazione 19.15 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine-R Informazione 20.30 Tg Pordenone - R 20.45 Tg Regionale R Informazione 20.55 Tg Pordenone-R 21.10 Ogni Benedetta Domenica 22.15 Tg Udine - R Informazione 23.30 Tg Pordenone - R 23.45 Tg Regionale R Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg - R 0.40 Friuli In Diretta 2.20 Tg Udine - R Informazione 2.50 Tg Pordenone - R 3.05 Casa Papagallo Jolly

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La congiunzione di Marte e di Chirone offre una soluzione che sembrava impossibile riguardo a una situazione dolorosa con cui stai convivendo e che condiziona le tue energie. L'improvvisa apertura ha effetti benefici anche sulla salute perché capovolge il tuo punto di vista, facendoti vedere come nel nodo che ti legava si viene a creare un'opportunità preziosa. L'affetto che ti circonda ti giova.

Toro dal 21/4 al 20/5

Stanotte sarà Luna Nuova nel tuo segno, un evento che si ripete ogni anno e che corrisponde all'inizio di un altro ciclo, che è tuo compito pilotare in armonia con i tuoi bisogni e desideri. Goditi questo clima di vigilia facendo del tuo fine settimana una sorta di allestimento curato nel dettaglio, in cui convochi tutto quello che vuoi far prosperare. Sei un segno di terra, inizia da corpo e salute.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta del fine settimana per cambiare aria e spostare la tua attenzione, allontanandola dall'aspetto più visibile delle cose e dedicandoti a delle tue alchimie segrete. Potrai convocare idee e immagini in cui creare qualcosa di nuovo. Sei entrato nella stagione dei cambiamenti, nell'aria c'è qualcosa di effervescente. Venere ti invita a esprimere i sentimenti: l'amore ti reclama a gran voce.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il tuo sarà un fine settimana particolare, questa notte arriva la Luna Nuova e sembra che la scelta migliore per te sia trascorrere queste giornate insieme agli amici, con cui hai tanto da condividere, non necessariamente a parole. Qualcosa sta cambiando rispetto al lavoro, una situazione che finora è stata dolorosa va trasformandosi e si apre una porta. Puoi scoprire una nuova lettura delle cose.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante sia il fine settimana, tra oggi e domani per te si decidono delle cose piuttosto importanti che riguardano il lavoro e la direzione che intendi seguire in quel campo nel prossimo anno. Forse si tratta solo di una tua riflessione, ma in ogni caso merita che ti soffermi sulle domande che nel corso di questi giorni potranno emergere, anche in maniera spontanea, per sintonizzarti al meglio.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Hai davanti a te un fine settimana molto ricco e interessante, che apre nella tua mente, e forse anche nella tua vita, delle prospettive inedite, grazie alle quali alcune cose della tua vita acquistano un senso diverso. Mercurio, il pianeta che ti governa, sta per cambiare segno. E come se ti preparassi a fare un passo significativo che riguarda il lavoro. Ma intanto fatti guidare dall'ispirazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione va in qualche modo a posare un dito su una piaga dolorosa, offrendoti una possibilità molto concreta di mettere fine a questa sofferenza. Qualcosa dovrai lasciare andare, se non altro una tua interpretazione delle cose che ti mantiene legato a un atteggiamento che ti limita e ti frena. Prenditi il tempo di stare insieme al partner, la perla più preziosa la trovi nel vostro amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con una configurazione come quella di oggi, i pianeti ti invitano a lasciar perdere quello che avevi programmato per il fine settimana e a trascorrerlo insieme al partner. È il momento

giusto per far ripartire qualcosa nel vostro amore, per seminare un seme prezioso destinato a crescere nel prossimo anno. Non è tanto questione di capire o spiegare, dimentica le parole e concediti a lui pienamente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per un fine settimana in armonia con i giochi degli astri puoi provare a prenderti cura di tutte quelle piccole cose che danno un senso al quotidiano, iniziando dal corpo e dalla salute, grazie ad aspetti molto promettenti. Ma più in generale la configurazione rafforza il tuo desiderio di sentirti utile, trasformando questo tipo di esperienza in un vero piacere, che ti gratifica e ti fa star bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi qualcosa potrebbe magicamente andare a posto e liberarti da una questione fastidiosa, che pur se piccola e apparentemente irrilevante crea comunque un disagio, del quale diventi consapevole solo a tratti, stupendoti della sua improvvisa comparsa. Probabilmente è in relazione con il passato: gli eventi restano quelli, ma puoi cambiarne la lettura. La leva con cui liberarti la troverai nell'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Come in una sorta di sordo rimuginio interiore, senti che qualcosa dentro di te si sta muovendo, consolidando nuove basi su cui costruire. L'attenzione sembra orientata verso la sfera più intima, quella legata all'amore e alla famiglia. Ma sono più che altro sensazioni che non sapresti bene tradurre in parole. Vivi il fine settimana come una sorta di immersione dentro di te, ne uscirai rigenerato.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Attorno a te c'è un clima piacevole, una sorta di fremito silenzioso in uno stato d'animo che accompagna la vigilia di un momento speciale. Ed è proprio in questo tipo di frangenti che si aprono delle crepe nella visione della realtà, che lasciano intravedere soluzioni inedite. Quella che si profila annuncia un gesto liberatorio per quanto riguarda la tua gestione del denaro. Cogli l'opportunità.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 15/05/2026					
Bari	89	4	6	43	69
Cagliari	57	7	86	5	74
Firenze	48	2	85	71	47
Genova	46	80	88	1	43
Milano	34	40	38	11	57
Napoli	3	11	6	73	58
Palermo	89	18	59	16	14
Roma	64	49	19	33	48
Torino	63	83	40	15	11
Venezia	38	12	53	2	86
Nazionale	68	79	32	81	12

SuperEnalotto					Jolly
17	68	13	28	47	5 42
MONTEPREMI		JACKPOT			
167.510.206,91 €		163.920.103,91 €			
6	- €	4	151,29 €		
5+1	- €	3	15,34 €		
5	25.130,73 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 15/05/2026					
SuperStar					Super Star 19
6	- €	3	1.534,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	15.129,00 €	0	5,00 €		



LA CANZONE

Shakira lancia "Dai Dai"
l'inno dei Mondiali
Citato Maldini con Pelè

«Dai, dai, ikou, dale, allez, let's go»: Shakira canta così nella sua nuova canzone insieme all'artista nigeriano Burna Boy, pronta per essere la canzone ufficiale dei Mondiali Fifa 2026, dopo il successo di Waka Waka nel 2010. Il brano si intitola proprio Dai Dai, in

italiano dunque, unica impronta lasciata dall'Italia in un torneo a cui la nazionale non si è qualificata. Il testo è un invito a non arrendersi e a credere in se stessi, ma anche una fotografia della storia del calcio: al fianco di Pelè e Maradona, citato Paolo Maldini.

G

Sabato 16 Maggio 2026
www.gazzettino.it

MEZZOGIORNO DI FUOCO CHI RISCHIA, CHI SPERA

LA GIORNATA

ROMA Con faticosa mediazione e solo in zona Cesarini è stato risolto, con cinque gare alle 12 di domenica, l'intrigo del derby romano che coinvolge mezza serie A impegnata nel penultimo atto di un campionato invece quello che attende le cinque squadre invischiata nella volata Champions, che giocheranno tutte nell'inconsueto orario mattutino: non un record però, perché una Roma-Verona del 1957 cominciò ancora prima, alle 10.30. Il pasticciaccio di data e orario del derby, in concomitanza con gli Internazionali di

**TRE I POSTI IN PALIO
COMO, POCHE CHANCE
IL PASTICCIO-DERBY
HA UN PRECEDENTE:
NEL 1957 UNA GARA
INIZIO ALLE 10.30**

tennis del Foro Italico, rimane comunque un madornale errore della Lega calcio che lascia ferite aperte, l'ennesimo flop dell'annata balorda del calcio italiano, ma che non concede comunque alibi alle squadre coinvolte. Tre i posti da assegnare per accompagnare l'Inter nella prossima Champions milionaria, con cinque pretendenti speranzosi, ma con diverse prospettive. Il Napoli ha sprecato il primo match point col Bologna, ora i tre punti che servono intendere prendersi in casa del retrocesso Pisa per non arrivare con l'acqua alla gola nell'epilogo con un avversario scivoloso come l'Udinese. Prima di affrontare discorsi sul futuro Conte vuole chiudere la pratica affidandosi al-

►Volata Champions per 5. Napoli quasi sicuro, Juve favorita, Milan chiamato al riscatto per evitare la rimonta della Roma



ASSENTI E NO
Allegri con
Modric dopo
l'infortunio
allo zigomo
con la Juve: il
croato non
sarà in campo
a Genova.
Sotto, il
bianconero
Vlahovic:
verso il
recupero



la coppia Hojlund-Alisson.

Chi ha meno chance di andare a meta è il Como di Fabregas che, già soddisfatto dell'approdo in Europa League, è in ritardo rispetto alle altre quattro, anche se ha un ottimo calendario. Difficile però che il Parma, dopo la buona e un po' sfortunata gara con la Roma, si rassegni a fare da comparsa contro la squadra del goleador Douvikas, e con Nico Paz che vorrà congedarsi dai suoi tifosi con una prestazione super.

IL DESTINO NELLE MANI

Juve e Milan hanno il destino nelle loro mani: se conquisteranno sei punti sarà Champions. Ma la Juve (che ha un punto in più) ha un calendario complicato, il Milan è una squadra in crisi e, alle spalle, incombe una Roma pronta a sfruttare il minimo errore. Spalletti ha fiducia, ma due nemiche storiche come Fiorentina e Torino proveranno a fare lo sgambetto. Contro i viola il tecnico vuole recuperare Vlahovic, l'u-

nico attaccante centrale di cui si fida.

Incandescente l'atmosfera nel Milan (7 punti in 8 gare con 5 sconfitte) che deve risorgere nella trasferta col Genoa, che evoca tristi ricordi (l'omicidio Spagnolo nel 1995). I liguri sono tranquilli, ma in ottime condizioni e desiderosi di congedarsi dai tifosi con un'impresa. Sullo sfondo rimane l'incognita sul futuro di Allegri, ai ferri corti con la dirigenza e tentato dall'avventura con la naziona-

le. Al derby della capitale si presentano due squadre agli antipodi: una Roma a pieno organico rilanciata dai 13 gol di Malen, una Lazio senza tifosi che ha fallito ogni obiettivo ma non vuole "ciccare" l'ultimo, prendersi la rivincita dopo il ko dell'andata. L'unico dubbio di Gasperini è se inserire Dybala subito o in corso d'opera. A Sarri mancherà lo squalificato ex Romagnoli.

L'esito della Coppa Italia ha lasciato l'Atalanta in Conference, obiettivo modesto, ma che i lombardi devono difendere dalla velleità del Bologna. Basterà un punto ma sarà comunque un ridimensionamento dopo anni di Champions.

IN CODA

Rimane aperto l'ultimo quesito della zona salvezza: chi seguirà in B Pisa e Verona. Al Cagliari basta un punto per chiamarsi fuori e vuole conseguirlo di fronte ai suoi tifosi domani sera ricevendo il tranquillo, ma non appagato, Torino. La lotta si restringe a Lecce e Cremonese, separate da un punto. Entrambe hanno però trasferite complicate, con Sassuolo e Udinese, in corsa per l'ottavo posto. Servono i gol e Di Francesco e Giampaolo si affidano a Cheddira e Bonazzoli. Altrimenti sarà tutto rimandato all'ultimo turno, con Lecce-Genoa e Cremonese-Como.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso



BRASILIANO Neymar

**Neymar italiano?
No, il passaporto
solo per le figlie
e la compagna**

Dopo ore di tam-tam mediatico sulla presunta cittadinanza italiana di Neymar, in attesa della decisione se sarà convocato o meno dal Brasile di Carlo Ancelotti per il Mondiale 2026, si è capito che nulla era vero. O quasi. Un equivoco nato da una foto sui social diventata virale. In realtà, a diventare cittadine italiane sono state le figlie di O Ney, Mavie (nata nell'ottobre 2023) e Mel (luglio 2025) nonché la loro mamma: la compagna dell'attaccante è infatti la brasiliana, con origini italiane, Bruna Biancardi Fonseca Ribeiro. Neymar, quindi, con questa storia non c'entra nulla. La famiglia della modella e influencer può vantare un'origine veneta, tanto che la causa è stata incardinata

**CHIARIMENTO DOPO
LE INDISCREZIONI:
LA CITTADINANZA
DERIVA DALLE
ORIGINI VENETE
DELLA MODELLA**

nel tribunale di Venezia. È proprio il Veneto la regione che si sta occupando della maggior parte delle richieste di cittadinanza degli oriundi (o presunti tali) sudamericani.

L'INDISCREZIONE

Nella mattinata di ieri si era diffusa la notizia che raccontava di un O Ney diventato cittadino italiano. Un qualcosa che avrebbe aperto a interessantissimi e incredibili scenari di mercato. Neymar ha già giocato in Europa con Barça e Psg e c'era chi lo vedeva già in Italia, nella nostra serie A, tesserato come comunitario. Neymar resterà al Santos e aspetta una chiamata da Ancelotti. Non vuole saltare il Mondiale, pur non vestendo la maglia della Seleção dall'ottobre 2023. Le perplessità del c.t. sono legate alla condizione fisica di O Ney, negli ultimi tempi spesso fermo per infortunio.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inter, festa scudetto da San Siro a piazza Duomo

I CAMPIONI D'ITALIA

MILANO Una festa lunga un giorno intero, da vivere dentro e fuori San Siro, per celebrare uno storico double. L'Inter si prepara alla domenica dello scudetto e della Coppa Italia, con una doppia celebrazione che inizierà già prima del fischio d'inizio contro il Verona e proseguirà poi tra le strade di Milano con il tradizionale bus scoperto nerazzurro. Un percorso più breve rispetto alla sfilata del 2024, ma pensato per accompagnare la squadra in un abbraccio collettivo con i tifosi fino al cuore della città, piazza Duomo.

Il programma prenderà il via molte ore prima del match delle 15. I cancelli di San Siro apriranno alle 12, mentre dalle 12.30 è previsto uno show speciale, «21 volte Campioni d'Italia», condotto da Daniele Battaglia ed Elenoire Casalegno. Sul palco si alterneranno 21 tifosi interisti provenienti dal mondo della musica,

Mondiali

**Bonny convocato
con la Costa d'Avorio**

La Costa d'Avorio si presenta ai Mondiali del 2026 con una rosa composta da oltre una dozzina di campioni d'Africa del 2024, ma con un volto nuovo: l'attaccante dell'Inter Ange-Yoan Bonny. Nato ad Aubervilliers e cresciuto nelle giovanili francesi di Tours e Châteauroux, Bonny vanta due presenze con la nazionale francese Under 21, ma poche settimane fa ha espresso il desiderio di giocare per il paese dei suoi genitori. Metà della rosa selezionata da Emerse Faé è composta dai campioni della Coppa d'Africa 2024, come Franck Kessie, Wilfried Singo e il romanista Evan Ndicka.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COPPA ITALIA La festa nerazzurra dopo il 2-0 alla Lazio

**LA DOMENICA
NERAZZURRA
PER CELEBRARE
LA DOPPIETTA: DALLO
SHOW ALLO STADIO
AL BUS SCOPERTO**

dello sport e dell'intrattenimento, con momenti di spettacolo, contenuti dedicati e la performance del dj Benny Benassi. Un antipasto della festa che accompagnerà l'ingresso in campo dei nerazzurri. Poco prima del calcio d'inizio, infatti, lo stadio accoglierà la squadra con una coreogra-

fia a tutto impianto, mentre nel corso della giornata sarà esposta anche la Coppa Italia conquistata a Roma contro la Lazio.

LA SFILATA

Al termine della sfida contro l'Hellas Verona, ultimo appuntamento casalingo della stagione, la squadra alzerà al cielo il trofeo dello scudetto davanti ai propri tifosi, in una cerimonia che vedrà esposti entrambi i trofei conquistati nell'annata. Poi spazio alla festa itinerante. Attorno alle 18 è prevista la partenza del pullman scoperto da San Siro, con arrivo stimato in piazza Duomo intorno alle 22. Qui la squadra si affaccerà da una delle terrazze per salutare il popolo nerazzurro.

La festa sarà trasmessa in diretta sulle piattaforme del club, con doppia versione in italiano e inglese su YouTube, oltre alla copertura di Inter TV, disponibile su Dazn, Sky e sul canale dedicato presente su Pluto TV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATLETA Bebe Vio

Bebe Vio debutta nell'atletica paralimpica

NUOVO INIZIO

L'avventura di Bebe Vio nell'atletica paralimpica è iniziata. Nel giorno in cui la Fispes (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali) presentava ufficialmente la nuova maglia della nazionale italiana di atletica paralimpica con la divisa azzurra che vedrà UniCredit come sponsor, al centro sportivo delle Fiamme Azzurre a Casal

del Marmo è andato in scena il debutto della campionessa azzurra plurimedagliata nella scherma paralimpica. Vio è stata impegnata nella prima prova territoriale interregionale dei Campionati di Società Fispes e della Coppa Italia Lanci 2026, riservata alle regioni Lazio, Umbria, Toscana, Abruzzo e Campania. L'azzurra, all'esordio nel mondo dell'atletica paralimpica, ha chiuso i 100 metri T62 tagliando il traguardo in 14.75 e 1049 punti. Un risultato che le permette di ottene-

re il minimo di partecipazione ai campionati Assoluti, in programma a Grosseto il 4 e 5 luglio 2026. Bebe Vio sarà dunque tra le corse dello stadio Zecchini per la sua prima rassegna tricolore. «Ho avuto parecchi problemi fisici ultimamente, dopo Tokyo, dopo Parigi, prima di Parigi - aveva detto in un'intervista -. Le cose non sono andate come speravo. Non l'ho mai detto a voce alta: purtroppo è finita con la scherma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

ROMA L'abbraccio con papà è intenso, forte, commovente, intimo, silenzioso e insieme rumorosissimo, coi mille sentimenti gridati dal profondo dell'anima da Gino a Lucio. «Un padre fa tutto per un figlio», sussurra Darderi padre con la faccia da duro e il cuore tenero mentre sorride dolce a Luciano/“Luli”, insomma, l'eroe di due miracolose, indimenticabili, rimonte al Foro Italico contro Zverev e Jodan, che non ha le gambe per contrastare in semifinale Casper Ruud. Non più il fantasma del bi-finalista al Roland Garros 2022-2023 che saliva addirittura al numero 2 del mondo e arrivava in finale, sul duro, persino agli Us Open e al Masters, e che poi s'è spento, uscendo per la prima volta dal 2021 dai top 20. Il norvegese di ghiaccio è di nuovo l'inesauribile terriaiolo con 100 gambe e altrettante soluzioni. E merita l'inchino dello sconfitto: «Ero molto stanco, ma questo non toglie niente ai meriti di Ruud, che è un grandissimo giocatore, potevo perdere anche se fossi stato al 100%».

Ecco il primo finalista. Il secondo, invece, è stato bloccato

TRA LE DONNE SVITOLINA RITROVA LA FINALE CON GAUFF BOLELLI E VAVASSORI ELIMINANO I NUMERI 1 NEL DOPIO AI QUARTI

dalla pioggia. La semifinale tra Sinner e Medvedev si è interrotta al terzo set con il punteggio di 4-2 per Jannik, avanti di un break. «Il campo è buono per giocare», ha detto la giudice di sedia discutendo con Sinner, che lamentava il problema delle righe scivolose; poi è sceso il diluvio e la partita è stata interrotta. Il primo set era stato vinto in scioltezza dall'altoatesino 6-2, mentre il russo si era aggiudicato il secondo 7-5.

ROMA PROTESTA

Così il pubblico vede il finale rinviato a oggi. Lo stesso pubblico che nel pomeriggio si era diviso. Roma è terribile, Roma si

RESA DI DARDERI PIOVE SU SINNER

►Luciano, sfinito, cede a Ruud: «Mi scuso con il pubblico»
Diluvio su Jannik: stop al terzo set, avanti 4-2 su Medvedev



STOP
Luciano Darderi eliminato in semifinale saluta il Foro Italico; sotto, Jannik Sinner fermato dalla pioggia nella serata bagnata di Roma



ribella e subissa di fischi l'improvviso che sul 6-1 5-1 per Ruud, con l'eroe di casa senza gambe, grida: «Abbiamo pagato». Protestando per la scarsa resistenza dell'argentino che a 10 anni ha abbracciato la bandiera italiana grazie al nonno emigrato di Fano e col supporto della FITP e tanto, tantissimo, lavoro. Roma capta che Luciano non ha le gambe e lo chiama coi suoi cori appassionati: «Let's go, Lucio, Let's Go». Roma spera che la fal-

sa partenza sia cancellata dal violento acquazzone e dalle quasi 2 ore di stop. «Lui è partito già forte dai primi game, con l'interruzione speravo andasse meglio, invece ha peggiorato: non avevo proprio benzina. Alla fine, giovedì, fra una cosa e l'altra, sono andato a letto alle 4.30, lui ha avuto tempi di recupero più ampi. Difficile finire così tardi, ma questo è il tennis».

Luli è un guerriero e un uomo vero: «Mi scuso con la gente che

è venuta a vedermi. Ho sempre lottato tutte le partite, cercando di dare il massimo. Se due settimane fa mi avessero detto che sarei arrivato in semifinale in un torneo così importante avrei pensato a un sogno. È stato il torneo più bello della mia vita, finora. Peccato che devo aspettare un altro anno per tornare qui». La dedica è per nonna Elisa: «Mi è sempre stata vicina, chissà se da qualche parte vede che abbiamo realizzato il suo so-

gno che io diventassi un giocatore di tennis. Eppoi a mio padre, grazie a lui sono un giocatore, e sono la persona che sono dentro e fuori dal campo. Devo ringraziarlo veramente tanto, ha sempre fatto di tutto». La cartolina che si porterà dietro? «I quarti sul Centrale alle 2 del mattino». I miglioramenti da fare? «Non solo il servizio. Tutto, sotto tutti i punti di vista». Il salto di qualità al Foro Italico? «Mi dà fiducia, perché so che ho il livello per questi tornei. Non si fa sempre semifinale in un 1000. Ho vinto tante partite ad altissimo livello, da Zverev a Jodan». In tutto il 2023 aveva guadagnato meno dei 297.550 euro per le semifinali di Roma. Anche per questo è un altro Darderi.

LE DONNE

Intanto, il torneo femminile alle 17 incoronerà la nuova imperatrice di Roma nel match Svitolina-Gauff. A 31 anni, a distanza di otto anni dopo l'ultima volta, la tennista ucraina è di nuovo in finale grazie alla vittoria in tre set sulla Swiatek.

E nel doppio Simone Bolelli ed Andrea Vavassori hanno eliminato nei quarti i numeri 1 del mondo, Harri Heliovaara e Henry Patten per 7-5 7-6, bruciando sul tempo la pioggia torrenziale.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo

Final Four di Champions Perugia cerca il bis



Campione del mondo a dicembre, d'Italia dieci giorni fa, ora Perugia vuole la seconda Champions League di fila. All'Inalpi Arena di Torino comincia oggi la final four e Giannelli e compagni attaccheranno alle 17 contro Varsavia. Alle 20.30 toccherà invece all'altro club polacco in gara, lo Zawiercie, contro i turchi dello Ziraat Ankara. Domani le finali. Tutte le partite in diretta su Sky Sport. «L'anno scorso - ha ricordato il 29enne capitano azzurro Simone Giannelli (foto) in conferenza stampa - abbiamo raggiunto un traguardo storico. Non si arriva qui per caso e daremo il massimo già in semifinale. Ammiro i nostri avversari, hanno ottenuto grandi risultati. Credo che verrà fuori una bella partita». Per il coach Angelo Lorenzetti c'è da incanalare per il meglio l'entusiasmo esplosivo dello scorso anno: «Nel gruppo vedo tanti sorrisi e voglio continuare a vederli». Tutti pronti ad abbracciare il libero Massimo Colaci, che dopo Torino passerà dietro una scrivania.

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moto

Gp di Catalogna Oggi la Sprint riparte il duello tra Bez e Martin

Torna la MotoGP con il Gp di Catalogna senza Marc Marquez, infortunato. Domina il tema del duello ravvicinatissimo tra Marco Bezzecchi e Jorge Martin, divisi da un solo punto in classifica (128 a 127). Nella sessione del pomeriggio è stato Pedro Acosta (Ktm) a firmare il miglior tempo, precedendo un ottimo Alex Marquez (Ducati Gresini), che aveva dominato la FPI. Terzo posto per Binder. Giornata complicata per i leader del mondiale: Jorge Martin (Aprilia) chiude 17° con una scivolata a fine turno, mentre Bagnaia è fuori dalla top-10, entrambi costretti a passare dalla Q1. Quinto tempo per Bezzecchi. Oggi qualifiche dalle 10.50 e gara Sprint alle 15. Domani le gare: Moto3 alle 11, Moto2 alle 12.15 e top class alle 14.

Giro, Vingegaard vola sul Blockhaus Pellizzari non lo segue, Bernal crolla

CICLISMO

La tappa del Blockhaus ha acceso il Giro d'Italia 2026, regalando il primo grande squillo di Jonas Vingegaard. Il corridore danese, vincitore di due Tour e una Vuelta, ha dominato l'ascesa abruzzese attaccando a poco più di cinque chilometri dalla vetta. Nulla ha potuto fare un coraggioso Giulio Pellizzari, che nel finale ha anche pagato lo sforzo: Vingegaard ha conquistato così il suo primo successo personale alla Corsa Rosa. Alle sue spalle, l'austriaco Felix Gall ha dimostrato ancora una volta di avere classe da vendere, chiudendo a soli 13 secondi di ritardo dopo essere salito su in modo intelligente, sempre del proprio passo. Terzo Jai

Hindley, mentre Pellizzari ha chiuso fuori dal podio di tappa. Buona prova anche per Giulio Ciccone, settimo, che ha limitato i danni in una giornata durissima.

Nonostante il trionfo di Vingegaard, la maglia rosa resta sulle spalle di Afonso Eulálio, staccato di 2'55" ma ancora leader grazie al margine costruito nella tappa di Potenza. Il portoghese conserva 3'17" sul danese e 3'34" su Gall, mentre la Red

IN ABRUZZO IL DANESE DÀ UNA DIMOSTRAZIONE DI FORZA: «SONO IN LINEA CON I MIEI PIANI» IL PORTOGHESE EULALIO CONSERVA LA ROSA



LEADER Jonas Vingegaard ha fatto il vuoto sulla prima salita

Bull piazza due uomini in top 5: Hindley e Pellizzari. «Avevamo un piano, e lo stiamo rispettando - ha affermato Vingegaard dopo la vittoria - sono molto felice di aver vinto su una salita così impegnativa: il Giro è molto lungo, mi aspetto attacchi da Pellizzari e Gall, che hanno sempre dimostrato di essere degli ottimi corridori». Il grande sconfitto è Egan Bernal, crollato a otto chilometri dalla vetta e ora lontano oltre sei minuti. La classifica cambia volto, ma il Giro è appena iniziato e oggi potrebbero esserci nuove sorprese sui muri fermani.

Carlo Gugliotta

SETTIMA TAPPA (Formia-Blockhaus, 244 km): 1. J. Vingegaard (Dan) in 6h09'15", media 39,6 km/h; 2. F. Gall (Aut) a 13"; 3. J. Hindley (Aus) a 1'02"; 4. G. Pellizzari (Ita) a 1'05"; 5. B. O'Connor (Aus) st. **Classifica:** 1. A. Eulálio (Por) in 30h59'23"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 3'17"; 3. F. Gall (Aut) a 3'34"; 4. J. Hindley (Aus) a 4'25"; 5. G. Pellizzari (Ita) a 4'28". **Oggi** tappa 8, Chieti-Fermo (156 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«QUANDO SONO DIVENTATA CAPITANA MI SONO ISPIRATA MOLTO A LAUTARO MARTINEZ: L'HO CONOSCIUTO E HO CHIACCHIERATO CON LUI, GLI HO CHIESTO DEI CONSIGLI CHE SONO SEGRETI TRA ME E LUI»
Paola Egonu, campionessa di volley

La frase del giorno

G

Sabato 16 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giornali e diritti

Ancora sul dibattito di Venezia: per dar lezioni di legalità e democrazia sarebbe bene conoscere le leggi. E non solo

Roberto Papetti

Egregio direttore, le scrivo in qualità non di dirigente di ORA ma di dirigente scolastico del Liceo Steam International. Ho letto la sua difesa della scelta di restringere il campo degli intervistati, bollando la par condicio come un'umiliazione della democrazia. Tuttavia, mi permetta di dissentire radicalmente. La validità o l'efficacia della par condicio può certamente essere oggetto di dibattito intellettuale, ma il fatto che lei la consideri deleteria è, in termini legali, del tutto irrilevante. In una democrazia matura, le leggi si rispettano finché sono in vigore; se si ritengono ingiuste o anacronistiche, si agisce attraverso i canali istituzionali per emendarle o abrogarle. Sottrarvisi arbitrariamente in nome di una presunta "libertà editoriale" non è un atto di coraggio intellettuale, ma un precedente pericoloso che mina il concetto stesso di legalità. Nel nostro

Liceo insegniamo ai ragazzi il valore del pluralismo. Spesso ospitiamo giornalisti che affermano l'esatto opposto di quanto da lei sostenuto: ci dicono che il compito della stampa è quello di dare voce anche alle minoranze. Ricordiamo spesso ai nostri studenti che la "ragione della maggioranza" è un concetto fragile. Come ammoniva Socrate il consenso della folla non è garanzia di verità. L'atteggiamento che traspare dalla sua risposta è ciò che allontana i giovani dalle urne. Se i futuri elettori percepiscono che i giochi sono già fatti e che non c'è spazio per il dissenso, perché dovrebbero partecipare? La democrazia non è "umiliata" dalla par condicio, ma dalla presunzione di chi crede di poter stabilire, chi ha diritto di parola e chi no.

Laura Scalfi

Cara lettrice, da un'insegnante mi attendo che parli o scriva di ciò di cui sa o almeno su cui si è informata. Nel suo caso

vedo che non è così. Al contrario infatti di quanto lei afferma noi non ci siamo sottratti a nessuna legge. Lo dimostra il fatto che il Corecom regionale a cui le liste che si ritenevano ingiustamente escluse dal nostro dibattito, si erano rivolte per cercare di farlo annullare, ha respinto tale richiesta spiegando che noi non avevamo violato nessuna norma, tantomeno la legge sulla par condicio. Lei ha ragione: in una democrazia matura le leggi si rispettano, ma si dovrebbe prima di tutto conoscerle, in particolare quando si ha la pretesa di dare ad altri lezioni di legalità e democrazia. Come se non bastasse, lei distilla giudizi sul nostro modo da fare giornalismo senza alcuna cognizione di causa. In caso contrario saprebbe che, non solo in questa campagna elettorale ma ad esempio anche in questo spazio di dialogo con i lettori, sul *Gazzettino* c'è sempre stato spazio per

maggioranze e minoranze. Anche per chi ha idee molto lontane dalle nostre. Proprio perché, a differenza di alcuni saccenti candidati sindaci, non abbiamo la pretesa di essere depositari di nessuna verità. E riteniamo che il pluralismo non sia una bandiera da sventolare quando fa comodo, ma debba essere una pratica quotidiana. Provi per un attimo a scendere dalla cattedra e cerchi di capire una cosa molto semplice: noi abbiamo organizzato un confronto pubblico tra i due candidati a sindaco di Venezia accreditati dei maggiori consensi, non per escludere qualcuno, ma nella convinzione che un confronto a otto (tanti sono i candidati) si sarebbe risolto in una passerella infinita, senza significato e di nessuna utilità. Lei non è d'accordo? È legittimo. Ma lasci perdere i sacri principi e i grandi filosofi. Non è proprio il caso di scomodarli per cercare un po' di visibilità e sperare, forse, in qualche voto in più.

Liste d'attesa

Se la visita all'Ulss è solo una perdita di tempo

Gentile direttore, vorrei metterla al corrente dei disagi che ho avuto per prenotare una visita dermatologica a Padova. Ho una ricetta datata il 19/2/26 e chiedo subito al Cup se posso prenotare, mi rispondono che non hanno posto da nessuna parte e mi mettono in lista d'attesa, un mese dopo circa richiamo e mi dicono la stessa cosa, ad aprile idem, a maggio vado all'Urp (ufficio relazioni con il pubblico) e dico che siccome la mia ricetta è in scadenza mi avvalgo della legge che ci permette di andare da un privato e presentare fattura all'Asl di competenza chiedendo il rimborso; a tal proposito mi dicono che vedono quello che si può fare e magicamente il giorno dopo mi arriva la prenotazione in cui c'è scritto tempi di attesa 2 giorni. Mi sembra davvero una beffa se sto aspettando dal 19/2. Inoltre mi reco all'ambulatorio di via Scrovegni 12 a Padova e la dermatologa mi chiede quale sia il mio problema e le spiego che vorrei controllare le varie macchie che mi sono comparse sul dorso, al che lei risponde che debbo fare una visita specialistica perché la Regione Veneto ha dato disposizione di non fare il controllo dei nei (nevi) e mi indica cosa fare. Mi sembra di aver girato tra uffici, perso tempo in interminabili attese con il Cup per quasi 3 mesi per poi dover fare una visita specialistica a pagamento. Il nostro tempo è la nostra salute è preziosa e io sono una dipendente pubblica che paga tasse salate per poi dovere nuovamente provvedere di tasca mia se richiedo delle prestazioni mediche accurate. La ringrazio per l'attenzione e spero che i grandi dirigenti della sanità

prendano coscienza che non tutto funziona così bene.
Eleonora Rampazzo

Europa

Mario Draghi come Carlo Magno

In un momento assai buio per l'Europa l'unico raggio di speranza ci viene dall'avvicinamento fra il Cancelliere Merz e l'ex Presidente del Consiglio Draghi, al quale è stato conferito il Premio Carlo Magno. Solo una presidenza europea di Draghi, supportata dalla Germania, potrà trarre l'Europa dall'attuale situazione. Significativo ed eccezionale è l'endorsement della presidente della Banca Centrale Europea Lagarde: "Carlo Magno era un sovrano fuori del comune. Il suo regno si estendeva su territori che oggi comprendono diversi Paesi europei. Mario si inserisce in questa stessa tradizione". Solo un nuovo Carlo Magno, nelle fattezze di Mario Draghi, può salvare oggi l'Europa.
Giancarlo Tomasin

Usa-Cina / 1

Trump, finito il tempo della spavalderia

Trump fa visita alla Cina in un momento in cui si trova in grande difficoltà, impantanato come è nella guerra non dichiarata all'Iran e che fa seguito alle sue intemperanze esibite con i dazi usati prevalentemente contro gli alleati europei, oltre a minacce a vari Paesi in giro per il mondo. Il debito americano, in parte detenuto dai cinesi, viaggia vicino ai 40 mila miliardi, quindi

estremamente preoccupante e tale da mettere in discussione la tenuta dei conti degli Us e il loro ruolo egemonico a livello mondiale. La Cina invece sta crescendo ad un ritmo incredibile, è sempre più forte a livello militare e sta crescendo in modo sorprendente dal punto di vista tecnologico ed economico. Ha fatto incetta di terre rare in giro per il mondo, mentre gli altri Paesi erano distratti, e quindi dispone delle risorse strategiche necessarie per giocare un ruolo decisivo nel futuro del mondo. Sembra che la missione del Tycoon in Cina sia anche quella di trovare un accordo su queste materie prime. L'occidente, in particolare l'Europa, al contrario della Cina ha dormito cullandosi nell'illusione di una pace eterna che le permettere di continuare come nei decenni passati, inseguendo prevalentemente sogni ambientalisti velleitari. I mali non vengono mai da soli, l'occidente si è anche trovato a fare i conti on una leadership imprevedibile e fuori da ogni logica politica razionale e questo naturalmente aggrava la condizione dell'Europa impreparata ad affrontare un cambiamento così brusco e radicale. Nella visita in Cina Trump ha dismesso il suo solito atteggiamento da bullo, ma si è mostrato con le orecchie basse, forse consapevole che non è né tempo né il luogo per atteggiamenti spavaldi.
Pietro Balugani

Usa-Cina / 2

L'inversione delle parti

Nell'incontro tra Cina e Us, Trump afferma: "chiederò a Xi di ricevere le nostre persone più brillanti, per fare crescere il suo Paese".

Purtroppo il presidente americano non si renda ancora conto che semmai dovrebbe essere in contrario!
Rimo Dal Toso
Padova

Usa-Cina / 3

L'America indebolita

Non si può nascondere che da questo incontro con Xi Jinping, Donald Trump ne esca politicamente indebolito. La riproposizione pubblica di Xi della celebre riflessione di Tucidide sulla rivalità tra potenza emergente e potenza dominante non è stata casuale: è stato un messaggio preciso, rivolto agli Stati Uniti e al mondo intero, per affermare che la Cina considera ormai irreversibile il proprio ruolo di superpotenza globale. Dietro i consueti toni enfatici con cui Trump ha definito il vertice, parlando di "fantastici accordi", emerge invece una realtà ben diversa. Xi ha mostrato sicurezza strategica, continuità politica e visione di lungo periodo, mentre il presidente americano è apparso più interessato all'effetto mediatico immediato che a delineare una coerente strategia internazionale. Per questo, al di là della propaganda e delle abituali dichiarazioni trionfalistiche diffuse da Trump, l'impressione è che questo incontro abbia sancito soprattutto l'avanzata politica e simbolica della Cina sulla scena internazionale. Sulla questione di Taiwan ha scritto bene il vostro giornalista Silvestri: "Come con Vladimir Putin, l'Ucraina e la Nato, ancora una volta Trump indebolisce i propri alleati — Corea del Sud, Giappone e Taiwan — per compiacere i suoi avversari".
Aldo Sisto

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/5/2026 è stata di 36.371



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 16 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Usa e Cina, un vertice d'affari, non di politica

Romano Prodi

Non è difficile dare un giudizio su un avvenimento di grande importanza ma che, in fondo, è finito come si prevedeva. L'incontro fra Xi e Trump si è infatti svolto senza imprevisti e senza novità sensazionali, ma è di per sé stesso un segnale non trascurabile di come stanno le cose nel mondo e di come si evolveranno in futuro. Cerchiamo prima di analizzare i fatti. Progressi concreti, anche se scontati, sono avvenuti nei rapporti commerciali. In primo luogo i cinesi hanno ottenuto un impegno americano per il rallentamento della proibizione della vendita di componenti elettronici di ultima generazione dei quali la Cina ha assolutamente bisogno per le sue produzioni più avanzate. Una decisione che da un lato apre possibilità di esportazione per i produttori americani, tra i quali Nvidia e, dall'altro, permette ai cinesi di non perdere terreno durante l'intervallo di tempo necessario per raggiungere il livello tecnologico americano in settori strategici.

In secondo luogo, come previsto, i produttori di soia e di carne, politicamente molto importanti per Trump, potranno ritornare ad esportare in grande quantità nel mercato cinese, così come farà la Boeing, anche se l'accordo definitivo riguarda per ora duecento aeroplani e non i cinquecento come era stato prospettato.

Trump può quindi tornare a Washington ribadendo che la bilancia commerciale americana nei confronti della Cina continuerà a riequilibrarsi e i cinesi possono garantirsi i beni dei quali hanno bisogno prioritario e, nello stesso tempo, continuare ad esportare negli Stati Uniti, attraverso l'intermediazione di paesi compiacenti, a partire da Indonesia, Vietnam, Turchia e Messico.

Non si tratta quindi di novità rivoluzionarie, ma di una normalizzazione dei rapporti commerciali che, tutto sommato, costituisce un elemento positivo per diminuire il livello di tensione.

Riguardo ai temi politici più cruciali, tante espressioni di

cordialità e di buona volontà, ma nessun passo concreto.

Nei confronti della guerra in Iran, di tutti il problema politico più urgente, non si dice nulla nei comunicati ufficiali. Le indiscrezioni farebbero trapelare che Trump abbia chiesto più volte a Xi di interporre i propri buoni uffici nei confronti di Teheran per rendere libero il traffico nello stretto di Hormuz. Di questo non si fa parola nel comunicato ufficiale e Xi non ha detto nulla in proposito, mentre Trump, salendo sull'aereo, ha dichiarato solo che Cina e Stati Uniti hanno idee comuni su "come" deve finire la guerra in Iran. Su questo "come" tuttavia non vi sono nemmeno indiscrezioni.

Comunque è abbastanza singolare il fatto che, mentre dovrebbe essere la Cina a premere per la fine del Conflitto e la riapertura di una corrente di traffico che appariva indispensabile per le sue esigenze energetiche, sia soprattutto il Presidente americano a sollevare il problema. Le urgenze elettorali appaiono più importanti delle armi commerciali.

Nemmeno riguardo a Taiwan vi sono state vere novità. Da un lato Xi ha messo in rilievo la continuità cinese per raggiungere il ricongiungimento con la madre patria e, dall'altro, Trump non ha proferito alcuna parola sul progetto di vendita di armi all'isola. Non ha inoltre aggiunto alcuna dichiarazione in favore di una riunificazione, come era auspicato da parte cinese, ma come era impossibile da parte di Trump, data l'opposizione che avrebbe riscontrato nel Senato, nella Camera e nell'opinione pubblica americana.

Tutto sommato si tratta di un compromesso rassicurante riguardo alla possibilità di un conflitto che avrebbe conseguenze devastanti. Data la forza militare americana la Cina, almeno per un prevedibile futuro, non attaccherà Taiwan. Penso inoltre che, perché vi possano essere sostanziali avvicinamenti, aspetterà possibili cambiamenti nella politica interna di Taiwan, anche se non vi sono concrete prospettive che il partito di

opposizione, più vicino alla Cina, prevalga nei confronti dell'attuale governo, contrario ad ogni forma di collaborazione con il continente.

Anche se non possono essere prese alla lettera le dichiarazioni del Presidente Cinese che la collaborazione sarà il pilastro dei rapporti fra i due paesi e che le differenze fra di loro si manterranno sempre entro limiti governabili, bisogna tuttavia prendere atto che l'incontro ha costituito elemento positivo in direzione di un dialogo costruttivo fra le due grandi potenze mondiali. Non è infatti un evento trascurabile che siano trascorsi nove anni da quando un presidente americano si era recato in Cina.

Da allora tante cose sono cambiate. Prima di tutto ormai è chiaro che Cina e Stati Uniti si dividono fra di loro il mondo e non tengono in alcun conto la presenza dell'Europa o della Russia. Ed in secondo luogo, come Xi ha voluto ricordare citando Tuciddide, che l'ascesa della Cina è diventata inarrestabile e i rapporti di forza sostanzialmente paritari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Meloni, le elezioni e il rischio del pareggio

Bruno Vespa

Sappiamo che al sol sentir parlare di legge elettorale, a chi ci legge viene l'emicrania. Ma se chi ci legge fa parte della larga maggioranza degli italiani, vuole anche maggioranze e governi stabili. Salvo inciampi, Giorgia Meloni si avvia a guidare il governo più longevo dal 1861, cioè dall'unità d'Italia. Questo è stato possibile perché la sua solida maggioranza è figlia delle divisioni di quello che oggi si chiama "Campo largo", una coalizione che mette insieme Renzi, Schlein, Conte, Bonelli e Fratojanni.

Oggi è impensabile che il "Campo largo" si divida. Conte ha detto giustamente che prima di parlare di primarie bisogna mettersi d'accordo sul programma. Cosa largamente prevedibile, ma di non facile realizzazione, visto che in politica estera capita di leggere in ogni situazione delicata una mozione diversa per i quattro partiti della coalizione di sinistra. Nel 2006 sfogliamo l'una dopo l'altra le 281 pagine del documento dell'Unione "Per il bene dell'Italia"

sottoscritto nello studio romano del notaio Gennaro Mariconda. E si sa come andò a finire. Ma queste sono cose che accadono semmai dopo le elezioni, visto che con l'attuale legge elettorale in ogni caso il "Campo largo" ha le stesse possibilità di vittoria del centrodestra.

Una frazione in più, secondo Youtrend; una frazione in meno secondo Alessandra Ghisleri per "Porta a porta". Un ruolo paradossalmente decisivo lo eserciterebbe "Noi moderati" di Maurizio Lupi: se andasse da solo e prendesse meno dell'1%, garantirebbe la vittoria al "Campo largo".

Lupi naturalmente non andrebbe da solo, ma potrebbe esigere un premio di molti seggi, come già avvenne alle scorse elezioni. Stesso discorso, a maggior ragione, varrebbe per i partiti di Vannacci e di Calenda, valutati con un peso tra gli otto e i nove seggi ciascuno. Se invece andasse in porto la nuova riforma del centro destra che ha appena iniziato il suo percorso parlamentare, con l'attuale premio di maggioranza, il vantaggio della coalizione guidata da Giorgia Meloni sarebbe molto ampio. Ma è un premio troppo forte e la stessa maggioranza sembra pronta a ridiscuterlo.

Il presidente del consiglio è da sempre contrario a un pareggio che porti a un governo di unità nazionale con Fratelli d'Italia all'opposizione, pur essendo prevedibilmente il partito largamente più forte.

Ma conosce il rischio politico di uno strappo compiuto approvando in solitudine e a pochi mesi dalle elezioni un nuovo sistema elettorale. La scaramanzia lo sconsiglierebbe, visto che chiunque ha modificato la legge elettorale ha perso puntualmente le elezioni. Ma il pareggio metterebbe fine alla inedita "normalità italiana" in cui, come capita in tutti i paesi del mondo, chi perde perde e chi vince guida il Paese per l'intera legislatura. Si tornerebbe alla "eccezione italiana", in cui chi non vince le elezioni governa tranquillamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia





we LOVE nature

L'ACCENTO SU

AMBIENTE

3.000 nuovi alberi donati alla Piana di Marcesina (VI)

—
Un gesto speciale per far
rinascere il bosco dopo Vaia.

Piantare un albero è uno dei gesti più semplici e allo stesso tempo più potenti che possiamo fare. Significa **prendersi cura del futuro, lasciare un segno concreto e positivo.**

Iniziative come questa dimostrano come un'azienda possa **essere davvero parte attiva della comunità, creando valore che va oltre il presente.**



Dal 2010, insieme ai nostri clienti,
abbiamo donato **53.883 alberi**

dal buono
nasce il bene.



MIGLIORA LA VITA!

**"CONVERGENZE"
ALLA CENTRALE
DI MALNISIO
FRA MUSICA,
ARTE E NATURA**
A pagina XIV



**Festival
A Pordenone
oltre duecento
clarinetti
da tutta Europa**
A pagina XV



**Musical
"Asteroide", dalla distruzione
alla rinascita dei sentimenti**
Il nuovo lavoro di e con Marco D'Agostin andrà in scena questa sera al Palamostre di Udine per la Stagione di Teatro Contatto.
Sassara a pagina XV

Aziende in crisi, regione a due facce

►Electrolux nel periodo più difficile degli ultimi dodici anni ►Friulpress vede invece la luce: tavolo e prima ripartenza
Sindaci convocati per il 21 maggio, l'attacco del sindacalista Il progetto industriale punta a sconfiggere lo scetticismo



SCIOPERO L'Electrolux

La crisi Electrolux si appresta ad entrare nella settimana decisiva. Dopo l'annuncio del piano industriale che prevede 1.700 esuberanti su 4.500 dipendenti in Italia, il territorio del Friuli occidentale si muove in blocco. Il sindaco di Porcia, Marco Sartini, ha convocato per giovedì 21 maggio alle 18.30, nella Sala Consiliare "Lino Zanussi", un'assemblea straordinaria con i sindaci del pordenonese, le organizzazioni sindacali e le Rsu dello stabilimento. Dall'altro lato, sembrano invece comparire luci rassicuranti per quanto riguarda Friulpress.

Alle pagine II e III

Morto il centauro che era finito contro il guardrail

►Dopo quasi due settimane dal sinistro che si era verificato lo scorso primo maggio

È morto il 46enne che aveva avuto un grave incidente di moto lo scorso primo maggio. Antonio Sacco Taz dopo quel sinistro, in cui la due ruote era finita contro il guardrail, l'uomo era stato ricoverato in condizioni molto serie all'ospedale di Udine. Era residente a Pavia di Udine, ma originario di Auronzo di Cadore. Sin da subito le sue condizioni erano apparse ai soccorritori molto gravi: era stato sottoposto a delicati interventi. Dopo due settimane il motociclista è morto in ospedale. L'urto della

Yamaha che conduceva contro la barriera stradale il 1. maggio scorso aveva sbalzato dalla moto il centauro facendolo poi finire in un fosso. Sui social si sono moltiplicate le parole di cordoglio per Antonio, da parte dei tanti che gli volevano bene. Intanto il maltempo è tornato a colpire il Friuli con un'ondata intensa che, tra giovedì e ieri, ha riportato la neve in montagna e creato numerosi disagi in pianura, soprattutto nelle aree orientali della regione.

Zanirato a pagina VII

Calcio, Eccellenza Novanta minuti per la Serie D



Lme, corsa verso il sogno Il Pordenone non ci sta

Molto più di una partita. Molto più di un confronto diretto tra due grandissime protagoniste del campionato di Eccellenza. Lme-Pordenone, in programma oggi alle 16.30 allo stadio Sergio Morin di Monfalcone, è la porta di ingresso per la D.

A pagina X

La polemica Laudicina punta i fari sull'evento di Spazio Udine

La capogruppo leghista Francesca Laudicina ne fa una questione di opportunità politica e istituzionale, la collega Antonella Fiore, che rappresenta Spazio Udine in consiglio comunale assicura che è tutto in regola. Sono i due punti di vista su una medesima questione, evidenziata da Laudicina con un'interrogazione al sindaco e alla giunta e con una segnalazione al responsabile della prevenzione della corruzione.

De Mori a pagina V

Nomine Alla fine il Cda Quietè sceglie Capotosto

Emanuela Capotosto è la nuova direttrice generale de La Quietè. Dopo un primo round andato a vuoto e chiuso con un rinvio martedì, la nomina è stata approvata ieri all'unanimità dei presenti dal Cda dell'Asp. Al momento del voto era assente Beltrame. «Avevo impegni di lavoro. I candidati erano tutti di livello ma martedì non c'erano i tempi e le modalità per valutarli».

A pagina V

23° Sapori Pro Loco
Tipicità Gusto Tradizioni
16-17 | 22-23-24 MAGGIO 2026
VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO (UD)

www.saporiproloco.it #SaporiProLoco Saporì Pro Loco @saporiproloco

CON IL CONTRIBUTO DI: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, UNIONE REGIONALE PRO LOCO, UNPLI, FONDAZIONE PRO LOCO ITALIA, SACRA di Qualità, ECO FVG, SCOPRI IL PROGRAMMA 2026

CON IL PATROCINIO DI: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, CITTÀ DI CODROIPO

IN COLLABORAZIONE CON: SOCIETÀ FRIULANA, SOCIETÀ FRIULANA, SOCIETÀ FRIULANA, SOCIETÀ FRIULANA

MAIN SPONSOR: Banca 360, SPONSOR PARTNER: MA.IN.CART, Manigo Bevaide

L'era Conti inizia così Apu, piano ambizioso

La prima volta di Andrea Conti nella casa dell'Apu Udine. Ieri a mezzogiorno c'è stata la presentazione ufficiale del nuovo general manager del club bianconero, introdotta dal presidente Alessandro Pedone che così ha parlato: «Benvenuto Andrea in una piazza che mangia e respira basket. Ti ho cercato, ti ho voluto fortemente, c'era una bella concorrenza perché tutti quanti ti volevano e ti ringrazio per avermi dato retta. Hai capito immediatamente il tipo di progetto che intendiamo mettere in piedi qui a Udine».

A pagina XIII



BASKET, SERIE A1 Il nuovo gm Conti a Udine

La mazzata sull'economia

LA CRISI

La crisi Electrolux si appresta ad entrare nella settimana decisiva. Dopo l'annuncio del piano industriale che prevede 1.700 esuberanti su 4.500 dipendenti in Italia, il territorio del Friuli occidentale si muove in blocco. Il sindaco di Porcia, Marco Sartini, ha convocato per giovedì 21 maggio alle 18.30, nella Sala Consiliare "Lino Zanussi", un'assemblea straordinaria con i sindaci del pordenonese, le organizzazioni sindacali e le Rsu dello stabilimento. L'obiettivo è chiaro: costruire una posizione unitaria da portare al tavolo nazionale del 25 maggio al Mimit, dove la vertenza verrà affrontata a livello istituzionale. Nella convocazione ufficiale, Sartini ricorda che Porcia ospita dal 1954 «uno degli insediamenti industriali più importanti del territorio» e che la progressiva riduzione del personale, già denunciata nel documento unitario del 7 novembre 2024, «assume oggi un carattere di ulteriore gravità». L'incontro del 21 servirà a condividere analisi, proposte e iniziative comuni, con l'obiettivo di predisporre un documento da trasmettere alle sedi competenti. Una presa di posizione che vuole rappresentare non solo i lavoratori, ma anche l'indotto, le famiglie e l'equilibrio economico di un'area che per decenni ha sostenuto la crescita industriale del Friuli Occidentale.

MOBILITAZIONE

Lunedì 18 maggio si terrà un incontro convocato dalla Regione Veneto con la Regione Fvg e i sindacati. In verità un'iniziativa nata "monca" visto che al summit non sono stati invitate le organizzazioni sindacali del Fvg. Martedì alle 15 nella sede di Confindustria Alto Adriatico è previsto un incontro tra le sedi di siti

Electrolux, i sindaci convocano il vertice il 21 maggio a Porcia

► Il territorio preparerà il documento unitario da portare a Roma Fedriga: «Le crisi non diventino terreno di propaganda politica»



CRISI Gli operai della Electrolux di Porcia fuori dai cancelli al termine di un'assemblea dopo l'annuncio degli esuberanti (Nuove Tecniche/Caruso)

produttivi Electrolux. Mercoledì alle 9, davanti ai cancelli di Porcia, nel piazzale antistante lo stabilimento, si terrà un'assemblea aperta organizzata da Fim Fiom e Uilm ed Rsu. In agenda anche un nuovo coordinamento nazionale in vista della manifestazione del 25 maggio a Roma, già

confermata da Fim, Fiom e Uilm, in concomitanza con l'apertura del tavolo tra Governo, azienda e sindacati.

Ma il segnale più forte arriva dall'Emilia-Romagna. A Forlì, dove il piano prevede la cessazione dei piani cottura a gas, gli operai hanno organizzato un presi-

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CHIEDE RESPONSABILITÀ NEL MOMENTO PIÙ DIFFICILE

dio notturno ai tornelli. Il presidio proseguirà nei prossimi giorni, con turnazioni spontanee e il sostegno delle sigle sindacali. La vertenza Electrolux deve diventare la "vertenza nazionale" dell'industria italiana, non un problema locale dei singoli territori. A Treviso l'assemblea gene-

insieme alla Regione Veneto - ha anticipato - quindi faremo tutte le considerazioni per poi portarle il 25 al ministero. E su questo dovremo lavorare con serietà quando avremo gli elementi corretti per poterlo fare».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl, Massimiliano Nobis attacca l'azienda «Tagli senza una vera logica industriale»

L'INTERVISTA

Un piano, quello presentato da Electrolux, che non solo è impattante, e quindi inaccettabile, ma appare privo di una vera strategia e di prospettive. A dirlo è Massimiliano Nobis, coordinatore nazionale Fim Cisl per Electrolux. Dodici anni dopo l'accordo del 2014 che salvò Porcia, Electrolux torna a minacciare l'occupazione in Italia.

Cosa è cambiato rispetto ad allora?

«Il 2014 lo conosco dai racconti dei colleghi e delegati che hanno vissuto quella drammatica vertenza. Allora c'era una crisi strutturale dell'azienda, oggi il contesto è diverso: Electrolux negli ultimi anni ha fatto investimenti importanti su processi e prodotti. Il mercato è però sempre più orientato verso il medio-basso di gamma asiatico vista la contingente ridotta capacità di spesa dei consumatori. È una crisi continuativa, aggravata dall'assenza di politiche industriali europee».

Parlate spesso di concorrenza sleale. In che senso?

«Oggi se importi componenti dall'Asia paghi una tassa legata alla CO₂, ma se importi il prodotto finito no. È una contraddizione enorme dell'Europa. Chiediamo da anni interventi che difendano la produzione europea».

In questo quadro, come avete accolto l'annuncio dei 1.700 esuberanti?

«Con sorpresa e preoccupazione. Conosciamo le difficoltà di mercato. In questi anni le abbiamo sempre affrontate con tavoli di confronto non sempre facili, ma trovando soluzioni. Per questo non ci aspettavamo un taglio così pesante. L'incontro con l'azienda è stato perciò sospeso e chiesto il trasferimento immediato al tavolo ministeriale. Anche perché ci sono paradossi: a Solaro superano il budget produttivo annuale, hanno 119 lavoratori a termine e chiedono straordinari, eppure verrebbero coinvolti nei tagli. E non dimenticherei che il numero dei dipendenti Electrolux in Italia era 5.800 nel 2022, oggi non arriva-



FIM CISL Massimiliano Nobis

mo a 4.500, quindi un ridimensionamento occupazionale c'è stato».

Qual è la logica industriale di questa operazione?

«L'amministratore delegato di Electrolux Italia, Ranieri, ci ha parlato di un mercato stagnante e della necessità di portare la marginalità al 6%. È un obiettivo legittimo, ma è l'approccio ad essere sbagliato: puntano tutto sui tagli occupazionali e la riduzione della gamma dei prodotti. Noi diciamo l'opposto: riqualificare volumi, aumentare la produzione, ottimizzare i processi, coinvolgere il sindacato».

La logica industriale di questa operazione sfugge: stabilimenti che sono in grado di produrre volumi importanti e che vedono dimezzarsi sia volumi che dipendenti, in un primo momento ridurranno i costi, ma non saranno sostenibili.

«È intuibile che se uno stabilimento progettato per 1 milione di pezzi ne produce 500 mila, la marginalità sul prodotto può esserci, ma i costi fissi restano e as-

sorbono la redditività complessiva. È una strategia che non sta in piedi».

Nell'accordo del 2014 Porcia vedeva un punto di equilibrio a 750 mila pezzi l'anno, obiettivo mancato negli ultimi anni; riducendo ulteriormente i volumi il rischio appare palese.

«Porcia e Forlì sono gli unici siti su cui l'azienda ha dato le indicazioni del loro intervento. A Porcia non si faranno più le lavastoviglie, considerate fino ad ieri il prodotto di punta che vale il 20% dei volumi dello stabilimento. È un segnale molto preoccupante. A Forlì tolgono i piani a gas. È un piano industriale di cui sfugge la ratio».

Il tema Midea torna sullo sfondo?

«L'azienda lo ha escluso, ma chiediamo al governo di vigilare. Se Electrolux dovesse fare il lavoro di "alleggerimento" e poi arrivasse Midea, si aprirebbero scenari completamente diversi. Un'ipotesi che va monitorata».

Cosa chiedete al governo?

«Vigilanza sulle mire cinesi e

politiche industriali vere. Non bonus spot, ma interventi strutturali: tassazione CO₂ sui prodotti finiti, sostegno alla componentistica, politiche sull'acciaio - l'acciaio cinese costa il 31% in meno - e un'azione europea coordinata. Bosch, Miele, Whirlpool, Beko dovrebbero fare una pressione comune sull'Europa, che non ha dato segnali d'interesse al settore. Bisogna uscire dal letargo e dalla sonnolenza con cui si guarda all'elettrodomestico».

Il mercato europeo è ormai invaso dai prodotti asiatici?

«Sì, abbiamo raggiunto il 50%. È un dato enorme. E la vertenza Electrolux va inserita in questo quadro: non è solo una questione di norme, ma di sopravvivenza dell'industria europea».

In conclusione, qual è la vostra maggiore preoccupazione?

«Che si stia andando verso un ridimensionamento senza una strategia. E che l'Italia venga lasciata indietro proprio dopo più di 400 milioni di investimenti sarebbe paradossale. Serve un cambio di rotta immediato».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mazzata sull'economia

L'ALTRA VERTENZA

«Il "malato" non è ancora guarito del tutto, ma almeno non è più in terapia intensiva». Così i sindacalisti Antonello Lenardon della Fim Cisl ed Ernesta Poletto della Fiom Cgil parlano di Friulpress dopo il vertice di ieri in Regione con la nuova proprietà. Dopo la crisi, ora c'è «ottimismo moderato», e l'invito, questa volta agli stakeholders, «a fare la loro parte». L'azienda di Sesto al Reghena specializzata nella lavorazione dell'alluminio, di recente è passata di mano due volte nel giro di poche settimane. Acquisita dal fondo tedesco Accursia a marzo, in aprile è stata ceduta a Exedra Pares, società milanese controllata dalla Janua Martrina srl.

IL CONFRONTO

I rappresentanti aziendali ieri mattina, al palazzo della Regione di Trieste, hanno presentato il piano di risanamento per il quinquennio 2026-2030. Presenti al tavolo gli assessori regionali alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e al Lavoro Alessia Rosolen, le sigle sindacali, il rappresentante legale di Exedra Pares Rinaldo Ferraro e il nuovo amministratore delegato di Friulpress David Corsini. «Abbiamo apprezzato il piano industriale - commentano Bini e Rosolen -, presentato con trasparenza e concretezza: un programma che punta al risanamento dell'azienda attraverso un aumento del capitale sociale, la diversificazione dei clienti e interventi di efficientamento energetico per ridurre costi e consumi. Positive anche le rassicurazioni ricevute sul piano dell'occupazione, con la previsione di nuove assunzioni dirette alla stabilizzazione di lavoratori somministrati». Gli esponenti dell'esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga

Friulpress, il rilancio «Ora tocca ai fornitori»

►Presentato ieri dalla nuova proprietà il piano di risanamento per il 2026-2030



LO STABILIMENTO Un sit in davanti alla sede di Sesto al Reghena

hanno rivolto alla proprietà l'invito a «portare avanti un percorso di confronto e collaborazione costante, all'interno del quale la Regione si conferma disponibile a intervenire con gli strumenti in suo possesso, dagli ammortizzatori sociali alla finanza agevolata».

**LA SOCIETÀ
HA ANNUNCIATO
UNA CRESCITA
DEL CAPITALE SOCIALE
CINQUE ASSUNZIONI
E 12 STABILIZZAZIONI**

►Bini e Rosolen: «Pronti a collaborare»
Sindacati: «Stakeholders non speculino»

Il dato

Cluster Comet, aumenta il fatturato

Una crescita del fatturato del 20 per cento rispetto all'anno scorso. È questo il dato che spicca nel bilancio 2025 di Comet, il Cluster della Metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia. L'assemblea dei soci, che si è riunita a Pordenone, ha approvato con voto unanime il rendiconto finanziario, nel quale è emerso l'aumento del volume d'affari, passato da 1 milione a 1,2 milioni di euro. Un dato che mostra una realtà in salute, dinamica, la cui gestione permette allo stesso Cluster di operare in maniera efficace

nei progetti realizzati a supporto delle attività delle aziende del settore. Di fronte al documento contabile hanno espresso soddisfazione i soci, come Confindustria Alto Adriatico, Polo Tecnologico e Confindustria Udine. «La crescita registrata rappresenta il frutto dei progetti portati avanti da Comet e del suo ruolo nel settore - è stato il commento del presidente del Cluster, Sergio Barel -. La gestione, virtuosa, ha permesso di rinforzare il ruolo di Comet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RASSICURAZIONI

Si partirà - come riportano i sindacalisti - con un'iniezione di mezzo milione di euro, per quanto riguarda il capitale sociale, «necessaria - precisano Lenardon e Poletto - vista la situazione lasciata da Accursia». Da parte della proprietà «è stato assicura-

to di non voler procedere con riduzioni della forza lavoro - fanno sapere dalla giunta regionale -, al contrario è in programma l'assunzione diretta di cinque addetti alla sabbiatura e la stabilizzazione di 12 lavoratori somministrati con contratti a tempo indeterminato». Bini e Rosolen han-

no ribadito «l'impegno concreto della Regione per la tutela del lavoro, citando in particolare l'internalizzazione di reparti tecnici, la stabilizzazione dei precari e l'integrazione economica regionale per chi usufruisce dei contratti di solidarietà».

L'APPELLO

Per quanto riguarda i clienti, dunque, ci sono buone prospettive. «Più critica è la situazione con i fornitori - spiegano Lenardon e Poletto -. C'è chi sta speculando e ricattando l'impresa. Spezziamo una lancia a favore di quest'ultima, che adesso sta facendo il massimo. Auspichiamo che gli stakeholders facciano la loro parte, va anche a loro vantaggio».

LE PREOCCUPAZIONI

In accordo con la Regione Veneto, sono stati sollecitati dalla Regione Fvg chiarimenti in merito al piano industriale per Aluminium Die Casting, l'azienda veneta acquisita da Friulpress prima dei passaggi di proprietà intercorsi in questi mesi. La situazione in cui versa la realtà di Saonara non è rassicurante, e il timore è che possano esserci ripercussioni anche a Sesto. Ma al momento si cerca di far prevalere l'ottimismo. «C'è una visione di prospettiva che fa ben sperare - dichiara la sindaca di Sesto Zaida Franceschetti -. Fin dall'inizio della situazione d'incertezza, come amministrazione comunale abbiamo espresso la nostra vicinanza ai lavoratori, molti dei quali risiedono nel nostro Comune. Grazie ancora una volta alla Regione che attraverso gli assessori Bini e Rosolen ha voluto avere chiarezza sul futuro di un'azienda così fondamentale per il tessuto socio-economico del nostro territorio».

Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese verso la svolta verde Il maxi bando da 14 milioni

LO STRUMENTO

La Regione volta pagina sul fronte dell'accesso al credito e vara l'operazione "Basket Bond", un nuovo strumento di garanzia per proiettare le piccole e medie imprese del territorio verso il futuro green e l'efficientamento energetico. Attraverso una dotazione complessiva di 14 milioni di euro, la Regione punta ad attrarre investimenti privati per un valore di 50 milioni sostenendo l'emissione di mini bond da parte di circa 30 imprese. La garanzia pubblica, infatti, copre fino al 100% dei mancati pagamenti entro un limite complessivo del portafoglio, riducendo il rischio per gli investitori e migliorando le condizioni finanziarie per le imprese.

Le risorse raccolte saranno vincolate a progetti di efficientamento energetico, con l'obiettivo di abbattere i consumi di almeno il 10%. «Si tratta di una leva strategica - spiegano gli assessori alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e alle Finanze Barbara Zilli che sostengono di concerto questa iniziativa - per ridurre la dipendenza dal credito bancario e accompagnare le nostre imprese verso una competitività che sia, allo stesso tempo, finanziaria, ambientale e tecnologica». Intanto, con l'80 per cento dei progetti Pnrr e Pnc (Piano nazionale complementare) già conclusi al termine del primo quadrimestre 2026, la Regione consolida un primato di efficienza che non riguarda solo la capacità di spesa, ma la forza di trasformare i fondi europei in opere concrete e servizi tangibili

per i cittadini. Il dato è emerso durante l'ultima seduta di Giunta svoltasi ieri a Trieste.

PNRR

«A poco più di un mese dalla scadenza nazionale del Pnrr - ha riferito l'assessore alle Finanze Barbara Zilli - il Friuli Venezia Giulia presenta un quadro estremamente positivo che testimonia la capacità del sistema regionale di programmare, coordinare e portare a termine investimenti complessi in tempi particolarmente sfidanti». Il monitoraggio al 20 aprile fotografa una programmazione che sul territorio regionale vale complessivamente oltre 2,8 miliardi di euro e coinvolge più di 13.700 progetti. «Si tratta in larga parte di opere pubbliche e interventi infrastrutturali complessi - ha spiegato Zilli -



ASSESSORE Sergio Emidio Bini

che richiedono procedure articolate, tempi di realizzazione lunghi e un costante lavoro di coordinamento amministrativo».

BANDI

La Giunta, ieri, ha inoltre approvato i bandi legati al Fondo turismo e la certificazione d'impresa. «Diamo avvio a due canali contributivi molto attesi dagli imprenditori del territorio - ha detto l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini - con l'obiettivo comune di innalzare la qualità delle nostre imprese e il loro grado di innovazione».

Il bando Fondo turismo ha una dotazione finanziaria di 3 milioni di euro e la data per la presentazione delle domande è fissata a inizio giugno. I contributi verranno assegnati in base ad una procedura a graduatoria. Possono accedere le micro, piccole e medie imprese del settore turistico e della ristorazione. L'investimento minimo è fissato in 20mila euro, ridotto a 10mila per i soli arredi, fino ad un massimo di 300mila euro. Nel caso del secondo bando legato alle certificazioni d'impresa, la dotazione è di 690mila euro e le domande possono essere presentate dal 25 maggio al 25 giugno. Le novità introdotte rispetto al bando 2025 prevedono la possibilità di riconoscere come spesa ammissibile quella riferita al solo rinnovo della certificazione, il riconoscimento delle spese sostenute prima della presentazione della domanda, la presentazione della domanda unitamente alla rendicontazione e, quindi, la concessione e contestuale erogazione dell'incentivo.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA

100% ELETTRICO

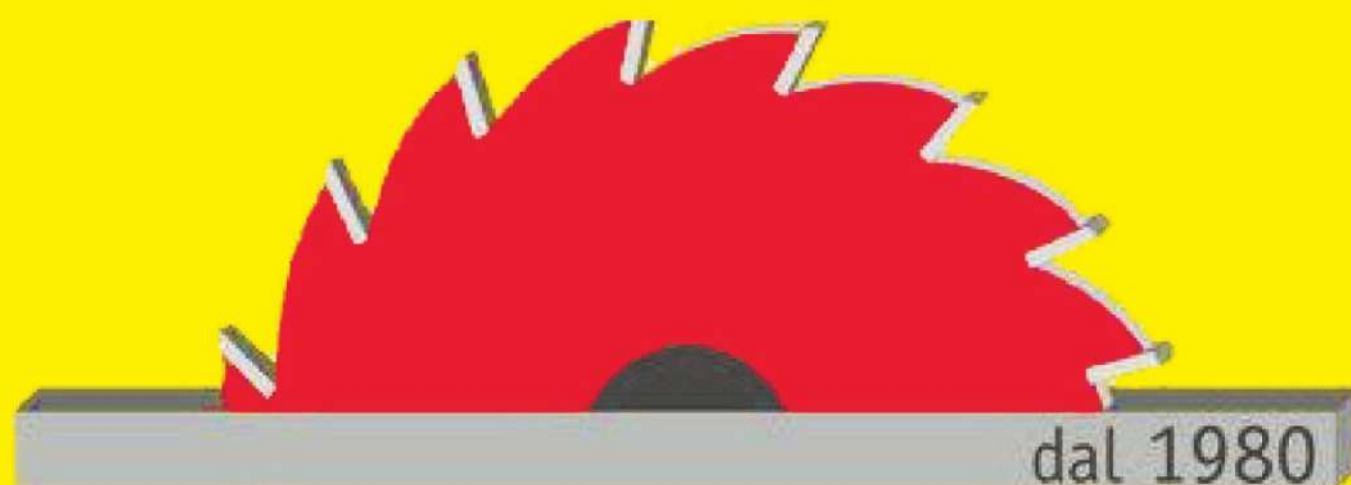
PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI
AUTOLEADER

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintinauto.it
info@visintinauto.it



AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

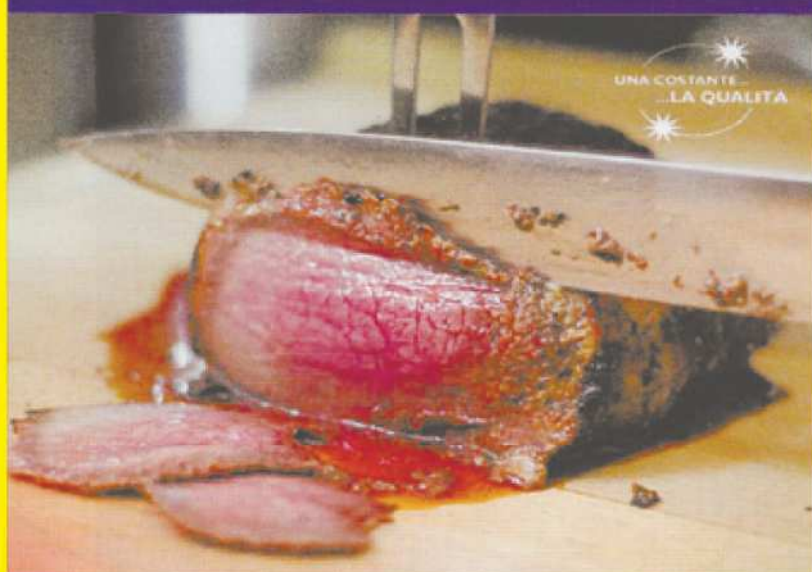
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**

Sponsor dell'evento di Spazio Udine nel mirino del Carroccio

►Laudicina segnala al responsabile anti-corruzione: «Inopportuno» Fiore: «Nessun finanziamento, solo promozione del bike sharing»

IL CASO

UDINE La capogruppo leghista Francesca Laudicina ne fa una questione di opportunità politica e istituzionale, la collega Antonella Fiore, che rappresenta Spazio Udine in consiglio comunale assicura che è tutto in regola. Sono i due punti di vista su una medesima questione, evidenziata da Laudicina con un'interrogazione al sindaco e alla giunta e con una segnalazione al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Udine Francesca Finco. La capogruppo del Carroccio, infatti, ha rilevato che «dal materiale pubblicato sul sito dell'evento "Foto maratona urbana obiettivo Udine 2. edizione" del prossimo 23 maggio, organizzato dalla lista civica Spazio Udine, riconducibile all'assessore alla Viabilità», risulterebbe «tra gli sponsor» anche la società «affidataria del servizio comunale di bike sharing». Un tanto si legge sia nell'interrogazione sia nella segnalazione a Finco, a cui Laudicina ha allegato la locandina dell'evento, con la lista degli sponsor. La consigliera ricorda che «la società intrattiene rapporti contrattuali con il Comune di Udine» e «il servizio affidato rientra nell'ambito delle deleghe assessorili direttamente riferibili all'assessore alla Viabilità», come si legge nella segnalazione. A Finco Laudicina chiede di valutare «l'eventuale sus-

sistenza di profili meritevoli di approfondimento». «Ho presentato un'interrogazione e una segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune per chiedere chiarimenti sulla presenza» di tale società «tra gli sponsor di un evento organizzato dalla lista civica Spazio Udine, riconducibile all'assessore alla Viabilità Marchiol - scrive in una nota Laudicina -. Parliamo della società che gestisce il servizio di bike sharing del Comune di Udine e che quindi intrattiene rapporti diretti con l'amministrazione comunale proprio nell'ambito delle deleghe assessorili interessate. Non sto parlando di profili giudiziari, ma

di opportunità politica e istituzionale. Ritengo infatti quantomeno inopportuno che una società affidataria di un servizio pubblico comunale sponsorizzi iniziative riconducibili alla parte politica dell'assessore competente». E ancora: «Ho chiesto di sapere quale sia stata la natura della sponsorizzazione, se vi siano stati contributi economici o altre utilità e se l'amministrazione fosse a conoscenza di questa collaborazione».

LA REPLICA

«Nessun finanziamento. Solo una promozione del bike sharing per i partecipanti», assicura Spazio Udine. Fiore chiarisce che la società affidataria del servizio di bike sha-



ring «non finanzia in alcun modo l'Associazione Spazio Udine. L'associazione non riceve un euro dalla società, né direttamente né indirettamente. Non si tratta quindi di una

sponsorizzazione, né tantomeno di un finanziamento politico», dichiara Fiore, presidente dell'Associazione Spazio Udine e capogruppo in Consiglio Comunale. Come spiega Fiore,

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
La sede del Comune di Udine. Ferve il dibattito fra i gruppi di maggioranza e di opposizione

la collaborazione riguarda esclusivamente una promozione del servizio di bike sharing: ai partecipanti e alle partecipanti alla maratona fotografica vengono riconosciuti sconti sul pass giornaliero, con l'obiettivo di favorire l'utilizzo della bicicletta e modalità sostenibili di spostamento durante l'evento. La società in questione «attiva abitualmente iniziative promozionali di questo tipo, anche con realtà territoriali, associazioni ed eventi cittadini: scontistiche, corse gratuite o agevolazioni per promuovere il bike sharing, facilitare gli spostamenti e incentivare l'uso della bicicletta. È accaduto, ad esempio, in occasione del referendum, con agevolazioni per raggiungere i seggi, così come in altre città per consentire di raggiungere festival, manifestazioni e iniziative pubbliche. L'Associazione Spazio Udine è un'associazione culturale e politica autonoma, che ha pieno diritto di svolgere attività sul territorio e di costruire relazioni con soggetti, realtà e operatori della città per realizzare le proprie iniziative. È ciò che fanno normalmente le associazioni quando organizzano eventi pubblici e cercano collaborazioni utili a renderli più accessibili e partecipati» conclude Fiore.

Ma Laudicina non si arrende. Per lei, «sconti su servizi o servizi gratuiti o beni gratuiti sono sempre soldi».

C.D.M

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMINISTRAZIONE

LIGNANO Nuovo assessore in giunta a Lignano, con l'ingresso di una nuova componente, «in attuazione del principio di equilibrio di genere e nell'ambito di una più ampia riorganizzazione delle deleghe amministrative» di sposta dal Sindaco Laura Giorgi con apposito decreto firmato nella giornata di giovedì 14 maggio, come si legge in una nota dell'amministrazione. La nomina fa seguito alle dimissioni dell'assessore Portello (Fdi), che aveva la delega ad Attività produttive e Poli-

A Lignano in giunta entra Casasola dopo le dimissioni di Portello e Pasquin

zia locale e della consigliera delegata Pasquin (G3nerazioni), che si occupava della cultura. La nuova designata è Chiara Casasola. Al nuovo assessore il sindaco ha conferito le deleghe alle attività produttive, ai fondi comunitari e alle società partecipate. Queste ultime due, precedentemente as-

segnate al vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, vengono pertanto riallocate nell'ambito della nuova organizzazione. Il vicesindaco acquisisce la delega alla cultura, mantenendo al contempo quelle all'ambiente e al demanio. All'assessore Alessio Codromaz, già titolare delle deleghe

alla sanità, alle politiche sociali e giovanili e ai servizi informatici, viene inoltre attribuita la delega alla Polizia Locale. «Con questo aggiornamento della composizione della Giunta - dichiara Giorgi - proseguiamo nel percorso di rafforzamento dell'azione amministrativa, valorizzando compe-

tenze professionali qualificate e garantendo una distribuzione delle deleghe funzionale agli obiettivi di mandato». «L'ingresso in Giunta di Chiara Casasola che ringrazio per la disponibilità e l'impegno assunto, rappresenta un valore aggiunto per l'amministrazione comunale, in particolare nei settori strategici legati alle opportunità di finanziamento e al sostegno del tessuto produttivo locale». Per il gruppo FdI di Lignano (uscito dalla maggioranza), «una necessità per il sindaco, una ulteriore mancanza di rappresentatività per tutta la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Quiete sceglie Capotosto, assente dal Cda Beltrame

LA NOMINA

UDINE Emanuela Capotosto è la nuova direttrice generale de La Quiete. Dopo un primo round andato a vuoto e chiuso con un rinvio martedì, la nomina è stata approvata ieri all'unanimità dei presenti dal Cda dell'Asp. Al momento del voto era assente il componente del consiglio di amministrazione indicato da FdI Luca Beltrame.

«Avevo impegni di lavoro. I candidati erano tutti di livello ma martedì non c'erano i tempi e le modalità per valutarli», spiega Beltrame. Martedì aveva «chiesto un rinvio per valutare le schede di valutazione dei candidati consegnate durante il Cda». La Quiete in una nota fa sapere che «Capotosto è stata dal 2019 al coordinamento sociosanitario e più di recente alla direzione di strutture di accoglienza presso ISRAA-Istituto per servizi di ricovero e assistenza agli anziani, oggi EnEA - Ente Educazione assistita in Veneto: si tratta di un ente pubblico che conta circa 800 posti letti divisi tra casa albergo, residenze sanitarie assistenziali,

minialloggi e in cohousing e che rappresenta un riferimento regionale e nazionale per la presa in carico dell'anziano fragile.

La delibera di nomina è l'esito di un lavoro avviato con l'insediamento del nuovo Cda, che «ha definito un atto di indirizzo strategico per la gestione dell'Asp, delineando un programma pienamente condiviso. È su queste fondamenta che è stato costruito e pubblicato l'avviso di selezione per il direttore generale», si legge ancora nella nota.

Le priorità indicate dal Cda (delibera 10/2026) comprendono un forte impegno sulla gestione della struttura di accoglienza, perseguendo vincoli, obblighi e obiettivi statutori a beneficio delle persone assistite e del personale ad esse dedicato, la disponibilità all'apertura dell'Asp verso l'esterno per attività quali centro diurno e assistenza territoriale, la ricerca di collaborazioni con l'ambiente universitario di Udine, il confronto con altre strutture dedicate all'assistenza sia cittadine che regionali che extraregionali.

Nella nota si legge che l'Avviso prevedeva una valutazione com-

parata dei candidati tramite scheda riassuntiva delle principali attività svolte, elaborata da un'apposita commissione di valutazione. I criteri di selezione erano esplicitamente ancorati agli indirizzi strategici deliberati dal Cda. Il comunicato sostiene che a partire dal 12 maggio, i componenti del cda hanno avuto accesso a tutti gli atti e alle schede di valutazione della commissione, avvalorando il lavoro fatto. Nel bando non era previsto alcun colloquio con i candidati.

«Dai lavori della Commissione si evidenzia che Emanuela Capotosto è la figura più idonea a ricoprire il ruolo, per la piena coerenza tra le attività svolte nel suo percorso professionale e gli indirizzi deliberati dall'ente, esperienza non del tutto rilevabile in altri curricula», così si legge nella nota de La Quiete, che in tal modo sembra aver voluto, seppur senza citarle, mettere a tacere la ridda di indiscrezioni e retroscena che si erano scatenati. La nota ufficiale rileva che Capotosto «ha svolto attività coerenti e congruenti con gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2026 e ri-

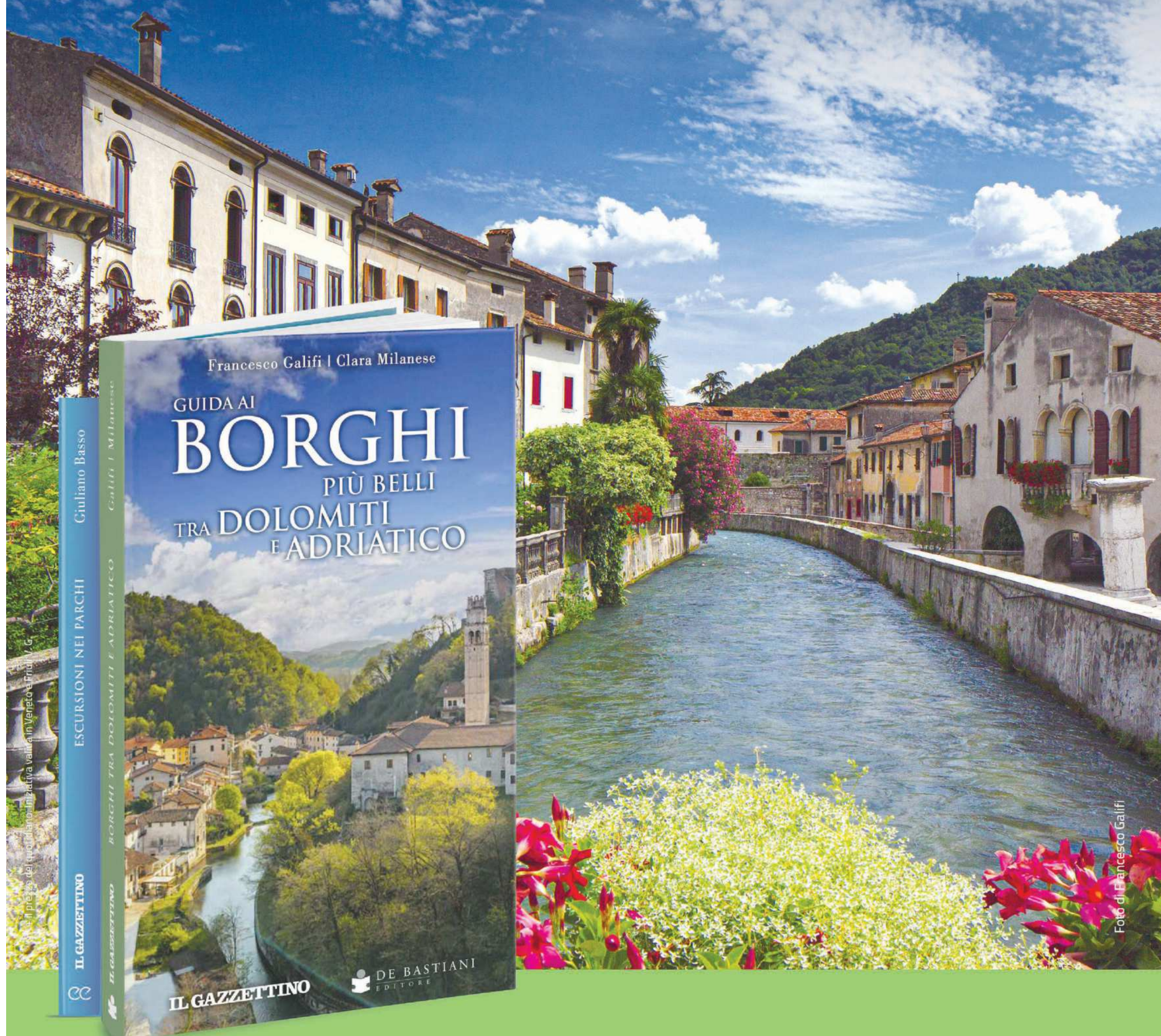


ASP Emanuela Capotosto è la nuova direttrice generale

chiamati nella comunicazione di bando. Ha svolto attività significative e qualificate». «Ho maturato le mie competenze in EnEA (ex ISRAA di Treviso), un ente che negli ultimi vent'anni ha costruito un modello innovativo di assistenza e cura dell'anziano fragile, diventato punto di riferimento a livello regionale e nazionale - spiega Capotosto -. Lì ho imparato cosa significa tradurre la qualità della cura in sostenibilità organizzativa: ho guidato strutture fino a 250 posti letto e gestito l'assistenza domiciliare, coordinando un gruppo di 15 operatori sociosanitari che lavorano sul territorio del Comune di Treviso». Capotosto ringrazia «il consiglio di amministrazione de La Quiete per la fiducia in me riposta: è una responsabilità che sento profondamente e che intendo onorare lavorando fin da subito alla costruzione di una squadra solida, fatta di persone e competenze. Il mio impegno sarà garantire la solidità economica dell'azienda e, al contempo, aprire nuovi orizzonti per i residenti, le famiglie, i dipendenti e il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i 'tesori nascosti' di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

Chiedi in edicola la prima uscita **"Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"**

A soli €8,80*

Job Breakfast, oltre 1.400 colloqui e 280 laureati

► Circa 750 opportunità professionali proposte da 42 aziende ed enti

UNIVERSITÀ

UDINE Più di 1400 colloqui sostenuti da oltre 280 laureati e studenti di tutti i corsi di laurea dell'Università di Udine e circa 750 opportunità professionali proposte da 42 aziende ed enti pubblici. Ogni candidato ha sostenuto, in media, cinque colloqui. È il bilancio dell'undicesima edizione del Job Breakfast, la fie-

ra del lavoro informale dell'Ate-neo friulano. Quest'anno, causa maltempo, il career day si è svolto negli spazi del polo scientifico.

La manifestazione è stata introdotta dai saluti del rettore, Angelo Montanari; dell'assessore ai rapporti con l'università, cultura e istruzione del Comune di Udine, Federico Pirone, e della vice direttrice centrale della Direzione lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, Anna D'Angelo.

Il Job Breakfast, organizzato con il sostegno della Fondazione Friuli, è un evento unico nel suo

genere. Ogni anno richiama l'attenzione di molte centinaia di giovani di tutti i corsi di laurea perché semplifica l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mettendo a proprio agio i candidati in un clima confortevole e conviviale. A partire dalle fasi iniziali, con il tradizionale cappuccino e cornetto insieme, fra gli altri, al rettore e ai rappresentanti delle aziende e degli enti presenti. Si è quindi entrati nel vivo con le presentazioni aziendali. Uno a uno i rappresentanti delle 42 realtà si sono alternati nella descrizione dell'azienda o dell'ente di appartenenza e nell'illustrare le proposte occupazionali, le loro ca-

ratteristiche e opportunità. A seguire si sono svolti i colloqui, con la consegna dei curriculum e le richieste di chiarimenti sulle competenze più richieste. Era presente anche uno spazio dedicato all'attività di orientamento all'università.

Nelle dieci edizioni precedenti hanno partecipato all'evento circa 2000 studenti e laureati e 265 aziende che hanno proposto, in totale, quasi 3600 posizioni professionali.

Le 42 aziende ed enti che hanno partecipato appartengono a molti e svariati attività e settori, fra i quali: acciaio, aeroporti, architettura, assicurativo, auto-



COLLOQUI Job Breakfast

strade, bancario, cantieristica, componentistica nucleare, componentistica specializzata, consulenza aziendale e strategica, consulenza fiscale e del lavoro, consulenza IT, difesa, dolciario, energia, finanziario, grande distribuzione, legno-arredo, macchinari automatizzati, marketing, motori elettrici, multiutility, packaging, prodotti ittici, pubblica amministrazione, ricerca di personale, servizi di ingegneria, siderurgia, sistemi di climatizzazione, sistemi riscaldanti, soluzioni di irrigazione, trasporti e logistica, tributario, vetro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto a due settimane dall'incidente

► L'uomo risiedeva a Pavia di Udine ma era originario del Bellunese. Il sinistro si era verificato lo scorso 1. maggio

► Sin da subito le sue condizioni erano apparse molto gravi ai soccorritori che erano accorsi sul posto

INTERVENTI

UDINE È morto il 46enne che aveva avuto un grave incidente di moto lo scorso primo maggio. Antonio Sacco Taz dopo quel sinistro, in cui la due ruote era finita contro il guardrail, l'uomo era stato ricoverato in condizioni molto serie all'ospedale di Udine. Era residente a Pavia di Udine, ma originario di Auronzo di Cadore. Sin da subito le sue condizioni erano apparse ai soccorritori molto gravi: era stato sottoposto a delicati interventi. Dopo due settimane il motociclista è morto in ospedale. L'urto della Yamaha che conduceva contro la barriera stradale il 1. maggio scorso aveva sbalzato dalla moto il centauro facendolo poi finire in un fosso.

MALTEMPO

Il maltempo è tornato a colpire il Friuli Venezia Giulia con un'ondata intensa che, tra giovedì e ieri, ha riportato la neve in montagna e creato numerosi disagi in pianura, soprattutto nelle aree orientali della regione. Le temperature, scese sensibilmente sotto le medie del periodo, hanno favorito nuove precipitazioni nevose sulle Alpi e Prealpi, con accumuli importanti oltre i 1.500 metri di quota. Secondo i dati diffusi dalla Protezione civile regionale, sulle Alpi e Prealpi Giulie sono caduti fino a 40 centimetri di neve fresca, mentre sulle Alpi e Prealpi Carniche gli accumuli si sono attestati tra i 10 e i 30 centimetri, con quantitativi maggiori alle quote più elevate. Il ritorno della neve ha interessato in particolare l'area del Tarvisiano, Sella Nevea e la zona di Forni di Sopra, dove le temperature sono risultate anche di diversi gradi inferiori rispetto alla norma stagionale. La fase più critica del maltempo si è sviluppata nella giornata di giovedì notte, quando sulla regione si è formato un sistema temporalesco particolarmente violento, caratterizzato da più fasi e da fenomeni auto-rigeneranti. In alcune zone la grandine è caduta per quasi due ore, provocando difficoltà alla circolazione, allagamenti e accumuli al suolo. La perturbazione, partita dall'area tra Lignano e Palmanova, si è poi spostata verso la Slovenia. Vigili del fuoco e squadre della Protezione civile hanno lavorato per tutta la serata e la notte per far fronte alle numerose richieste di intervento. Allagamenti sono stati segnalati a San Giovanni al Natisone, Cervignano oltre che nell'Isontino.

SOCCORSI

Nel frattempo, proprio in un contesto meteo complesso, è

scattato ieri l'allarme per il possibile mancato rientro di due escursionisti stranieri, dalle prime informazioni un cittadino austriaco e uno tedesco. La Sores ha attivato intorno a mezzogiorno le stazioni di Forni Avoltri e Udine del Soccorso Alpino, insieme al Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale. A far partire le ricerche è stata la denuncia di scomparsa presentata dal padre di uno dei due. Il mezzo con cui i due escursionisti erano arrivati in zona, una Vespa, è stato individuato a Sella Chianzutan. Da qui si ritiene possibile che i due abbiano imboccato il sentiero 81L, lungo un itinerario che tocca Casera Avrint, il bivacco Carcadè e il Monte Piombada.

Sempre sul fronte degli interventi delle forze dell'ordine, i carabinieri della stazione di Lignano Sabbiadoro hanno denunciato due giovani, un ventenne straniero residente a Udine e un diciottenne residente in provincia, per l'ipotesi di ricettazione. L'episodio risale ad alcuni giorni fa, quando una turista austriaca di 48 anni aveva denunciato il furto di una bicicletta di alto valore, stimato in circa 6 mila euro. Le ricerche avviate dai militari della stazione di Lignano e dai colleghi del Nucleo radiomobile di Latisana hanno permesso di individuare rapidamente la bicicletta, trovata nella disponibilità dei due giovani. Entrambi sono stati accompagnati in caserma per la formalizzazione della denuncia in stato di libertà. Nei loro confronti è stato inoltre avviato il procedimento per il foglio di via.

NUCLEO CINOFILO

Dopo il trasferimento di Galant, insieme al suo conduttore, il Comune di Udine si è subito attivato per garantire continuità al prezioso lavoro svolto dall'Unità Cinofila della Polizia Locale. La scelta è ricaduta questa volta su una femmina di pastore tedesco: si chiama Oasis, ha due anni e mezzo ed è pronta a entrare a far parte del Comando. Oasis proviene da un allevamento del Veneto ed è già addestrata. Prima di prendere pienamente servizio, saranno completate le necessarie pratiche di inserimento operativo, insieme al percorso di formazione specifico per il conduttore e il subconduttore. Nel 2025 la Polizia Locale di Udine si è resa protagonista di 213 controlli sul territorio in circa una cinquantina di turni di servizio svolti grazie all'aiuto di due unità cinofile. Nel corso dei primi 5 mesi del 2026 gli interventi sono stati invece 107 per 40 persone controllate, 6 sequestri penali e 6 amministrativi.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCCORSI Un'immagine dell'accesso del Pronto soccorso di Udine in una foto di repertorio

Il Passo di Monte Croce Carnico riapre al traffico il 22 maggio

OPERA

PALUZZA (d.z.) È stata fissata la data attesa da comunità, amministratori, operatori economici e pendolari: il Passo di Monte Croce Carnico riaprirà ufficialmente al traffico venerdì 22 maggio 2026. La conferma arriva da Anas, che ha comunicato la conclusione degli importanti interventi di ripristino e messa in sicurezza lungo la strada statale 52 bis "Carnica", nel tratto danneggiato dalla frana del 2 dicembre 2023. Si chiude così, almeno per la circolazione ordinaria, una lunga fase di isolamento e difficoltà per un'arteria strategica non solo per la Carnia, ma per l'intero sistema dei collegamenti transfrontalieri tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia. Il valico rappresenta infatti uno dei passaggi più importanti tra Italia e Austria, con ricadute dirette sulla mobilità locale, sul turismo, sul commercio e sulle attività produttive



PASSO Conclusi i lavori

ve dell'area montana. I lavori hanno interessato il tratto della statale compreso tra il chilometro 26,500 e il chilometro 32,875, nel territorio comunale di Paluzza. Il cantiere si è concentrato in particolare sul consolidamento del versante montuoso, sulla ricostruzione della sede stradale e sul ripristino

delle barriere di protezione tralvolte dal dissesto. Un intervento complesso, reso necessario dalla violenza della frana che, alla fine del 2023, aveva compromesso pesantemente la sicurezza della viabilità. Tra le opere più rilevanti figura il prolungamento della galleria parmassi in corrispondenza del tornante 12, considerato uno dei punti più delicati del tracciato. Proprio in quell'area si erano registrati i danni più significativi, imponendo una progettazione mirata per ridurre il rischio di nuovi distacchi e garantire una maggiore protezione alla sede stradale. La riapertura, tuttavia, avverrà in modo graduale. Dal 22 maggio e per tutto il mese di giugno resterà in vigore il divieto di transito per i mezzi pesanti. Solo a partire da luglio la circolazione sarà estesa a tutte le tipologie di veicoli, con l'eccezione degli autoarticolati, ripristinando di fatto le limitazioni già previste prima dell'evento franoso. Per sot-

tolinare il valore della riapertura, nel pomeriggio di venerdì 22 maggio è previsto un sopralluogo istituzionale sulla sommità del passo. All'appuntamento prenderanno parte i vertici di Anas, i rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia e quelli del Land Carinzia. Una presenza che conferma il peso strategico del collegamento, da sempre punto di incontro tra territori, economie e comunità di confine. Il tema della viabilità del Passo di Monte Croce Carnico sarà inoltre al centro di una conferenza stampa lunedì 18 maggio con i gruppi consiliari regionali di Patto per l'Autonomia - Civica Fvg, Partito democratico e Gruppo Misto. All'incontro parteciperanno i consiglieri regionali Massimo Moretuzzo, Massimo Mentil e Serena Pellegrino, insieme al geologo Maurizio Ponton, all'ingegnere Francesco Alessandrini e all'ex senatore Diego Carpenedo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa San Vito, dopo la crisi la promessa: «Torneremo»

►L'edizione 2026 dell'evento ciclistico è stata annullata per mancanza di fondi
 ►Lunedì gli organizzatori si confronteranno con l'assessore allo Sport Giacomo Collarile

SAN VITO

«Il prossimo anno torneremo», questa è la promessa dell'Asd Pedale Sanvite: l'89esima edizione della Coppa San Vito si farà nel 2027. A distanza di qualche giorno dalla notizia dell'annullamento della gara internazionale riservata agli juniores e prevista per il 27 settembre, arriva la volontà ufficiale di rinforzare le biciclette e spingere sui pedali. «Confermiamo - scrivono nel comunicato ufficiale dell'associazione Pedale Sanvite - che questo stop è da intendersi come una pausa necessaria per riorganizzare le risorse, con l'obiettivo di riportare la Coppa San Vito in calendario già dalla prossima stagione con rinnovato vigore».

IL VERTICE

Lunedì prossimo la presidente dell'associazione, Lorena Paola Zancan, incontrerà in Comune il vicesindaco Giacomo Collarile, assessore allo Sport. Il momento di scambio servirà proprio per confrontarsi su come gestire la mancata gara di quest'anno e per rinnovare l'intesa che lega l'ente comunale alla competizione. Il Comune da parte sua la appoggia, dando il proprio patrocinio, tuttavia le spese organizzative sono così importanti che rendono necessario un sostegno economico maggiore. La scelta quindi di non svolgere la gara di settembre è stata dettata dall'improvviso venir meno di contributi economici e partnership fondamentali.

I MOTIVI

L'associazione non è riuscita a ottenere i soldi del bando che solitamente sosteneva la gara a causa di un cambio nell'erogazione di quest'ultimo: da un unico bando, quest'anno ce ne sono



LA COMPETIZIONE Uno scatto di un momento di festa dell'edizione 2025 della Coppa San Vito, che con i suoi 103 anni di storia è la gara ciclistica più vetusta della regione Friuli Venezia Giulia

stati due. Uno appositamente per "le manifestazioni sportive locali", l'altro invece "per le gare nazionali e internazionali", ovvero quello adatto per l'occasione. La modifica al sistema ha colpito diverse realtà, in vari ambiti e sport, non solo il ciclismo. «Nonostante gli sforzi profusi - spiega Lorena Paola Zancan -, l'attuale carenza di copertura finanziaria impedisce di garantire gli elevati standard organizzativi e di sicurezza che, da sempre, contraddistinguono il nostro evento e che sono richiesti dai regolamenti federali».

Nulla è perduto, nessun allarmismo, rivendicano dall'associazione. «Nell'ottica di tutelare la solidità gestionale della società - il punto di vista dell'Asd - e il rispetto verso gli atleti, le squadre

iscritte e la Federazione stessa, riteniamo che la rinuncia sia l'atto di responsabilità più corretto in questo momento. Desideriamo ringraziare la Fci per il supporto tecnico fin qui ricevuto».

LA STORIA

La Coppa San Vito, la competizione ciclistica più vetusta della regione, non è solo una competizione, ma un viaggio nel tempo che attraversa più di un secolo di passione, dedizione e amore per lo sport. Fondata nel 1923, ha saputo unire generazioni di ciclisti e appassionati, diventando un simbolo di identità per la cittadina del Tagliamento e per l'intero Friuli Venezia Giulia. Nella passata edizione hanno partecipato sei squadre straniere e nel 2026 ci sarebbe stata la possibilità di

ospitare anche la Nazionale romana, segno evidente che la volontà del Pedale Sanvite è di rendere la corsa sempre più internazionale. Da rilevare che le due ultime rassegne erano state vinte da due Campioni del Mondo del livello di Davide Stella e Alessio Magagnotti a dimostrazione di una partecipazione di spessore. La decisione è stata sofferta, ma ponderata. A tutti gli appassionati non resta che aspettare. «Il prossimo anno presenteremo la 89esima Coppa San Vito - conclude fiduciosa Zancan - più internazionale e più spettacolare, impegnandosi come sempre facciamo e come hanno sempre fatto i nostri predecessori dal 1923».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio al generale Giorgio Treglia Guidò più caserme

►Il militare è mancato a 67 anni, era stato in missione in Kosovo

SAN VITO

Aveva guidato diverse caserme, dalla Mittica di Pordenone alla Durli di Palmanova, sede del Reggimento "Genova Cavalleria". È mancato a 67 anni il generale Giorgio Treglia. Soffriva da tempo: nel 2023 aveva scoperto una malattia, che aveva affrontato con forza. L'ultima sfida di una vita intensa.

IL PROFILO

Nato in Salento, Treglia aveva frequentato l'Accademia militare di Modena, come ricorda la moglie, Luciana Baggarol. L'inizio di una brillante carriera che si era concentrata poi in Friuli Venezia Giulia. Nei primi anni Ottanta era arrivato a San Vito, diventata

la sua terra. Aveva prestato servizio nella caserma della città dell'Amalteo, a Tauriano e Cordenons. Negli anni era salito di grado, fino a diventare generale. Oltre ad aver guidato le caserme di Pordenone e Palmanova, aveva lavorato nel 1° Comando delle forze di Difesa di Vittorio Veneto e terminato la sua carriera a Firenze. Ma non si tirava indietro quando si trattava di andare in missione: c'era anche lui tra i militari partiti per il Kosovo.

LE PASSIONI

Il generale amava l'equitazione, che praticava quando poteva, in particolare a Palmanova. Ma anche il mare, che gli ricordava il suo Salento. E nonostante le trasferte, era sempre presente con la sua famiglia: la moglie e il figlio Filippo. «Giorgio era una persona molto pragmatica, pacata e paziente» racconta Luciana. «Era un vero signore, in tutte le sue espressioni», è l'opinione dei tanti che lo conoscevano.

L'ULTIMO SALUTO

Il funerale avrà luogo lunedì, alle 15.30, nel duomo di San Vito dove domani, alle 17.45, verrà recitato il rosario. Treglia riposerà nel cimitero di San Giovanni di Casarsa, vicino ai suoi cari. Chi volesse dargli un saluto potrà farlo anche alla casa funeraria Eredi Querin oggi dalle 8.30 alle 18, domani dalle 9 alle 11.30 e lunedì dalle 8.30 in poi.

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTRUISTA Giorgio Treglia

Marketing e sfide digitali Gli incontri per orientarsi

CASARSA

È cominciato ieri sera "Consumatori: capire, scegliere, difendersi", il ciclo di incontri pubblici promosso da Forum Democratico per aiutare i cittadini a orientarsi tra marketing, consumi e nuove sfide digitali. Ieri sera sono state analizzate le principali strategie utilizzate dal marketing per influenzare le scelte di acquisto, con particolare attenzione alla capacità di riconoscere messaggi ingannevoli, offerte poco trasparenti e promozioni costruite per orientare il comportamento dei consumatori.

Il secondo appuntamento, dal titolo "Dalla carta al digitale: come cambiano le relazioni tra consumatore e professionista" è in programma per venerdì prossimo, alle 20.30. Al centro dell'approfondimento ci saranno i nuovi strumenti digitali, dai contratti online alle firme elettroniche, con un focus sui diritti dei cittadini e sulle modalità di tutela nelle

relazioni commerciali sempre più dematerializzate. Relatrice anche della seconda serata sarà l'avvocato Barbara Puschiasis, che accompagnerà il pubblico attraverso esempi pratici e casi concreti legati alla vita quotidiana. «Con questa iniziativa vogliamo offrire ai casarsesi una sorta di bussola per orientarsi in un mercato sempre più complesso - spiega Pierluigi Rosa -. Dopo aver approfondito temi come le truffe digitali, il rapporto tra scienza e politica e le insidie delle criptovalute, proseguiamo il nostro percorso di cittadinanza attiva. Sapere come funzionano i meccanismi del marketing significa non subire le scelte altrui, ma agire con spirito critico».

«Collaboriamo con piacere a questo tipo di incontri - aggiunge il presidente della Pro Casarsa Antonio Tesolin - perché crediamo siano essenziali per garantire ai cittadini gli strumenti critici necessari per navigare il presente con sicurezza e inclusività».

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi servizi alle poste e colonnine in arrivo

SAN MARTINO

L'ufficio postale di via Principale, in località Arzenutto, si trasforma in una vera e propria "Casa dei Servizi", con nuove funzioni dedicate ai cittadini e uno sguardo rivolto anche alla sostenibilità ambientale. Il Comune di San Martino al Tagliamento entra infatti nel progetto "Polis - Casa dei Servizi di Cittadinanza Digitale" promosso da Poste Italiane, con l'obiettivo di rafforzare i servizi di prossimità e semplificare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.

I lavori di adeguamento dell'ufficio postale sono stati ultimati e la sede è già pienamente operativa con i nuovi servizi attivati nell'ambito del progetto. I cittadini possono quindi usufruire direttamente allo sportello di una serie di prestazioni che con-

sentono di evitare spostamenti verso altri centri. Tra le principali novità vi è la possibilità di richiedere e rinnovare il passaporto direttamente all'ufficio postale, con anche l'opzione della consegna del documento a domicilio.

Attivi inoltre il rilascio immediato dei certificati Inps e i servizi collegati all'Anagrafe nazionale della popolazione residente, che permettono di ottenere certificati anagrafici direttamente in sede. Un potenziamento che punta a rendere più semplice e veloce l'accesso ai servizi pubblici, soprattutto in un territorio dove la vicinanza degli sportelli rappresenta un elemento fondamentale per cittadini, anziani e famiglie. Accanto all'innovazione amministrativa arriva anche quella ambientale.

Nei prossimi mesi saranno infatti installate nelle vicinanze



UFFICIO AMMODERNATO II Comune è entrato nel progetto "Polis"

dell'ufficio postale le nuove colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici ad accesso pubblico. L'infrastruttura consentirà la ricarica contemporanea di due mezzi, con una potenza fino a 22 kW. L'intervento sarà completamente finanziato e gestito da Poste Italiane, che si occuperà dell'installazione e della manutenzione per i prossimi dieci an-

ni, senza costi per l'amministrazione comunale.

«Il nostro obiettivo - sottolinea il sindaco Lorena Baruzzo - è rendere San Martino al Tagliamento un Comune dove i servizi siano realmente a portata di mano. Grazie al progetto Polis abbiamo trasformato l'ufficio postale in un presidio di prossimità d'eccellenza: le funzioni legate ai passaporti e ai certificati Anpr e Inps sono già pienamente attive e fruibili, migliorando la qualità della vita dei cittadini. A questo valore aggiunto si unirà presto l'installazione delle colonnine di ricarica elettrica, per la quale stiamo già definendo i dettagli tecnici con i referenti aziendali. È un investimento concreto sul concetto di servizio che riduce le distanze tra istituzioni e cittadini».

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI COLLAVINO RICEVERÀ LA COPPA PIZZUL
Domani nel pre-gara il dg dell'Udinese Franco Collavino riceverà la Coppa Pizzul, vinta dai bianconeri lo scorso 2 maggio grazie al successo per 2-0 sul Torino.

CINELLO: «UDINESE IN GRAN SALUTE»

► In vista del posticipo, il doppio ex sfoglia l'album dei ricordi: «Il rigore fallito a Udine non incise sulla corsa promozione»
► La Cremonese cerca di tenere vive le speranze salvezza: «I bianconeri sono favoriti, ma nel calcio succede di tutto»

L'INTERVISTA

Contro una delle squadre attualmente più in forma, anche contro la tradizione avversa: per la Cremonese quello di domani sera al "Bluenergy" si annuncia come un match tutto in salita per cui servirà la gara quasi perfetta per sperare di portare a casa punti che sarebbero ossigeno per la sua sopravvivenza nel massimo campionato dato che è terzultima a meno uno dal Lecce. A Udine la squadra lombarda a partire dal campionato di Prima Divisione 1922-23, quindi nei tornei di B, C, A e di Coppa Italia ha vinto solamente tre volte, nel 1931-1932, torneo di B, 2-1, nel 1946-1947, 3-1 ancora nel torneo cadetto e del 1975-76, esattamente il 29 febbraio 1976, 2-1. È da 50 anni dunque che la Cremonese spera di far man bassa a Udine, se ci riuscisse domani sera probabilmente ipoterebbe la sofferta salvezza.

CINELLO

La Cremonese avrebbe potuto espugnare lo stadio udinese anche il 12 marzo 1989 (torneo di B) quando al 88' l'arbitro Romeo Paparesta (il padre di Gianluca che divenne anche fischietto internazionale a cavallo tra il secondo e terzo millennio) assegnò un penalty ai lombardi per un fallo su Lombardo con il risultato fermo sull'1-1. Il rigorista era un doppio ex della storia delle due squadre, Gianfranco Ci-

L'ULTIMA VITTORIA DEI GRIGIOROSSÌ A UDINE RISALE A 50 ANNI FA MERCOLEDÌ SCORSO A MILANO LA REUNION DI "VECCHIE GLORIE"



CREMONA Il difensore Oumar Solet e l'ex Martin Payero nella gara di andata, conclusasi 1-1 (Foto LaPresse)

In campo

Okoye candidato a miglior giocatore del mese

Continua lo straordinario momento di Maduka Okoye: ha eguagliato il suo record in carriera di 10 clean sheet con due partite da giocare ed è diventato il primo portiere nigeriano ad andare in doppia cifra nei top 5 campionati europei, dopo Enyeama con la maglia del Lille più di un decennio fa. Un momento propizio certificato dalla sua candidatura tra i migliori giocatori del mese di maggio.

Si può votare sul sito della EA Sports, anche se la concorrenza è agguerrita. Insieme al portierone dei friulani, figurano Noslin (Lazio), Laurienté (Sassuolo), ma soprattutto altri tre grandi bomber come Malen della Roma, Vlahovic della Juventus e Lautaro Martinez dell'Inter. Sarà Gianluca Manganiello, della sezione di Pinerolo, a dirigere la sfida della 37esima giornata di serie A. Per

l'arbitro piemontese si tratta del decimo gettone di presenza in questo campionato. Il bilancio dei friulani con Manganiello è piuttosto corposo: sono tredici i precedenti, con un bottino di tre vittorie, quattro pareggi e sei sconfitte. Tra i ricordi più recenti spicca il successo esterno per 3-1 contro l'Hellas Verona in questa stagione. Storia diversa per la Cremonese, che incrocia

nello, 10 gol in quella stagione, che in precedenza ne già eseguiti quattro con grande precisione, ma quel pomeriggio fece cilecca, o meglio fu Garella con una grande parata a evitare il ko dei bianconeri di Sonetti. «Garella - ricorda Cinello - era solito fare la finta di muoversi verso la sua sinistra per poi tuffarsi a destra. Avevo studiato in settimana i suoi comportamenti, eppure quel giorno non riuscì a fare centro, insistetti a calciare alla sua destra e lui sventò. Peccato, ma alla fine sia noi, sia l'Udinese fummo promossi nel massimo campionato, i bianconeri furono terzi, noi quarti ad un punto».

UDINESE IN SALUTE

Dopo mezzo secolo dunque la Cremonese proverà nuovamente ad espugnare il campo dei bianconeri, ma francamente ci sono poche possibilità che riesca nel suo intento. «È difficile, vero - ha detto ancora Cinello - l'Udinese è in splendida salute psico-fisica, sta facendo un ulteriore salto di qualità, in quest'ultimo periodo le assenze di Kaba-

sele, Davis, anche di Karlstrom non hanno pesato e di ciò va dato merito all'allenatore. L'Udinese in campo evidenzia grane autorità, personalità, sicurezza nei propri mezzi e quell'attenzione che in qualche frangente è mancata. Ora il sistema difensivo funziona molto bene e inevitabilmente la squadra becca meno gol e di ciò diamo pure un po' di merito a Okoye. Prendiamo il Como che è l'undici che gioca il miglior calcio dopo quello dell'Inter, si trova nei posti alti anche perché ha la difesa meno perforata del campionato».

RASSEGNAZIONE

Cinello poi ha ricordato che mercoledì scorso si è incontrato a Milano con alcuni suoi ex compagni della Cremonese e con l'ex allenatore Bruno Mazzia che nel 1989-1990 riportò in A la Cremonese. «C'erano tra gli altri Avanzi, Citterio, Citerio, Lombardo, Gualco ed alcuni che hanno militato in anni successivi con i biancorossi. Non si poteva parlare del presente della Cremonese e c'era un clima di rassegnazione sulle possibilità della squadra di rimanere in A, del resto anche il calendario non è favorevole ai lombardi che, dopo la trasferta di Udine, dovranno vedersela con il Como che non regala nulla. Udinese favorita, vero, ma nel calcio succede di tutto e il contrario di tutto, ma dipenderà molto dalla squadra di Runjaic anche se io credo che dovrebbe ripetere le ultime convincenti prestazioni, anche perché ci tengono a finire in nona, anche in ottava posizione in scia alle grandi». «Se l'Udinese poteva fare di più? Forse, del resto si dice sempre così, ma la stagione dei bianconeri sin d'ora va considerata più che positiva».

Guido Gomirato



Manganiello in massima serie per la seconda volta in assoluto, dopo il pareggio contro lo Spezia nel torneo 2022/23.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanili, Rodriguez nuovo responsabile

LA SCELTA

Settore giovanile, si cambia. Udinese Calcio comunica di aver affidato, a partire dal 1° luglio 2026, la direzione a José Ramon Rodriguez.

Il tecnico spagnolo ricoprirà il ruolo di responsabile del vivaio bianconero per le prossime tre stagioni sportive.

Rodriguez, 37 anni, è un professionista dalla consolidata esperienza tecnica e metodologica maturata in Spagna, nazione più all'avanguardia dello scenario mondiale per ricerca e sviluppo di giovani talenti oltre che per la metodologia.

In carriera, dopo aver giocato nelle giovanili del Valencia, ha intrapreso la carriera di allenatore ricoprendo il ruolo di vice in diverse squadre di livello.

Rodriguez, inoltre, ha lavorato nell'academy del Valencia ed ha consolidato la sua esperienza nel mondo giovanile rico-

prendo dal 2021 al 2024 il ruolo di direttore della metodologia all'Espanyol.

La scelta di affidare la guida

del settore giovanile a Jose Ramon Rodriguez va nella direzione di un costante aggiornamento e ricerca dell'eccellenza



GIOVANILI Uno dei prospetti più interessanti: Panareo. Ora cambia il responsabile.

tecnica da parte di Udinese Calcio nello sviluppo di nuove generazioni di giocatori, sfruttando il grande bagaglio nel campo della metodologia che Rodriguez porta in dote al club.

In questo modo, Udinese riafferma il proprio impegno nella ricerca di giovani calciatori in Friuli-Venezia Giulia ma cambiando ed innovando l'approccio formativo, a livello tecnico e metodologico, per essere ancora più moderni nella formazione dei giovani.

Contestualmente, Udinese Calcio esprime il più sentito ringraziamento ad Angelo Trevisan che, nel suo percorso da responsabile del settore giovanile durato ben 19 anni, ha raggiunto risultati sportivi importanti e contribuito in maniera rilevante al lancio di tanti giocatori di livello che, tutt'ora, militano in bianconero o si esprimono sui massimi palcoscenici calcistici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

Il Brian Lignano si prepara al ricorso

Un ritardato invio burocratico costato un'autentica stangata. Il Brian Lignano non ci sta e preannuncia il ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport. Ma ripercorriamo i fatti. Il 30 aprile il Tribunale Federale aveva sanzionato il club per aver presentato il 5 febbraio, andando oltre il termine del 31 gennaio, la dichiarazione liberatoria attestante il pagamento al 31 dicembre di quanto previsto dal contratto depositato a favore di Moras. Un ritardo, dovuto ad un errore informatico, costato l'inibizione per tre mesi al presidente Roma e un'ammenda di 5 mila euro per il Brian, scagionato invece dal Tribunale Federale in merito alla richiesta della Procura Federale di infliggere pure una penalizzazione di tre punti da scontare nella stagione corrente, in quanto la società ha documentato il pieno assolvimento di tutti gli

obblighi retributivi nei confronti di Moras. La Procura Federale ha però deciso di fare ricorso, e la Corte d'Appello della Figg, oltre a confermare le sanzioni del Tribunale Federale, ha aggiunto una penalizzazione di sei punti al Brian comportando l'estromissione dai playoff. Tramite un comunicato il club ha ribadito di «aver dimostrato a più riprese gli avvenuti pagamenti di tutti i suoi tesserati, allenatore compreso, e che solo per un mero errore formale la liberatoria di Moras non è stata allegata alla pec entro il 31 gennaio, poi correttamente inviata il 5 febbraio», dichiarando inoltre che «quanto successo risulta molto grave non solo per la nostra società, ma anche per altre società che dovessero incorrere in futuro in una situazione simile».

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lme-Pordenone

IL MATCH-CLOU

Molto più di una partita. Molto più di un confronto diretto tra due grandissime protagoniste del campionato di Eccellenza. Lme-Pordenone, in programma oggi alle 16.30 allo stadio Sergio Morin di Monfalcone, è la porta di ingresso verso il paradiso della Serie D (chi perderà dovrà affrontare il tortuoso cammino nei playoff nazionali). Dopo la vittoria di sei giorni fa all'Ottavio Bottecchia contro l'Ufm - altra "fuoriclasse" di questa categoria -, i neroverdi ora vogliono completare l'opera, spinti e incoraggiati da numerosi tifosi che varcheranno i confini provinciali per sostenere il team di Fabio Campaner.

CANZIAN

«È veramente bello esserci - le parole del responsabile dell'Area tecnica Claudio Canzian -, a prescindere da come andrà la gara con Lme, il nostro percorso è stato molto importante. I meriti vanno riconosciuti ai ragazzi e allo staff». I ramarri si presentano all'atteso appuntamento con la giusta energia, ma anche con qualche defezione. «Psicologicamente la squadra sta bene - prosegue Canzian -, un aspetto determinante in partite come queste. Dal punto di vista dell'organico, invece, siamo un po' risicati, perché ci sono alcuni ragazzi infortunati e Marco Criaco è squalificato. A livello numerico non siamo tantissimi, ma siamo certi che chiunque scenda in campo si farà valere tantissimo». Si giocherà proprio nella "casa" dell'Ufm, che per mesi ha accarezzato il sogno di approdare in Serie D. «Dal punto di vista sportivo - sottolinea il dirigente - sarebbe stato bello che tutte e tre le squadre arrivassero all'ultimo epilogo, perché è stato un campionato molto combattuto. Tutte avrebbero meritato un risultato importante. Credo che aver scelto il Morin sia un riconoscimento per l'Ufm».

Di fronte ci sarà un Lme altrettanto desideroso di compiere il "grande salto". La formazione di Andrea Barbieri ha concluso la



regular season in vetta a pari punti con i ramarri (68), frutto dello stesso numero di vittorie (20) e di pareggi (8). E se la squadra di Campaner ha totalizzato il maggior numero di reti (63, di cui ben 22 portano la firma di Carlo Zorzetto), i biancazzurri vantano la miglior difesa con soli 27 gol subiti in 34 giornate. Nemmeno uno di questi è neroverde: in campionato i friulani si sono im-

SOGNANDO IL RITORNO IN SERIE D

Oggi alle 16.30 i neroverdi affrontano Lme a Monfalcone
In palio il salto di categoria. Stadio Morin già tutto esaurito

posti per 0-2 al Bottecchia e per 1-0 (allo scadere) in casa. Anche per questo la gara sarà particolarmente interessante. Su quali siano i punti di forza degli avversari Canzian non ha dubbi: «Sulla carta, tutti hanno sempre sostenuto che Lme abbia l'organico più forte. Ha un gruppo di giocatori che hanno già disputato categorie superiori. In merito ai singoli sono la squadra con maggior qualità. Hanno avuto una brutta partenza, ma sono stati protagonisti di una grandissima rimonta. Noi forse abbiamo qualcosa di più nello spirito di appartenenza, nell'attaccamento ai colori, nel sentire addosso il neroverde».

TRAGUARDO

Novanta minuti (se non fossero sufficienti si procederà con due tempi supplementari da 15 minuti ciascuno e in caso di persistente parità verranno battuti i calci di rigore) per tornare tra i "big", Canzian conclude così: «Sarebbe bellissimo e anche un po' inaspettato. Quando siamo ripartiti avevamo intenzione di vincere subito il campionato di Promozione e, in un paio di anni, di essere protagonisti in Eccellenza. Essere già a questo livello al primo anno significherebbe coronare un sogno, dare una soddisfazione ai sette imprenditori che si sono impegnati a far ripartire la società e fare un regalo a tutti i tifosi che hanno dimostrato di esserci sempre vicini. Anche la città sta dimostrando grande attaccamento a questi ragazzi».

TIFOSI

Attaccamento dimostrato anche in prevendita. I biglietti per lo spareggio al Morin, infatti, sono andati esauriti in poche ore. Saranno, dunque, 1.800 gli spettatori presenti sugli spalti, molti dei quali arriveranno da Pordenone. Gli ultras (ai quali sarà riservato il Settore B) neroverdi si ritroveranno oggi alle 12 nel parcheggio del Bottecchia (lato campo da tennis) e a piedi raggiungeranno la stazione. Alle 13.15, infatti, è prevista la partenza del treno per Monfalcone. Destinazione Paradiso?

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex Maccan, l'uomo del gol simbolo «Sarà difficile ma possono farcela»

L'INTERVISTA

«Un nuovo Denis Maccan? Forse ce ne può essere più di uno: Zorzetto, Filippini e Toffoli». A dirlo è lo stesso Maccan, che guardando alla rosa del Pordenone indica chi, secondo lui, potrebbe essere il suo erede soprattutto in una gara particolare come lo spareggio.

Proprio lui, Denis Maccan, attaccante di Prata che con il Pordenone ha segnato gol fondamentali, dal livello interregionale alla serie C. In B ha giocato indossando 25 volte la maglia del Brescia. Di suoi gol che contano in neroverde ce ne sono parecchi, come quello di Este, che valse la festosa promozione in serie C del Pordenone che fu, e che in qualche modo è matrice di quello, pur totalmente diverso, di oggi. Ma fu autore anche della splendida rete contro la Cremonese fra i "pro".

Maccan, parlando degli attaccanti a servizio in riva al Non-

cello, che ne pensa di Carlo Zorzetto, con cui ha giocato nella sua breve parentesi all'Opitergina?

«Lui sta bene, ha fatto già tanti gol e fra lui, Filippini e Toffoli, possono lasciare il segno anche stavolta. C'è molto entusiasmo in giro e bisogna aggredire il momento».



BOMBER Carlo Zorzetto e Simone Toffoli festeggiano un gol assieme ai compagni di squadra

Se li ricorda i suoi gol pordenonesi?

«Sinceramente non me li ricordo tutti, perché invecchio. Certo, quello che mi è rimasto più dentro, per importanza e per il momento vissuto, è stato quello di Este».

Ha seguito questo Pordenone?

«L'ho seguito dalla distanza. Domenica scorsa ero allo stadio, però. Oggi non so se riuscirò ad essere a Monfalcone, perché porto mio figlio a giocare con l'Under 13 del Pordenone».

Probabilità che i neroverdi ce la facciano nello spareggio contro il Lme?

«L'obiettivo è quello, faranno di tutto, in una partita difficile. Resta tutto aperto, non è possibile sbilanciarsi. È una bella possibilità per l'ambiente, per i tifosi e per la città. La serie D sarebbe il livello adeguato».

Nel Pordenone ha giocato anche da capitano, 21 presenze e 7 gol in Quarta serie. C'è una cosa che la entusiasma maggiormente di questa nuova avventura neroverde?

«I tifosi visti domenica, perché creano un ambiente da altra e



più alta categoria. Mi è venuta un po' di nostalgia, era da tempo che non vedevo una partita dal vivo. La tensione che c'era e tutto l'ambiente mi hanno fatto riassaporare le emozioni che avevo da calciatore».

Intravede un futuro mirabile?

«In due anni hanno fatto grandi cose. Dopo aver vinto la Promozione sono allo spareggio per la serie D, il lavoro è ottimo. Il futuro non lo so, mi auguro il meglio, anche perché io sono un tifoso».

L'EX CAPITANO Denis Maccan con la maglia del Pordenone durante una gara al Bottecchia nella stagione che valse la promozione in serie C

Martedì prossimo compirà 42 anni, dopo la carriera calcistica e sette interventi alle ginocchia, adesso Denis Maccan pensa solo al lavoro, che ha trasformato nella principale passione. Oltre a seguire il figlio...

«Attraverso lui vedo un calcio che mi piace. Mirko Stefani e il suo staff hanno dato vita a una bella gestione, in un ambiente sano. Mi diverto a vedere i ragazzi».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA DELLA STORICA IMPRESA DI ESTE INDICA IN ZORZETTO, FILIPPINI E TOFFOLI GLI UOMINI DECISIVI


FORMAZIONE

Martedì il webinar per i responsabili di safeguarding

I responsabili Safeguarding sono chiamati a “rispondere presente” martedì dalle 17 alle 18.30 in collegamento alla piattaforma Microsoft Teams. La Figg ha organizzato un appuntamento del progetto formativo. Nell'occasione si parlerà di “Agire nei contesti delicati: tutela, educazione e inclusione”.

sport@gazzettino.it


 Sabato 16 Maggio 2026
www.gazzettino.it


PROMOZIONE C'è già un trofeo importante nella bacheca del Corva in questa stagione: la Coppa Italia

(Foto Nuove Tecniche/De Sena)

SCATTA L'ORA DEI PLAYOFF CORVA PRONTO A STUPIRE

►I detentori della Coppa in campo alle 16 Faranno visita all'Azzurra Premariacco

►Al via pure i playoff: l'Aviano a Sistiana In Eccellenza Rossitto rinnova a San Vito

CALCIO DILETTANTI

Promozione ai titoli di coda con gli incroci secchi sia in zona playoff che playoff. Fischio d'inizio alle 16. Quello odierno è dunque un sabato “pietra miliare” per tutte le squadre coinvolte nelle rispettive appendici. Appendici, lo ricordiamo, dove le ammonizioni di campionato saranno azzerate. Non così per squalifiche e inibizioni. Intanto in Eccellenza è ufficiale il rinnovo di Fabio Rossitto sulla panchina della Sanvite-se.

DENTRO O FUORI

Tornando ad oggi, non ci sarà alcuna possibilità d'appello. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari si proseguirà con i supplementari dove - in deroga alle decisioni ufficiali della Figg - sarà consentito sostituire un giocatore in più (da 5 da regolamento a 6). Al termine della “maratona”,

se il risultato sarà ancora in stallo, verranno premiate le squadre di casa, in virtù del miglior piazzamento ottenuto in campionato. Dunque, guardando al Friuli occidentale - anche se per motivi diametralmente opposti - Corva e Calcio Aviano avranno a disposizione solo un risultato: la vittoria.

PLAYOFF

Proprio da questa edizione dei playoff, a inizio stagione, era stato comunicato ufficialmente che nella griglia d'oro ci sarebbe andata, di diritto, anche la vincitrice della Coppa Italia. A meno che non fosse implicata dall'altra parte della graduatoria (playout) o costretta alla retrocessione. Da qui ecco l'inserimento del Corva, che quella Coppa l'ha messa in bacheca per la prima volta nella sua storia. Con l'amaro in bocca è rimasto fuori il Fiumicello 2004 che quell'ultima sedia l'aveva conquistata in campi (54 punti). Il Corva, vuoi per rilas-

samento post Coppa, vuoi in preparazione dei playoff certi, ha chiuso la stagione regolare al decimo posto (46).

Questi gli abbinamenti odierni: Azzurra Premariacco (terza forza, 57) - Corva e Tricesimo - Centro Sedia Natisone, gemelle siamesi nel giro più lungo a quota 55. Incrocio atto terzo per i biancazzurri di mister Fabio Rossi. In campionato, all'andata furono proprio loro - sempre in trasferta - a tornare a casa a pancia piena con golden boy Antonio Liberati. Era la tappa 14 di 17 prima di arrivare alla sosta invernale. Musica diversa al ritorno con l'Azzurra Premariacco che, in rimonta, si è imposta sull'1-3 a favore. Per la cronaca, anche allora il gol del Corva - diventato poi della bandiera - è stato autografato da Liberati.

PLAYOUT

Dalla gioia di essere storicamente nei playoff, agli incubi. Da Corva ad Aviano con i gial-

loneri, guidati dal rientrato Attilio “Tita” Da Pieve, attesi dal Sistiana Sesljan in quel di Visogliano. L'altro incrocio vedrà di fronte Pro Cervignano Ruda - Sevegliano Fauglis in quel di Ruda Strano destino quello del condottiero Da Pieve e del portiere Federico De Zordo con il difensore Giulio Alietti. Un trio che, al termine della stagione 2022-23 - sempre con i colori giallo e neri - allora al “Ceccella” staccarono il pass per la Promozione, andando a vincere (gol di Thomas Perlin) l'incrocio secco playoff ai danni dell'Unione Smt. Corsi e ricorsi storici, soprattutto per l'esperto timoniere Da Pieve tornato in pedemontana, da metà febbraio, per cercar di evitare che la barca affondasse. L'ha mantenuta in rotta playoff e adesso è resa dei conti con quel Sistiana Sesljan che in campionato ha sempre pareggiato il confronto diretto.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tri Team vola, ma deve dire no al Mondiale

TRIATHLON

Grande soddisfazione e al tempo stesso amarezza in casa Tri.Team Pordenone per le qualificazioni in Croazia di Nicolò Del Luca e Leonardo Portoghese ai Mondiali XTerra 2026 che si disputeranno negli Stati Uniti. Le gare di off-road triathlon (nuoto, mountain bike e corsa) si sono disputate a Lussino e alla fine si sono qualificati agli iridati, i primi cinque atleti di ogni categoria. La società - di comune accordo con le famiglie - ha comunque dovuto rinunciare alla trasferta negli States a causa delle elevate spese, necessarie per partecipare all'evento, che avrà luogo a Ruidoso, nella location della Lincoln National Forest, dall'8 all'11 ottobre e che celebrerà pure il trentesimo anniversario di XTerra.

LA DECISIONE

«Ancora una volta abbiamo dovuto dare forfait per motivi economici - allarga le braccia il presidente, Antonio Iossa -. Resta comunque il prestigioso risultato sportivo ottenuto dai due nostri giovani, a conferma dell'eccellente stato di forma e della qualità del lavoro tecnico svolto quotidianamente insieme agli allenatori Contin, Di Giulio e Cozzarin». Un risultato che valorizza ulteriormente il vivaio della società naoniana e il percorso di crescita dei suoi giovani talenti.

LA PROVA

Tornando alla competizione croata c'è da sottolineare che Del Luca ha disputato un'ottima prova di nuoto, che nel frangente, era prevista pure un'interruzione per una breve corsa sulla spiaggia per poi rituffarsi e completare il percorso. Ottimo pure il trasferimento verso la T1 e appena sceso dalla bicicletta, nella corsa, ha recuperato alcune posizioni. Alla fine ha concluso terzo di categoria. Ottima anche la prestazione croata di Leonardo Portoghese che ha terminato

quarto tra gli Youth B (sesto assoluto). Stessa posizione (quarta) per Alice Del Bene a Caorle, in occasione degli Europei di Triathlon: una giornata positiva, per essere stato un rientro alle gare, con margini su cui lavorare. In gara pure Giacomo Bruno, dopo un ottimo parziale di nuoto e una transizione eccellente che lo aveva portato nel gruppo di testa, è stato tradito da un contrattacco meccanico alla bicicletta, costringendolo al ritiro. Buone, invece, le prestazioni di Massimiliano Toffolon quinto tra i Master 3 e di Silvio De Luca, al debutto stagionale. Alla Bibione Half Marathon, con 1500 partecipanti, era presente Michele Polo, che con il tempo di 1 ora 34'47" ha concluso tredicesimo tra gli SM50, su 140 atleti. Meno bene sono andate le cose a Luigi De Carli che ha dovuto fare i conti con un'infiammazione al polpaccio destro che lo ha costretto a rallentare e a camminare per lunghi tratti. Domani (domenica) i ragazzi del Tri.Team, parteciperanno all'8. Triathlon Sprint & Kids di Spresiano, presso il lago Le Bandie con Nicolò De Luca, Giacomo Del Bene, Pietro Polo, Leonardo Portoghese e Alice Del Bene.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRI TEAM PN Gli atleti Leonardo Portoghese e Nicolò Del Luca

Rally, successo per il Nevegal. Prossima tappa a Polcenigo

MOTORI

Oltre 100 piloti al via, 22 categorie in gara e un percorso di tre chilometri reso tecnico da chicane e variazioni di ritmo: è il bilancio della prima edizione del “Nevegal”, manifestazione automobilistica in salita che si è svolta lungo la celebre ascesa bellunese, richiamando pubblico e appassionati da tutto il Nordest.

L'evento è stato organizzato da Pedemontana Motorsport e Overtaking Racing Team, due realtà sportive affiliate a Msp Italia e attive nel panorama motoristico del Pordenonese. Una collaborazione logistica complessa, ma che ha garantito una giornata

di gara regolare e altamente spettacolare, nonostante la distanza organizzativa e il grande numero di partecipanti. Sono stati 106 i piloti iscritti alla competizione ufficiale, suddivisi in 22 categorie in base a cilindrata e tipologia delle vetture.

A questi si sono aggiunti 11 partecipanti nella categoria “Parata”, dedicata alle auto stradali, che hanno potuto percorrere il tracciato in sicurezza con obbligo di casco e guanti, ma senza rilevazione cronometro.

LA GARA

La gara si è sviluppata su quattro manche complessive: una prima salita di prova e tre manche ufficiali valide per la classifica

finale. Le partenze distanziate di circa trenta secondi hanno consentito ai concorrenti di affrontare il tracciato in condizioni controllate, testando assetti e traiettorie su un percorso tecnico e impegnativo. La competizione si è svolta tra le 10 e le 17, con condizioni meteo complessivamente favorevoli e solo qualche lieve pioggia nel finale, senza impatto significativo sulle prestazioni. Grande varietà di mezzi in gara, dalle piccole aspirate fino alle vetture turbo e alle speciali con motore motociclistico, che hanno regalato spettacolo lungo tutto il percorso.

I RISULTATI

Tra i risultati di categoria, nel-



SLALOM Alla prima edizione del Nevegal oltre 100 piloti in gara

la Lady 1 vittoria per Vinante su Peugeot 106 davanti a Taty e Cescon Raffaella. Nella CT Turbo successo per Andrea Faccin su Mini Cooper Turbo, seguito da Busetti su Renault Clio e Toldo su Seat Ibiza Cup. Nella Rally 2B si sono imposti Antoniazzi e Calleg su Ford Fiesta Turbo, mentre nella Rally 2C successo per i giovani Colussi e Faga su Mini Cooper S John Cooper Works, davanti a Dennis e Jhonny e all'equipaggio Renzo-Andreas su Porsche Cayman. Nelle Storiche vittoria per Lorenz su Fiat X1/9, seguito da Alastra su Peugeot 205 e Titti su Autobianchi A112 Abarth.

Tra le altre categorie successi per Steffanon nella A, Giuli nella

A2, Micky nella D2 e Panariello nella D4. Nei Challenger vittoria per Gecchelle su Predator's, mentre nella Plus successo per Muto su Peugeot 106. Nelle Rally si sono imposti Reghin, Pianca e l'equipaggio Newhouse-Angel, mentre nella Rally 2A vittoria per Suman e Morena. Le classifiche assolute hanno visto il miglior tempo tra le vetture con motore motociclistico per “Kikko”, mentre tra le auto con motore automobilistico il successo è andato a “Ghiro” su Lotus. Gli organizzatori guardano già ai prossimi appuntamenti stagionali, a partire dalla salita di Polcenigo in programma il 14 giugno.

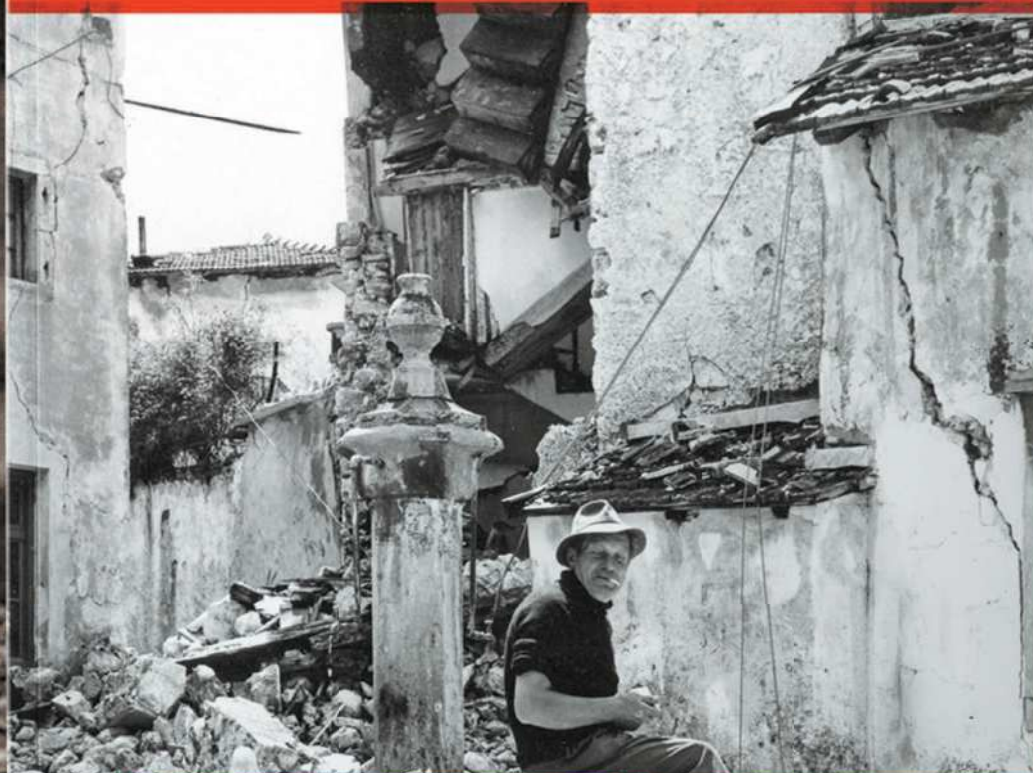
Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

Dall'Imoco arriva Zotta Sarà il vice di Parazzoli

VOLLEY SERIE A1 DONNE

La Cda Volley Talmassons Fvg continua a rinforzare il proprio staff tecnico in vista della prossima Serie A1 e ufficializza l'arrivo di Andrea Zotta come nuovo vice allenatore della prima squadra.

Classe 1994 e originario di Cittadella, Zotta porta con sé un importante bagaglio internazionale. Da sei stagioni fa parte dello staff tecnico dell'Imoco Conegliano, mentre dal 2023 è assistente di Daniele Santarelli nella nazionale turca. Nel 2022 aveva inoltre collaborato con la nazionale serba. In precedenza aveva allenato il Valsugana Volley. Un profilo giovane ma già abituato a lavorare ad altissimo livello, scelto dalla società per aggiungere qualità ed esperienza allo staff di coach Fabio Parazzoli. «Quando mi hanno chiamato Fabio e la società mi sono sentito subito legato a questo progetto - ha spiegato Zotta -. Mi ha colpito l'ambizione della Cda e la scelta di mantenere gran parte del gruppo che ha conquistato la promozione. Credo sia una base importante per affrontare la Serie A1».

Il nuovo vice allenatore ha poi sottolineato quale sarà il suo approccio al lavoro quotidiano: «Vorrei trasmettere serenità e voglia di lavorare. La crescita tecnica individuale sarà fondamentale per aiutare poi la squadra nel suo percorso». Determinante, secondo Zotta, sarà anche la comunicazione: «Credo molto nel confronto tra allenatori e giocatrici. Solo attraverso il dialogo e il lavoro quotidiano si può costruire qualcosa di importante». Le esperienze maturate tra club e nazionali gli hanno permesso di confrontarsi con realtà di altissimo livello: «Negli ultimi anni ho avuto la possibilità di lavorare con giocatrici internazionali e staff molto preparati. Questo mi ha dato una prospettiva diversa sul lavoro e sulla gestione di un gruppo». Infine, un messaggio ai tifosi delle Pink Panthers: «L'obiettivo è affrontare insieme una stagione difficile, ma entusiasmante».

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, CONTI È GIÀ AL LAVORO: «BELLA SFIDA»

►Ieri è stato presentato il nuovo gm: «Qui grande potenziale
Quando sposo un progetto, cerco di portarlo avanti per anni»

BASKET SERIE A

La prima volta di Andrea Conti nella casa dell'Apu Udine. Ieri a mezzogiorno c'è stata la presentazione ufficiale del nuovo general manager del club bianconero, introdotta dal presidente Alessandro Pedone che così ha parlato: «Benvenuto Andrea in una piazza che mangia e respira basket. Ti ho cercato, ti ho voluto fortemente, c'era una bella concorrenza perché tutti quanti ti volevano e ti ringrazio per avermi dato retta. Hai capito immediatamente il tipo di progetto che intendiamo mettere in piedi qui a Udine. Ringrazieremo sempre Gracis per quello che ci ha dato in questi anni, quello che cercavamo era adesso una figura che conoscesse profondamente la Serie A.

Ho ammirato Cremona fin dal primo giorno, intanto per la qualità del gioco e per i rischi che si era presa. Anche noi ne avevamo presi molti, alcune scommesse le abbiamo vinte altre purtroppo no. Ogni giocatore che scendeva in campo per Cremona francamente lo avrei scelto pure io. Avevamo inoltre bisogno di una figura un po' più "rotonda", non solo di direzione sportiva ma anche in grado di tenere d'occhio i conti, di occuparsi della contrattualistica e di curare il lato organizzativo. L'obiettivo della prossima stagione è di fare un po' meglio di quest'anno, la chiusura non mi ha accontentato, però siamo arrivati a quattro punti dai playoff e io voglio vederla così, in

senso positivo».

PRESENTAZIONE

Spazio quindi al nuovo giem: «Innanzitutto - ha detto Conti - bisogna andare sempre da quelli che ti vogliono. La prima volta che ho parlato con il presidente ho subito percepito che qui c'è un grandissimo potenziale. A Udine, come ha sottolineato lui, si respira pallacanestro e io voglio stare in un posto dove si respira pallacanestro. Sono stato tre anni a Varese, dove anche si respira pallacanestro, in una situazione ovviamente diversa a livello societario, quindi questa cosa mi ha stimolato e non ho avuto dubbi. Ho solo chiesto magari un po' più di tempo per decidere, per questioni famigliari. So-

no una persona assolutamente presente nella società tutti i giorni, cerco d'instaurare un rapporto cordiale con le persone che lavorano e soprattutto costruttivo e propositivo. Qui vedo un grandissimo potenziale, non solo sportivo, ma anche a livello di fanbase e societario, con tanti ambiti che sicuramente si possono migliorare perché nella vita si migliora sempre. E quindi è una bella sfida in un posto dove io spero di stare a vita, perché quando sposo un progetto cerco di sposarlo il più a lungo possibile».

MERCATO

Sulla squadra che ha in mente per il prossimo anno: «Credo che il mercato degli italiani stia oggi



SOCIETÀ Il nuovo gm Conti con il presidente Pedone (Foto Uff. st. Apu Udine)

attraversando un periodo di grandi difficoltà e non sia facile trovare giocatori di valore tecnico. Tante volte, poi, i giocatori che hanno un valore tecnico diciamo mediocre hanno dei valori economici troppo alti. I college americani stanno portando via talenti al mercato italiano e anche europeo e diventa sempre più complicato trovare dei giocatori competitivi. Ci indirizzeremo sul 6+6 (sei italiani e sei stranieri, ndr), mi riservo poi di fare delle valutazioni in base ai contratti in essere che abbiamo. Farò dei ragionamenti con il capo

allenatore, che è una persona che stimo e di grande valore, con cui ho peraltro un debito avendo lo piantato dopo tre mesi a Varese. Credo che la pallacanestro di Serie A, soprattutto negli ultimi anni imponga di avere un elevato livello tecnico, fisico e di atletismo, quindi per come ho visto l'Apu lo scorso anno credo che vada forse migliorata quella parte lì. Poi, certo, bisogna trovare i migliori giocatori possibili in relazione al budget che si ha a propria disposizione».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie C

La Faber Cividale si guadagna la “bella” domenica a Caorle

FABER CIVIDALE	84
AG. LAMPO CAORLE	73

CIVIDALE: Ndiaye, Calò 17, Pozzecco 10, Devetta 9, Natali 6, Gasparini 17, Gozo 14, Ignjatovic 2, Sarr 9, Trevisani n.e., Adebajo n.e., Pejovic n.e., All. Corpaci.
CAORLE: Rossato 3, Marzaro 28, Pietro Coassin, Venaruzzo 5, Scodeller 13, Rizzetto 13, Bettio 4, Floreani 7, Francesco Coassin, Martin n.e., Furlanis n.e., Gruarin n.e., All. Zorzi.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Longo di Trieste.

(C.A.S.) I “monellacci” della Faber ne hanno combinata un'altra delle loro. Roba da non credere, ma questa serie avrà bisogno di una “bella” (domenica alle 20). Padroni di casa che prendono la gara per mano già nelle battute iniziali del confronto, vantaggio massimo di sei lunghezze nella prima frazione sul parziale di 14-8 (7'). Gli ospiti chiudono sotto di uno alla sirena, ma ricominciano ad accumulare ritardo in avvio di secondo quarto (la tripla di

Pozzecco del 20-15) e vengono addirittura cacciati a -12 da Gasparini e Gozo (38-26 al 17'). Marzaro rimedia con l'aiuto di Rizzetto e a metà gara c'è un unico possesso a dividere le squadre (42-39). Caorle riduce ulteriormente lo scarto all'inizio della ripresa grazie a un altro canestro di Marzaro, ma ancora una volta la Faber riallunga l'elastico (47-41, con cinque punti di Gasparini). Registriamo quindi il +9 interno sul 61-52 (28') ed è ancora avanti con un discreto

marginale che troviamo la formazione di casa al 32' (65-57). I veneti però riagganciano l'avversario a quota 65 e riescono pure a sorpassare a quattro minuti dal termine con una tripla di Marzaro (68-69). I canestri dalla lunga distanza di Calò ridanno ossigeno alla Faber, viene quindi sanzionato un fallo antisportivo a Scodeller su Gozo e sul parziale di 81-71 la partita possiamo dichiararla conclusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa del mondo in Abruzzo, decimo posto per Pittacolo



PARACICLISMO

Quando Michele Pittacolo vede i colori dell'iride, nell'atmosfera frizzante della Coppa del Mondo, è sempre super motivato. Inoltre, a pochi mesi dal suo 56esimo compleanno, il campione di Ronchis vanta ancora una straordinaria forma fisica e atletica. Elementi che hanno permesso al portacolori della Pitta Bike, presieduta da Raffaella De Monte, di conquistare un eccellente piazzamento in top 10 nella tappa iridata che si è disputata a Montesilvano, in Abruzzo, nell'ultimo fine settimana. Nella gara della categoria Mc4 vinta dal francese Kevin Le Cunff, classe 1988, in volata sui due millennials italiani, Andrea Biancalani e Giacomo Salvalaggio, il “Pitta” ha chiuso in decima posizione, su un percorso di 90

chilometri. Preceduto, nell'ordine d'arrivo, da alcuni atleti giovanissimi, come l'inglese, classe 2004, Archie Atkinson e l'argentino (2008), Federico Leandro Ambrossi Ramos. «Michele è andato davvero forte - ha commentato il preparatore atletico Giacomo “Jack” Garavaglia -. Correndo contro avversari che hanno venti, trent'anni in meno, peraltro anche con problematiche fisiche non paragonabili, ha fatto una prestazione eccezionale. I dati biometrici sono super: abbiamo raggiunto un ottimo livello di performance. L'obiettivo era entrare tra i primi dieci ed è stato centrato alla grande».

CORSA PER HAITI

Nel prossimo fine settimana, Michele Pittacolo, che è Brand Ambassador della Regione Friuli Venezia Giulia, sarà impegnato nella granfondo Corsa per Haiti, a Gemona del Friuli, organizzata dalla Asd Chiarcosso Help Haiti, competizione legata alla solidarietà verso la martoriata isola caraibica e verso le missioni in Perù. L'impegno degli organizzatori, attraverso la Odv Pane Condiviso, è volto a destinare il ricavato alle sfortunate popolazioni d'oltreoceano.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro Fvg Juniores al via il 31 maggio

CICLISMO

È stata presentata ufficialmente, nella sede della Fama Spa di San Vito al Tagliamento, il Giro del Friuli Venezia Giulia riservato agli juniores: al via 200 atleti e 33 squadre.

«Se oggi possiamo allestire questa 24esima edizione è solo merito di una macchina organizzativa che non si stanca mai di investire sul futuro - sostiene il presidente della Sc Fontanafredda, Gilberto Pittarella -. Quest'anno abbiamo scelto tre tappe che saranno un vero e proprio concentrato di fatica e tattica che, come sempre, metteranno sul podio più alto a fine manifestazione, un corridore completo che saprà farsi onore anche tra i professionisti».

IL PROGRAMMA

Si partirà domenica 31 maggio con il circuito di Pravisdomini (90 chilometri), adatto ai velocisti, ma non per questo da sottovalutare in quanto servirà lucidità per non perdere preziosi secondi. Nel frangente verranno consegnate le prime maglie in palio. Il giorno dopo lunedì (1 giugno) ci sarà la frazione regina, quella più dura,

che porterà i corridori da Cordenons a Piancavallo (101). Negli ultimi 14 chilometri sono previste pendenze media vicina all'8 per cento e poi ci sarà l'emozione di correre sulle stesse strade, a 24 ore di distanza, del Giro d'Italia, proprio per proseguire la festa rosa con i campioni del futuro. Il terzo e conclusivo segmento si terrà sulle strade udinesi tra Torviscosa e San Daniele (107), su un percorso nervoso e di difficile interpretazione, tra i colli Mo-

renici, con diversi strappi secchi che potrebbero rivoluzionare nuovamente la classifica generale.

TEAM FVG

Saranno quattro le squadre regionali al via: Tiepolo Udine, Gottardo Giochi Caneva, Borgo Molino Vigna Fiorita e Libertas Ceresetto. I gialloneri punteranno su Gioele Marchese, Luca Battistutta, Mattia Piani, Pietro Deon, Riccardo Benozato e Riccardo Rosso. La so-



GIRO FVG JUNIORES Davide Frigo vincitore dell'edizione 2025

cietà veneto-friulana del presidente Claudio Ruffoni tenderà il colpaccio con Brandon Fedrizzi, già vincitore quest'anno del Giro d'Abruzzo e della prima frazione della Corsa della Pace. Assieme a lui ci saranno pure il campione regionale di categoria Gioele Taboga, Lorenzo Campagnolo, Matteo Rossetto, Nicolò Moro e Giovanni Pozzebon. Sei le maglie in palio: Classifica generale, Gialla (Io Sono Friulivenezia-giulia), Punti Rossa (Latteria Aviano Del Ben), Gpm Verde (Grimal Impiantistica Elettrica), Traguado volanti, Azzurra (Fama San Vito), Giovani Bianca (Bcc Pordenonese e Monsile) e Squadre Arancione (Costruzioni Fabris).

CAMPIONE IN CARICA

Da rilevare che la passata edizione del Giro fu conquistata da Davide Frigo, che vestiva la maglia del Team Tiepolo Udine. Il ciclista, oggi con la Ineos Grenadiers Racing Academy, conquistò la leadership nelle fasi centrali della corsa, seppoi difendersi con intelligenza e forza, mantenendo un vantaggio di 4” su Melsan Idrizi, che furono utili per chiudere i 315 chilometri in testa.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



MAGREDIMUSICA - CORALE CORDENONESE

Prima tappa del Festival di primavera oggi, alle 20.45, all'Aldo Moro di Cordenons con "Magnitudo 6.4", intenso viaggio in musica a ricordo del terremoto del 1976.

G

Sabato 16 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Sabato 23 maggio nella Centrale idroelettrica "Pitter" lo spin off di Sexto 'Nplugged che fonde live music, arti visive, ricerca sonora, sostenibilità e scoperta del territorio

Convergenze, a Malnisisio fra musica, arte e natura

MUSICA E ARTE

Convergenze torna, sabato 23 maggio, dalle 10, nella Centrale idroelettrica "Pitter" di Malnisisio, a Montereale Valcellina. Giunta alla quinta edizione, Convergenze è lo spin off di Sexto 'Nplugged che fonde live music, arti visive, ricerca sonora, sostenibilità e scoperta del territorio.

Dopo il successo delle precedenti edizioni, l'evento rinnova il proprio legame con la Centrale Idroelettrica "A. Pitter", edificio dei primi del '900 che unisce alta ingegneria e architettura in uno dei più affascinanti esempi di archeologia industriale del territorio friulano. L'edizione 2026 si inserisce poi nel percorso di avvicinamento a Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027.

Per tutta la giornata, dalle 10 fino a tarda sera, gli spazi della Centrale ospiteranno concerti, installazioni, interventi artistici e performance multidisciplinari, pensate per dialogare con il contesto naturale e architettonico circostante. L'ingresso è gratuito, ma si consiglia la prenotazione, che garantisce l'accesso ai concerti serali in ordine di prenotazione, solo fino al raggiungimento della capienza massima.

MUSICA

A partire dalle 19.30 nella Sala Turbine si esibiranno Maria Chiara Argirò pianista, compositrice e producer italiana di base a Londra, che porterà il suo universo sospeso tra jazz contemporaneo ed elettronica d'avanguardia; Indian Wells, tra i progetti più riconoscibili dell'elettronica italiana contempora-



VENERE DI STRACCI La scultura "mutante" di Michelangelo Pistoletto

nea, in un live capace di fondere introspezione e impatto emotivo. Completa la line up Physalia, con una ricerca sonora che dialoga direttamente con il paesaggio naturale e industriale della Centrale.

ARTI VISIVE

Negli spazi della Centrale, a partire dalle 10, si potranno ammirare la monumentale Venere degli Stracci XXL di Michelangelo Pistoletto - alta 3 metri e 20 - che accoglierà il pubblico in

un'azione partecipativa realizzata in collaborazione con Cittadellarte / Terzo Paradiso: i visitatori saranno invitati a contribuire all'opera portando indumenti inutilizzati, diventando parte attiva della sua costruzione collettiva.

Mimicry è, invece, una installazione audio/video firmata Fuse*; Meduse di Filwood Philosophy, installazione luminosa immersiva; 2087 / Flowers Are Blooming in Antarctica di Daniele Castellano, esposizione delle tavole illustrate realizzate per l'omonimo album di Laura Agnusdei; e Green Waves di Freak of Nature, installazione monumentale composta da tessuti in cascata. Nel pomeriggio, l'auditorium della Centrale ospiterà inoltre il talk "Simbionti: l'ecologia dell'ibridazione tra natura e artificio", con la partecipazione di Mattia Caretta, founder di Fuse*, e Francesco Saviero Teruzzi per Cittadellarte / Terzo Paradiso.

ATTIVITÀ FORMATIVE

A completare il programma di Convergenze, una serie di attività formative, esperienze naturalistiche e momenti di approfondimento accompagneranno il pubblico durante l'intera giornata. Dalle ore 10.00 sarà attivo Pedalando, servizio gratuito di noleggio biciclette per esplorare il territorio circostante, mentre nel corso della giornata sarà possibile partecipare alle visite guidate della Centrale Idroelettrica "A. Pitter" e alle aperture del museo archeologico Arcaios.

Per tutta la durata dell'evento sarà presente Il Circo dei Sapori con proposte food & drink attente alla sostenibilità, con offerta vegetariana, vegana e gluten free.

Calici di gusto

Chef Valbuzzi tra i vini eccellenti

Arriva oggi, al Palmanova Designer Village, Calici di Gusto, una serata interamente dedicata al mondo del vino che porta al centro della scena l'eccellenza vinicola del territorio attraverso un format pensato per coinvolgere, emozionare e fare del bene: perché ogni calice alzato quella sera contribuirà a sostenere l'Irccs materno infantile Burlo Garofalo. Dodici cantine d'eccellenza,

selezionate per rappresentare al meglio la qualità e la varietà della produzione locale, saranno protagoniste di un percorso di degustazione aperto al pubblico. Protagonista della serata è infatti lo chef Roberto Valbuzzi, volto noto della Tv grazie a Cortesie per gli Ospiti, La Prova del Cuoco e più di recente con il docu-reality Uno Chef in Fattoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALENCIA Il Museo di storia e le foto di Zannier in mostra

Valencia celebra i 94 anni del fotografo Italo Zannier

FOTOGRAFIA

Un pezzetto della storia della fotografia italiana approda in Spagna. Dopo alcuni giorni di lavoro per l'allestimento, è stata infatti inaugurata ieri, nei suggestivi spazi in mattoni rossi del Museo di Storia di Valencia (un ex deposito d'acqua sotterraneo), la mostra "Italo Zannier 1952-1975", ospite del Valencia Photo Festival.

L'esposizione resterà aperta fino al 12 luglio e rappresenta una sorta di prosecuzione dell'esperienza "Io sono io. Fotografo nella storia e storico della fotografia", ospitata tra il 2024 e il 2025 alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone e curata da Giulio Zannier (figlio di Italo) e Marco Minuz. Da lì la scelta di attraversare il mare per raggiungere Valencia, città sede del Festival internazionale dedicato alla fotografia contemporanea, giunto alla sua quinta edizione.

"Mediterraneo: mare di culture" il tema 2026. È in questo contesto che si inserisce la sessantina di scatti del fotografo italiano concentrati sul periodo tra il 1952 e il 1975: anni considerati fondamentali nella definizione della poetica dell'autore. La prima parte del percorso espositivo ripercorre gli inizi della carriera di uno Zannier che, affascinato dai linguaggi dell'immagine - dalla pittura al cinema -, svilupperà un approccio indirizzato verso una fotografia diretta e sociale, influenzata dalla corrente neorealista che racconta l'Italia del dopoguerra. La seconda parte dell'e-

sposizione è dedicata, invece, al grande progetto editoriale "Tutte le coste e tutti i monti", sviluppato in una decina d'anni con il sostegno del Gruppo Eni: un interessante viaggio tra le numerose varietà di territori e identità che da sempre caratterizzano l'Italia.

"Italo Zannier 1952-1975" rappresenta un importante riconoscimento internazionale per il fotografo e studioso di Spilimbergo, cui si deve un particolare merito. Protagonista di un percorso in cui ha intrecciato ricerca artistica, riflessione teorica e attività accademica, è proprio anche grazie alla sua opera, infatti, se la fotografia è oggi riconosciuta come una forma di espressione autonoma.

Presenti con emozione e gratitudine a Valencia Giulio e Irene, i figli di Italo, che nonostante i 94 anni che lo affaticano negli spostamenti, prosegue con le ricerche nel campo dell'immagine, compresa quella digitale. «Questa di Valencia Photo festival - commenta Giulio Zannier - è un'ulteriore occasione per celebrare i 94 anni di Italo Zannier fotografo, evidenziandone l'impegno ancora oggi presente e che generò, all'epoca, una vera e propria rivoluzione della fotografia, esaltandone, finalmente anche in Italia, la potenzialità iconografica e sociale, imponendosi come nuovo linguaggio della modernità».

La mostra nasce dalla collaborazione tra il festival valenciano, il Museo di Storia di Valencia, l'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona, il Comune di Pordenone e Suazes.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico Buffa: «Fra i miei "Ribelli" anche Ezio Vendrame»

L'INTERVISTA

Ribelli e per questo indomabili ed affascinanti. Il mondo dello sport è pieno di questi personaggi, che spesso sono diversi dai vincenti e forse, proprio per questo, le loro storie meritano di essere raccontate. A farlo ci pensa questa sera, alle 20.30, all'Auditorium Concordia di Pordenone, uno dei più importanti e seguiti storyteller, ovvero Federico Buffa, che diventerà il palco con Marco Caronna, che cura anche parte dei testi e la regia di "Ribelli" e la pianista Rosita Piratore, nell'ambito della rassegna "Talk Radio" pensata dallo stesso Caronna con l'Accademia Musicale Naonis e il Maestro Valter Sivilotti.

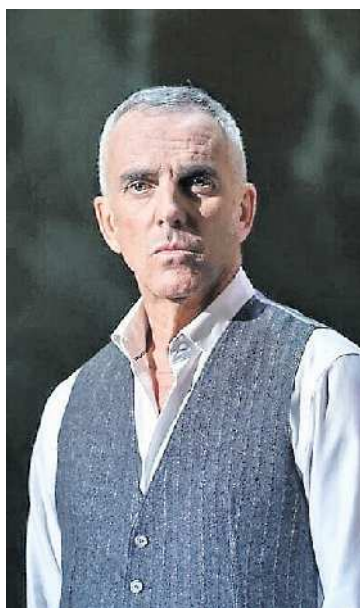
Un format particolare nel

quale, con diverse declinazioni, la parola e le storie si fondono con la musica.

«I vincenti si celebrano da soli - sostengono Buffa e Caronna, che abbiamo incontrato prima dello spettacolo - abbiamo deciso di posare lo sguardo su chi sta dietro i vincenti oppure su coloro che hanno vinto sovvertendo le regole. Ribelli è una colana di personaggi che cambia tutte le sere. Ne cito alcuni: "Loco" Houseman è un ubriacone che gira con una saponetta in tasca perché se piove si lava e con questo carattere è diventato campione del mondo con l'Argentina nel '78».

C'è uno dei vostri ribelli al quale siete particolarmente affezionati?

«Vista la contingenza non possiamo non citare Alex Zanardi. Il più ribelle di tutti, perché si ribel-



ATTORE Federico Buffa

la al destino. Dopo l'incidente nel 2001 resiste a sette arresti cardiaci e con meno di un litro di sangue in circolo. Da lì arriva a vincere le Olimpiadi nel 2012 e mi ha raccontato che mentre lo attendevano per la premiazione lui si è buttato a terra per baciare l'asfalto perché era la cosa che lo conosceva meglio. Ed era una persona oltre che di grande forza d'animo anche di grande autoironia. Dopo 90 giorni dall'incidente era già attivo e a una premiazione si alzò e, in mezzo alla commozione di tutti, esclamò «Non fate così senno mi tremano le gambe!».

Hai incontrato alcuni dei tuoi ribelli?

«Un incontro importantissimo fu quello col velocista Tommie Smith - dice Buffa - che insieme a Carlos alzò sul podio il guanto nero. Il movimento degli afroameri-

cani era unito da Henry Edwards, che ispirò tanti anni dopo l'asso della Nfl Colin Kaepernick».

Ci sarà anche un pordenonese, vero?

«Racconteremo la storia di Ezio Vendrame. Volevamo omaggiare il maestro Sivilotti - racconta Caronna - e abbiamo raccontato questo Van Gogh fatto calciatore, che bloccava le partite per salutare Piero Ciampi in tribuna, o sfidava tutti dichiarando di segnare direttamente da corner. E poi lo faceva. Era un creativo appassionato di quello che faceva. E ci sarà un altro omaggio sportivo durante la serata».

Perché lo storytelling nelle sue varie declinazioni appassiona le diverse generazioni?

«Fino a quindici anni fa il teatro di narrazione era visto come noioso. In questo momento c'è

un'accelerazione delle comunicazioni e ci si aggrappa alle storie, perché in qualche modo hanno radici profonde e non sono sintesi o comunicazioni rapide e superficiali».

È ancora possibile ribellarsi in un mondo come il nostro?

«Federico è un ribelle - sorride Caronna -; la sua ribellione è quella di non avere uno smartphone e la sua comunicazione è ben salda nel '900 e, per scrivere i testi, usa solo carta e penna. La ribellione è prendersi il tempo per scrivere le storie senza adeguarsi alla velocità. La ribellione è una necessità e lo sport è un elemento incisivo. Il ribelle è dentro una squadra, dentro delle regole, ma il suo guizzo creativo e di talento permette di cambiare le sorti di tutto».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Asteroide”, dalla distruzione alla rinascita dei sentimenti

MUSICAL

Broadway o canale scientifico? Entertainment o informazione? È “Asteroide”, il nuovo lavoro di e con Marco D'Agostin, in scena al Palamostre di Udine per la Stagione di Teatro Contatto, oggi, alle 20.30. Un anomalo omaggio al musical, alle sue travolgenti e paradossali logiche, alle storie d'amore che finiscono improvvisamente come un asteroide e alla nostra umana, intollerabile finitezza.

Con la consueta ironia, Marco D'Agostin, tra i più singolari autori della danza contemporanea italiana, vincitore di due Premi Ubu e del Premio Riccione speciale per l'innovazione drammaturgica, costruisce una partitura per voce e corpo che, muovendosi tra paleontologia, danza e sentimento, racconta gli infiniti modi con i quali la vita trova sempre il modo di resistere. Il punto di partenza è l'estinzione dei dinosauri e la controversa ipotesi scientifica - avanzata negli anni '80 - secondo cui un asteroide avrebbe provocato un'apocalisse istantanea. Un evento impensabile, che cambia tutto in un attimo. Come la fine di un amore. È da questo parallelismo che si sviluppa “Asteroide”: una conferenza/performance in cui un paleontologo racconta i misteri della geologia e delle ere, ma in realtà scava dentro sé stesso e le rovine di un amore perduto, cercando forme per dirlo.

RICOSTRUZIONE

L'idea chiave è che i sentimenti, come le rocce, si stratificano,

ogni amore che finisce lascia uno strato. E, come dopo un impatto cosmico, non ci resta che raccogliere le ossa, le canzoni, i ricordi, e provare - strato dopo strato - a ricostruire un significato. “Asteroide” è, insomma, una riflessione ironica e filosofica sulla fine delle cose - di un amore, del mondo, della scena -, e sull'entertainment come forma di sopravvivenza, sul fatto che tutti, a un certo punto, ci troviamo a cantare e ballare nel bel mezzo della catastrofe.

Coprodotta da Van, Piccolo Teatro di Milano e Teatro d'Eu-

ropa, lo spettacolo si avvale delle canzoni originali, scritte dallo stesso D'Agostin con il musicista Luca Scapellato, che sottolinea i continui passaggi dal rigore scientifico al paradosso, dove il musical irrompe a tratti e destrutturato con impatto spiazzante. Al termine della performance Marco D'Agostin incontra il pubblico, interviene la critica di danza Francesca Pedroni. A seguire live set di Low NN del collettivo udinelettronica in Sala Carmelo Bene.

Federica Sassara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival internazionale

Oltre 200 clarinetti a Pordenone

Al via dal 3 al 7 giugno, nel centro storico di Pordenone, la VI edizione del Festival internazionale di clarinetto “Portus Naonis”, unica rassegna regionale interamente dedicata al clarinetto. Cinque giornate di concerti, concorsi internazionali, cori di clarinetto ed eventi speciali coinvolgeranno musicisti, studenti e appassionati provenienti anche dall'estero. Tra le novità 2026 il “Buskers clarinet festival”, con concerti diffusi tra le vie della città, e la “SiNota Junior Clarinet Competition”, dedicata ai clarinettisti Under 17. Oltre 200 musicisti parteciperanno alla tradizionale rassegna dei Clarinet Choir, con ensemble provenienti da diversi Paesi europei. Ricco il cartellone

dei concerti, con ospiti internazionali e appuntamenti di punta come il concerto dell'Orchestra da camera di Pordenone con Michele Mangani e il clarinettista Simone Nicoletta. Tornano anche eventi originali e conviviali come il “Clarinet Dj Set” e la suggestiva “Clari-cena”, a lume di candela, in piazza della Motta, cuore del Festival e protagonista del progetto di Teatro Urbano pensato per Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027. Il Festival conferma inoltre il proprio impatto turistico ed economico sul territorio: già prenotate 66 camere d'Hotel per un totale di 177 pernottamenti tra artisti, ospiti, concorrenti ed espositori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Sabato 16 maggio**
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Simone Bearzatti** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 14 anni, da mamma Eliana, papà Tiziano, dal fratello Giulio.

FARMACIE

PORDENONE

► **BORSATTI**, via Carducci, 17 (Villanova)

CORDENONS

► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **ESCULAPIO**, piazza IV Novembre 13

FONTANAFREDDA

► **D'ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

PRATA DI P.

► **BISATTI**, via Opitergina 40

ZOPPOLA

► **LAFARMACIA**, via Trieste 22/A

AZZANO DECIMO

► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SAN VITO AL T.

► **COMUNALE**, via del Progresso 1/B

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via Ciotti 57/A

SPILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40

VITO D'ASIO

► **SANTAMARIA**, via Macilas 1 - (Anduins).

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ILLUSIONE» di F.Archibugi 15.45 - 19.30.
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.30 - 18.45 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 14.05 - 16.45 - 22.25. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 15.30 - 17.45. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA» di K.Hirokazu 17.15 - 21.15. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 14 - 16.10. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 14.10 - 16.50. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.10 - 14.50 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.10 - 19.20 - 20.20 - 21 - 22.10. «BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 15. «MICHAEL» di A.Fuqua 14 - 15.50 - 17 - 18.40 - 19.50 - 21.30. «MOTHER MARY» di D.Lowery 16.50 - 21.50. «IN THE GREY» di G.Ritchie 17.40 - 19.30 - 20.10 - 22.30. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 18.20. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 19.40. «OBSESSION» di C.Barker 20.50 - 22.40. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 22.20.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MICHAEL» di A.Fuqua 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.45 - 16.45 - 19.10 - 21.35. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 14.30 - 19.10. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.40 - 21.20. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai 14.40 - 19.10. «IN THE GREY» di G.Ritchie 17.10 - 21.10. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA» di K.Hirokazu 15.20 - 20.50. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 17.30. «ORCOLAT» di F.Savonitto 14.55. «MOTHER MARY» di D.Lowery 16.55 - 21.25. «TRE CHILOMETRI ALLA FINE DEL MONDO» di E.Păcrvu 19.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 14 - 15. «MICHAEL» di A.Fuqua 14 - 15 - 16.30 - 17.50 - 18.50 - 20.50 - 22.40. «IN THE GREY» di G.Ritchie 14 - 20.40 - 22.25. «MOTHER MARY» di D.Lowery 14.05 - 16.45 - 22.25. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.10 - 15.10 - 15.40 - 16.15 - 17 - 17.40 - 18 - 18.40 - 19.15 - 19.25 - 19.50 - 20.30 - 21 - 21.40 - 22.10 - 23.25. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 14.30 - 15.20 - 16.45. «OBSESSION» di C.Barker 16.25 - 22. «BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D» di J.Eilish 17.30. «MANIPULATION» di D.Balda 19. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai 19.30. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 21.30. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 23.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 18.45 - 20 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 15 - 17.30. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 15 - 20. «MOTHER MARY» di D.Lowery 15.30 - 18 - 21. «IN THE GREY» di G.Ritchie 15.30 - 18 - 21.10. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 15.30 - 20.45. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 15.30 - 21. «OBSESSION» di C.Barker 18 - 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



NUOVA FIAT 500 IBRIDA

Dall'Italia Con Amore



DA 14.950 €* OLTRE ONERI FINANZIARI.
APERTI SABATO E DOMENICA.

FIAT

***ES. FIAT 500 HYBRID POP 1.0 65CV. ANTICIPO 4.063€, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 11.284€. TAN (FISSE)8,99%, TAEG 12,44 %. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 27/05.**

3.450€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 1500€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 4 e di immatricolazione entro il 27/05/2026. Fiat 500 Hybrid POP 1.0 65 CV Listino €19.900 (IPT e contributo PFU esclusi), promo € 16.450 oppure € 14.950 solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 4.063 € - Importo Totale del Credito 11.157,78 €**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. **Importo Totale Dovuto 14.777,38 €** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 3.069,72 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,88 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) **di 11.283,5 €** incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. **TAN (fisso) 8,99%, TAEG 12,44%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1 € / km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 27 Maggio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto 500 1.0 65cv Hybrid (l/100 km): 5,3; emissioni CO₂ (g/km): 120. Valori definiti in base al ciclomisto WLTP, aggiornati al 30/04/2026 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73
Tel. 0434505999